Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 20 ottobre 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4642 nuova serie Fondazione: 1881

UN NUOVO EPISODIO DELLA TENSIONE FRA MOSCA E CIU EN-LAI

KRUSCEV ZITTISCE GLI APPLAUSI DEL CONGRESSO AL LEADER CINESE

Il delegato di Pechino ha esortato l'URSS a comporre in pace e in segreto le divergenze con gli alleati - Brezhnev ha invece invitato gli albanesi a silurare Enver Hodja

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 19

Un attrito esiste fra Cina e URSS, ed esso traspare in modo sempre più evidente. Il Primo Ministro della Cina comunista, Ciu En-lai, ha parlato oggi al congresso del partito comunista ed ha riaffermato con insistenza «la piena solidarietà del campo comunista». Ciu En-lai non aveva dovuto improvvisamente assentarsi quando Nikita Kruscev stava per giungere fino a lui, dopo il discorso al congresso, stringendo ad uno ad uno la mano ai delegati comunisti stranieri. Il brevissimo episodio aveva dato adito a commenti: ma le dichiarazioni odierne di Ciu En-lai non avrebbero consentito di [illegible].

Ciu En-lai ha attaccato il Presidente Kennedy, definito da lui «un uomo amante delle avventure». Due punti, peraltro, vanno sottolineati nel discorso di Ciu En-lai: il primo, che nel menzionare la unità del campo socialista egli ha esplicitamente incluso l'Albania, ieri criticata da Kruscev. (E Kruscev ha zittito l'assemblea che era scattata in un applauso). Il secondo, che (mentre Kruscev aveva ieri posto l'accento sulla possibilità di coesistenza fra Est ed Ovest) il leader cinese ha sostenuto come «finché esiste l'imperialismo, esisterà il pericolo di una guerra. Le specifiche azioni americane, recenti e no, confermano la presenza di questo pericolo. Kennedy è un uomo infido, facile al tradimento e amante delle avventure [illegible] mentre prepara febbrilmente la guerra».

Ciu ha accusato gli Stati Uniti di avere orientato l'invasione di Cuba, predisposto la provocazione del Laos, del Vietnam, di Formosa, di avere fatto [illegible] portare al fallimento la conferenza ginevrina per la messa al bando delle prove nucleari, e per scatenare guerre locali e preparare quelle nucleari. Il delegato cinese ha quindi sottolineato il grande avvenimento che costituisce [illegible] del PC sovietico [illegible] lodare ciò che è stato compiuto e formulare voti per le future brillanti vittorie nella costruzione del socialismo. In merito alla campagna sovietica per la coesistenza pacifica e alla proposta di un trattato di pace con la Germania, Ciu En-lai ha affermato che «la Cina comunista appoggia integralmente le azioni sovietiche, che hanno come mira la pace e come obiettivo immediato la garanzia della sicurezza del campo comunista». Nell'approvazione cinese alle mosse russe Ciu En-lai ha incluso esplicitamente [illegible]. Quanto all'unità del campo socialista (e a questo riguardo, si è detto, Ciu ha elencato espressamente l'Albania fra i paesi del blocco) essa è un elemento essenziale delle vittorie presenti e future. Se divergenze dovessero sorgere tra i paesi socialisti, esse non potranno che essere composte in armonia, impiegando pazienza e spirito di cooperazione. [illegible]

Con queste parole e con un sorriso amichevole [illegible] Ciu En-lai ha concluso il suo intervento. Egli parlava alla seduta del Congresso svoltasi oggi, per la prima volta, a porte chiuse senza la presenza dei giornalisti e dei diplomatici stranieri. (Non si è quindi [illegible] degli interventi: i giornalisti stilano i loro servizi sulla scorta di quanto comunicano Radio Mosca e l'ufficio stampa del Congresso).

Il Congresso aveva stamane ripreso i lavori [illegible]. Dopo una breve dichiarazione del Presidente Leonid Brezhnev, che ha aperto i lavori, ha parlato il primo segretario della sezione del partito comunista di Mosca, Piotr Demichev. Altri leaders provinciali si sono alternati alla tribuna dopo di lui. Essi hanno parlato lungo le quattro ore della seduta antimeridiana, sostanzialmente appoggiando con calore estremo il programma presentato da Kruscev. Il segretario del partito ucraino Nikolai Podgorny ha riferito sul raccolto agricolo della repubblica nel 1961: «Il miglior raccolto della nostra storia: l'Ucraina è un anno avanti nel completamento del piano economico settennale». Podgorny ha quindi denunciato i giorni neri dell'Ucraina quando era in influenza Lazar Kaganovich, [illegible] dirigente del partito nel '47. Kaganovich (che vive attualmente a Mosca con una pensione ed è ancora membro del partito comunista, come gli altri uomini politici che recentemente furono accusati di far parte del «gruppo antipartito») «fu personalmente responsabile di molte delle repressioni della [illegible] staliniana, egli è indegno della qualifica di comunista».

Il leader del Partito comunista di Leningrado, I. V. Spiridonov, ha denunciato, seguendo una linea analoga, l'ex Primo Ministro Georgi Malenkov, accusandolo di complicità nel famoso caso di Leningrado (si trattò, è noto, dell'arresto e dell'esecuzione in massa, nel '49 e '50, di leaders del partito, poi riabilitati dopo la morte di Stalin). Spiridonov ha concluso il suo intervento [illegible] Kruscev per aver ristabilito [illegible] del partito. Dopo di lui il segretario del Partito comunista della Bielorussia Kyril Mazurov, ha accusato a sua volta Malenkov di complicità nelle epurazioni che si ebbero nella Bielorussia fra il '37 e il '38 [illegible]. Mazurov ha chiesto l'espulsione dal partito di Georgi Malenkov.

Demichev, in precedenza, aveva fornito dati sulla ricostruzione edilizia a Mosca: [illegible] il piano previsto del 200 per cento. «Ora costruiamo grandi edifici, con blocchi prefabbricati, in 24 giorni». A Mosca le industrie hanno accresciuto la produzione, dall'anno scorso, del 15 per cento. Demichev ha avuto invece parole di critica per l'industria cinematografica: «non produce abbastanza film interessanti». Per ultimo hanno parlato, nell'udienza del mattino, D. Kunayev, leader del Kazakhstan (ha discusso problemi agricoli e industriali di un Paese che fino a pochi anni or sono viveva ancora in una primitiva economia di pastorizia. Oggi milioni di acri sono perfettamente coltivati) e il segretario del partito dell'Usbekistan, Sharaf Rashidov («in una generazione la nostra Repubblica ha progredito dal feudalesimo al socialismo»).

Ciu En-lai ha parlato, si è detto, nell'udienza pomeridiana. Prima di lui aveva preso la parola il leader comunista polacco Gomulka, riaffermando il completo appoggio polacco alla politica di pace dell'URSS. Gomulka ha quindi attaccato i leaders comunisti albanesi, accusandoli di aver voluto ignorare le decisioni del XX Congresso del partito comunista sovietico del '56, in cui Kruscev denunciò il culto della personalità. L'atteggiamento albanese, ha detto Gomulka, «ha nuociuto alla causa comune del comunismo. [illegible]».

Ma la parte più importante del Congresso è venuta, dopo il discorso di Ciu En-lai da parte di Brezhnev il quale ha sferrato un attacco contro «gli albanesi che tendono a minare la amicizia tra i popoli e i partiti dell'Albania e dell'URSS. La Unione Sovietica dal canto suo ha fatto del suo meglio per mantenere normali relazioni con l'Albania».

«C'è una sola strada che porterà alla fine del disaccordo e della discordia — ha aggiunto Brezhnev — e consiste per i capi albanesi nell'imboccare la direzione giusta».

Dopo aver asserito che gli albanesi hanno sacrificato la amicizia dell'URSS, il Presidente sovietico ha concluso che «il solo modo di metter fine a tale disaccordo consiste in una riforma della direzione albanese, nel giusto verso». Oltre che apparire come un attacco diretto contro il capo del comunismo albanese Enver Hodja, questa dichiarazione è sembrata agli osservatori la risposta dei dirigenti sovietici alle asserzioni del Premier cinese riguardo all'Albania.

Più tardi da autorevoli fonti, che ovviamente intendono conservare l'anonimo, si è appreso che Ciu En-lai ha avuto, durante il suo discorso al Congresso, un aspro scambio di parole coi capi sovietici.

La confusione che esiste [illegible] Kruscev ha invitato i leaders del PCUS a smettere di applaudire Ciu En-lai, che, è giunto sembra, ha pronunciato una severa requisitoria contro Nikita Kruscev per gli attacchi che il leader del Cremlino aveva sferrato ieri contro i capi del partito comunista albanese.

Lo stesso Primo Ministro cinese, comunque, ha chiesto [illegible] in pace e in segreto [illegible]. Al termine del discorso Ciu En-lai e Kruscev si sono scambiati una vigorosa stretta di mano in presenza dell'intera assemblea. [illegible]

Henry Shapiro

La situazione

L'inizio del dibattito al congresso del PCUS ha visto due fatti importanti. Anzitutto i discorsi di alcuni delegati centrati particolarmente sulle accuse più violente nei riguardi degli antipartito, il gruppo degli avversari di Kruscev ormai reso innocuo ma tuttora oggetto di pesanti attacchi. E da ritenere che questa polemica sia la prima fase di una epurazione nei ranghi dirigenti del partito che Kruscev attuerebbe subito dopo la fine del congresso, però non con i metodi sanguinosi del predecessore Stalin. Secondo fatto di rilievo: l'atteggiamento e il discorso di Ciu En-lai, il rappresentante della Cina rossa. Si era già notato che al termine del discorso di Kruscev egli aveva evitato, con un piccolo stratagemma, di stringergli la mano. Ieri nel suo discorso ha criticato le misure prese dal Governo russo nei riguardi dell'Albania e ha manifestato nelle sue dichiarazioni un atteggiamento solidale nel campo socialista, [illegible] i paesi comunisti e [illegible] dell'Albania, che Kruscev aveva denunciato per le sue scissioni. Ha consigliato di appianare con pazienza le divergenze con gli alleati, ma senza mettere in piazza tali contrasti. Si è pensato che Kruscev nel suo discorso aveva accennato all'Albania: ha quindi proposto nel modo sconsigliato da Ciu En-lai, è evidente che il delegato cinese ha lo [illegible] mostrando ancora una volta come tra Mosca e Pechino ci siano divergenze delle quali la Cina [illegible] politiche mondiali. D'altra parte Brezhnev ha subito risposto ai [illegible] in cui si invitava l'Albania a cambiare i suoi dirigenti.

Ciu En-lai ha definito Kennedy come un guerrafondaio. A sua volta il Presidente americano ha confermato che gli Stati Uniti sono tuttora contrari all'ammissione della Cina rossa all'ONU.

Continuano in tutto il mondo manifestazioni di protesta per la decisione russa di far esplodere una superbomba.

In Francia e in Algeria nuovi scontri tra europei e musulmani. Migliaia di questi sono stati fatti partire da Parigi forzosamente. Altre migliaia di arabi saranno espulsi dal territorio metropolitano nei prossimi giorni. Il Fronte nazionalista algerino sembra però deciso a far continuare le dimostrazioni dei musulmani a Parigi.

In Turchia si sta cercando di formare un Governo di coalizione. Gursel, leader dei militari, verrebbe nominato Presidente della Repubblica.

Scontri sono avvenuti tra truppe congolesi e katanghesi.

Si riunisce il consiglio nazionale della DC, il quale convocherà il congresso del partito per il 27, 28 e 29 gennaio.

MENTRE LA TURCHIA ATTENDE ANCORA L'ESITO DELLE ELEZIONI

GURSEL PONE LA CANDIDATURA ALLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Dieci generali messi a riposo forse per essere nominati senatori a vita - Sempre incerta la situazione dei partiti

Ankara, 19

Non si hanno ancora notizie dei precisi risultati delle elezioni turche a quattro giorni dalla consultazione, e grande confusione regna nel Paese. Il Governo militare, che avrebbe dovuto cedere il potere ai civili, sembra ora che intenda formare un Governo di coalizione mentre a capo dello Stato verrebbe restare l'attuale presidente del comitato di unione nazionale, generale Gursel, e una fra le personalità degli attuali dirigenti militari del Paese diventerebbe Presidente del Consiglio.

In effetti gli attuali dirigenti militari del Paese avrebbero dovuto semplicemente ritirarsi come da loro promesso e cedere completamente il potere ai civili dopo le elezioni, ma il loro cambiamento di rotta è motivato dal fatto che nessun partito è riuscito a ottenere la maggioranza necessaria alle Camere per poter formare un Governo che possa dirigere il Paese.

Questa mattina, ricevendo alcuni giornalisti esteri che si erano presentati alla Presidenza del Consiglio, il generale Gursel, Capo di Stato e del Governo della Turchia, ha dichiarato: «Io sono candidato al mandato di Presidente della Repubblica».

Interrogato in merito ai risultati delle elezioni il generale Gursel ha dichiarato: «Io spero che abbia luogo una coalizione di unione nazionale dei quattro partiti. Nel caso in cui una tale coalizione non fosse possibile, una coalizione di due o tre partiti permetterebbe di varare un Governo. Tale Governo avrebbe però senza dubbio — egli ha aggiunto — una vita difficile e precaria».

«In tutti i modi — egli ha detto — si deve escludere l'annullamento delle elezioni per procedere ad una nuova consultazione elettorale».

I giornalisti hanno chiesto a Gursel se ha già qualcuno in mente per la nomina di Primo Ministro, ma il generale ha detto di non essere ancora Presidente e che quindi occorre attendere che il Parlamento si riunisca.

Ha poi dichiarato che non è stata una sorpresa per lui il fatto che le elezioni di domenica abbiano rivelato un equilibrio delle forze politiche. Ma si è detto egualmente soddisfatto perchè «il popolo ha fatto la scelta che voleva».

Comunque Gursel ha annunciato i voti definitivi ed ufficiali delle elezioni per questa sera o domani.

Circolano intanto alcune voci, peraltro non confermate, secondo cui dodici deputati, eletti sulla lista del partito nazionale dei contadini, avrebbero espresso l'intenzione di aderire al partito della giustizia. Se tale notizia venisse confermata, la coalizione tra il partito della giustizia ed il partito della nuova Turchia giungerebbe ad ottenere circa 240 seggi e cioè 14 più della maggioranza assoluta in seno alla Camera dei deputati. Questo permetterebbe a tale coalizione di formare senza difficoltà un Governo.

Su decisione del Governo dieci generali turchi sono stati posti nella riserva. Parte di questi generali avevano delle funzioni puramente civili, come il generale direttore delle Poste e Telecomunicazioni ed il generale direttore della Compagnia tranviaria di Istanbul. Tra i generali messi nella riserva figurano tuttavia i nomi del gen. Zia Komut, delegato militare turco al Cento e del gen. Akincilar, segretario generale del consiglio superiore della Difesa nazionale.

Attualmente circola la voce, peraltro non confermata, che questi generali potrebbero essere inclusi nel contingente di senatori nominati dal Capo di Stato se il generale Gursel venisse eletto Presidente della Repubblica.

Minimizzato in Cina il Congresso di Mosca

Tokio, 19

La propaganda della Cina comunista ha dedicato oggi più spazio alla scoperta di un serpente a due teste che al resoconto del 22.o Congresso del partito comunista sovietico a Mosca.

L'agenzia di notizie «Nuova Cina» ha riservato al serpente, un «dinodon rufozonatum», 16 righe, contro le 15 per i lavori del Congresso moscovita. Il pezzo sul serpente era ricco in dettagli, quali il luogo del suo ritrovamento, la lunghezza delle due teste — quella di sinistra più grande dell'altra — mentre da Mosca si annunciava semplicemente che i lavori del Congresso avevano avuto inizio e che i delegati avevano ascoltato il discorso di Nikita Kruscev. L'agenzia deve ancora diramare il resoconto dell'indirizzo inaugurale pronunciato dal Premier sovietico.

A Tirana invece il giornale «Zeri i Popullit», organo del partito del lavoro (comunista) albanese, ha pubblicato stamane, e senza commenti, il testo integrale degli «attacchi di Kruscev contro il partito del lavoro albanese».

Lo annuncia l'agenzia telegrafica albanese precisando che le critiche di Kruscev sono riportate nella terza pagina del giornale assieme ad un riassunto del discorso pronunciato dal Primo Ministro sovietico, il 17 ottobre, al 22.o Congresso del PCUS.

UNA SECCA DICHIARAZIONE DI KENNEDY ALLA STAMPA

WASHINGTON NON MODIFICA LA SUA POLITICA VERSO PECHINO

Netta opposizione a un ingresso della Cina all'ONU - Una sottile manovra della Casa Bianca? - Il pericolo del «fall out» atomico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 19

«Gli Stati Uniti sono fermamente decisi ad opporsi alla ammissione della Cina comunista nelle Nazioni Unite o in qualsiasi organismo dipendente dall'ONU». Questa dichiarazione di Kennedy, letta dal suo portavoce alla Casa Bianca, costituisce un piccolo colpo di scena nella politica asiatica fin qui condotta dall'America. Infatti, fino a qualche giorno fa, Kennedy non aveva respinto la idea di una discussione al Palazzo di Vetro sull'ammissione della Cina di Mao Tse-tung e aveva incoraggiato le trattative fra Ambasciatori americano e cinese a Varsavia e a Ginevra nel tentativo di poter riavvicinare le due nazioni.

In più, Kennedy aveva tacitamente approvato un «sondaggio» condotto da Eleonora Roosevelt la quale da tempo sta conducendo una sua personale campagna in favore dell'entrata di Pechino all'ONU. La reazione dell'opinione pubblica americana, però, fu violenta e milioni di persone scrissero alla Casa Bianca chiedendo a Kennedy di destituire Eleonora Roosevelt dall'incarico di membro della delegazione americana all'ONU e di non riconoscere la Cina comunista. Tuttavia pare che non si debba ricercare nell'atteggiamento dell'opinione pubblica (per quanto essa abbia giocato assai sensibilmente nelle decisioni del Presidente degli Stati Uniti), la ragione di così drammatica chiusura imposta a una attività diplomatica che era stata dinamicizzata proprio da Kennedy il quale pare ora tornare alla politica fatta da Eisenhower verso Mao Tse-tung.

Kennedy non nasconde ai suoi intimi ciò che egli pensa della Cina comunista: che si tratta, cioè, di una realtà che è assurdo ignorare, perchè non si può cancellare dalla geografia una nazione con oltre seicento milioni di abitanti e, in più, assai prossima, a quanto si dice, a possedere le armi atomiche. Una prova dell'atteggiamento mentale di Kennedy, si è avuta non soltanto nel sondaggio fatto da Eleonora Roosevelt (che egli non poteva ignorare), ma anche dall'accordo di principio raggiunto fra Gromiko e Rusk sull'ammissione alle Nazioni Unite della Mongolia esterna la quale certo avrebbe favorito maggiori contatti fra Pechino e Washington.

Ciò che può avere spinto Kennedy a questo gesto abbastanza spettacolare, è la recente proposta fatta dal Ministro degli Esteri cinese, Cen-yi, di avere un incontro con Dean Rusk, a patto, però, che esso fosse considerato dagli Stati come un «atto di riparazione» ai torti subìti da Pechino ad opera della politica americana.

Ciò ha irritato sia il Dipartimento di Stato, sia la Casa Bianca: e la conclusione è stata la presa di posizione abbastanza netta di oggi. Si pensa, infatti, a Washington che, messo di fronte a un irrigidimento americano, Mao Tse-tung pensi con più prudenza e non in termini ultimativi a una intesa diretta con gli Stati Uniti. In più, qualcuno vede nell'atteggiamento di Kennedy, preso mentre si svolge il congresso comunista di Mosca, un appoggio discreto alla politica di Kruscev nei confronti di Pechino che il Premier sovietico ha accusato, sia pure indirettamente, di «deviazionismo» nel suo discorso dell'altro ieri. Insomma, mentre appoggia Kruscev, Kennedy cerca di sfruttare la posizione attuale del comunismo cinese per convincere Pechino che soltanto una trattativa portata con buon senso comune e senza ultimatum potrebbe aiutare la Cina a uscire da una eventuale «impasse» internazionale, favorito anche da Mosca.

L'altra notizia del giorno qui è la voce secondo cui Kennedy avrebbe chiesto ai tecnici della commissione atomica i dati sul costo complessivo degli esperimenti termonucleari compiuti dagli Stati Uniti nel 1958 alle Isole Bikini, nel Pacifico.

Subito si è messa questa voce in rapporto alla possibilità che Kennedy dia l'ordine di far esplodere le bombe all'idrogeno nell'atmosfera, sfruttando il poligono di lancio degli atolli del Pacifico. Ordine che potrebbe essere dato appena apparirà evidente che non è possibile raggiungere all'ONU un accordo sul bando delle armi nucleari con i sovietici.

Quasi del tutto è intanto ignorata la nota russa sui corridoi aerei di Berlino che gli occidentali userebbero «in modo scorretto» secondo il documento sovietico arrivato oggi al Dipartimento di Stato. «A old stuff», un vecchio arnese, è definita la nota: e con queste parole è anche commentata. Quello che si aspetta a Washington non sono gli «old stuffs», ma le risposte all'invito di Kennedy a sospendere l'esperimento con la bomba da cinquanta megaton. Le risposte della Russia e degli altri paesi del mondo.

Dopo la mossa distensiva per Berlino — lo stesso Rusk ha ammesso che essa giova a far cadere la tensione internazionale — sarebbe un gesto di grande portata la rinuncia del Cremlino all'esperimento mostruoso che Kruscev ha annunciato. Anche oggi esperti dell'energia atomica hanno cercato di rendere l'idea di ciò che potrà essere l'esplosione.

Secondo codesti tecnici, la Russia dovrebbe far esplodere la bomba o a più di 1200 chilometri di altezza o nella parte più alta dell'atmosfera, a 18 chilometri nell'aria. Se non facesse così il «fall out» (la ricaduta delle radiazioni) coprirebbe immediatamente per centinaia di miglia la Terra. E' impossibile dire la quantità delle radiazioni che saranno sprigionate, ma si fa osservare che in genere un megaton produce 50 chili di materiale radioattivo.

L'opinione degli studiosi di esplosioni nucleari e di scienza meteorologica è che, se l'esplosione avverrà alle altezze considerate «buone», si avranno due fenomeni: 1) il «fall out» cadrà non su una limitata area, ma equamente nei due emisferi del mondo; 2) che esso non potrà scendere in terra che dopo un anno o più dalla esplosione. Non solo, ma se la superbomba sarà fatta deflagrare a 18 chilometri di altezza, è probabile che i venti portino a oltre sessanta chilometri in alto le radiazioni. «In questo caso, il «fall out» comincerà a ricadere all'inizio dell'inverno, favorendo forse una temperatura moderata e certamente rendendo rapida la primavera del 1962», hanno detto i meteorologi, i quali hanno aggiunto: «Anche esplodendola più in alto, le radiazioni favoriranno una temperatura moderata, ma il vantaggio sarebbe, in questo caso, che una grande quantità di «fall out» andrebbe forse disperso nell'aria, portato via dai grandi venti e dalle correnti degli spazi astrali».

Oggi all'ONU Stevenson ha pronunciato un lungo discorso a favore della immediata stipulazione di un accordo per la cessazione degli esperimenti nucleari, accusando i sovietici di aver deliberatamente boicottato ogni progresso al riguardo.

«Eppure — ha sottolineato il delegato americano — non c'è ragione perchè a questa sporca faccenda suicida non si ponga termine. Il divieto delle esplosioni dovrebbe essere, naturalmente, il primo passo, ma le ultime fasi non potrebbero non essere la distruzione delle armi e l'eliminazione di tutte le scorte».

«Se non viene firmato, e firmato prontamente, un trattato del genere — ha dichiarato Stevenson — gli Stati Uniti non hanno altra alternativa che prepararsi all'azione necessaria alla protezione della propria sicurezza e di quella del mondo. D'altro canto, sia ben chiaro che gli Stati Uniti sono contrari ad una nuova moratoria volontaria, che non sia accompagnata da un adeguato meccanismo ispettivo. Una moratoria senza ispezioni condurrebbe ancora una volta il mondo nella palude della confusione e dello inganno. Un trattato che ponga fine alle esplosioni sperimentali non può essere che il sentiero verso la pace».

Stelio Tomei

LE PROPOSTE FORMULATE DALLA DIREZIONE CENTRALE DEL PARTITO

Si svolgerà alla fine di gennaio il congresso nazionale della D.C.

Per la località il consiglio, che si riunisce oggi, dovrà scegliere fra Roma e Bari - Gli 850 delegati saranno eletti con il sistema maggioritario - In novembre Fanfani in Marocco

Roma, 19

Il Congresso democristiano si terrà a fine gennaio, precisamente nei giorni 27, 28 e 29. Questa è la proposta che la direzione del partito presenterà domani il consiglio nazionale e che sarà senza dubbio approvata. Per la sede del Congresso Moro proporrà Roma o Bari. E' previsto che i lavori congressuali si prolungheranno per altri due o tre giorni.

La decisione di spostare il Congresso agli ultimi giorni di gennaio ha avuto una eco negativa tra i repubblicani e parte dei socialdemocratici.

Da parte di costoro si afferma che si ha così la dimostrazione pratica della manovra di Moro e degli altri dirigenti della DC per evitare una crisi prima delle elezioni presidenziali del maggio '62, e per evitare anche una precisa scelta politica in merito al centro-sinistra.

La direzione democristiana ha discusso per quasi quattro ore alla Camilluccia sotto la presidenza di Moro e di Piccioni. I basisti e i sindacalisti hanno avanzato la richiesta che venga modificato il sistema elettorale; hanno proposto cioè l'adozione della proporzionale al posto del sistema maggioritario attualmente in vigore. Ma la maggioranza della direzione ha respinto la richiesta, che era stata presentata da Donat-Cattin per i sindacalisti. Per i basisti Granelli, che è indisposto, aveva inviato una lettera a Moro.

Aprendo i lavori direzionali, Moro ha detto che non era il caso di dare un significato politico alla scelta di un sistema invece che di un altro per la elezione dei delegati al congresso. Ha sottolineato come la direzione unitaria, al di là del sistema di elezione adottato, ha svolto egregiamente il suo compito. Ha quindi invitato Berloffa, segretario organizzativo, a esporre gli aspetti tecnici dei regolamenti predisposti per la elezione dei delegati al congresso e, da parte di questi, dei componenti del futuro Consiglio nazionale.

Berloffa ha ricordato che nei precongressi del '59 fu adottato il sistema maggioritario e cioè due terzi alla maggioranza e un terzo alla minoranza. Ogni delegato venne a rappresentare 2500 iscritti o frazione. I democristiani regolarmente iscritti al 30 giugno scorso e aventi diritto al voto sono un milione e 650 mila; pertanto si avranno circa 800 delegati.

Le assemblee di sezione si terranno dal 15 novembre al 31 dicembre; subito dopo si apriranno i precongressi provinciali, che si concluderanno entro il 21 gennaio. Berloffa ha ricordato che anche i precedenti congressi elessero i Consigli nazionali col sistema maggioritario.

Il primo regolamento consta di 42 articoli e detta norme sia per la presentazione delle liste che per la elezione dei delegati ai congressi provinciali e quindi a quello nazionale, e la rappresentanza di iscritti per ciascun delegato. Il secondo regolamento dedica i suoi 46 articoli a tutte le norme relative allo svolgimento del congresso nazionale. Secondo le norme contenute nei regolamenti, ciascun delegato rappresenterà 2500 iscritti o frazione inferiore, computando ai fini dei voti congressuali, i soci che risultano iscritti al 31 giugno 1961. Dato che a quella data risultano iscritti al partito circa 1 milione 650 mila soci, si calcola che i delegati al congresso nazionale di gennaio saranno circa 850. Infine, sempre secondo le norme regolamentari, le assemblee sezionali avranno inizio il 15 novembre e si protrarranno fino al 31 dicembre, mentre i congressi provinciali cominceranno intorno ai primi di dicembre — cioè dopo la conclusione delle assemblee sezionali — e avranno termine il 21 gennaio.

Sulle norme congressuali vere e proprie non si è avuta alcuna discussione, mentre qualche riserva sul sistema delle elezioni è stata avanzata da Corghi, Lucifredi ed Evangelisti, che però hanno poi approvato il mantenimento del sistema maggioritario. Contro tale mantenimento si è invece espresso l'on. Donat-Cattin, il quale ha affermato che l'adozione del sistema proporzionale è vivamente sentita dalle correnti minoritarie.

Moro replicando ha proposto di studiare in sede di congresso un sistema proporzionale nell'ambito delle minoranze. Ha poi suggerito come tema il seguente: «Le responsabilità della DC per il Governo del paese e lo sviluppo democratico della società italiana». Il tema sarà precisato peraltro ufficialmente domani dal consiglio nazionale.

Nel comunicato finale della direzione si precisa che «la direzione ha formulato le proposte circa le modalità delle norme regolatrici del prossimo congresso nazionale del partito da sottoporre al consiglio nazionale. Donat Cattin ha votato contro per quanto riguarda il sistema elettorale».

Nel comunicato c'è poi una presa di posizione contro le esplosioni nucleari russe. «La direzione — dice al riguardo il testo — richiamando la posizione assunta dal Governo e dal partito nel recente dibattito parlamentare di politica estera e riconfermando l'opinione favorevole a onesti e leali negoziati tra Est e Ovest, si associa all'opinione pubblica del mondo che deplorando la ripresa degli esperimenti nucleari da parte sovietica, chiede che si rinunci all'ultima prevista esplosione della superbomba per il danno che essa è destinata ad arrecare, anche sul piano psicologico e politico, nell'attuale delicata situazione internazionale».

Durante la giornata si è sviluppata una serie di contatti tra fanfaniani, morotei e dorotei per tentare di ricostituire la vecchia corrente di «iniziativa democratica». Fanfani si è incontrato con Segni e poi con Forlani, Segni a sua volta con Scelba, Gui con Colombo e con Scaglia. Si era sparsa la voce, come è noto, che i fanfaniani avrebbero rifiutato di aderire alla combinazione proposta da Moro nella seguente formula: dorotei più morotei più fanfaniani. Tale voce non è esatta: i fanfaniani, che si sono riuniti in serata con il Presidente del Consiglio, sono in contrasto fra di loro. Forlani e Malfatti sono a favore della proposta Moro, chiedendo però l'estromissione di qualche doroteo troppo «destrorso»; Gorghi e altri, invece, vorrebbero la costituzione di un fronte unitario delle sinistre, e cioè fanfaniani, sindacalisti, basisti.

Saragat si è incontrato con Reale, presso il quale avrebbe insistito perchè intervenga a «moderare» l'azione polemica anti-democristiana, iniziata da La Malfa sulla «Voce Repubblicana».

Nenni ha inviato, attraverso l'ufficio stampa del PSI, una circolare a tutte le federazioni provinciali socialiste per illustrare la questione delle Giunte di centro-sinistra. La «nota informativa» tende a sottolineare come l'accordo con la DC nelle Giunte amministrative non rappresenta un cedimento della linea politica del partito rispetto ai deliberati congressuali di Milano, sia per quanto riguarda il programma che la formula di Governo. A questo scopo Nenni dà un'ampia documentazione sugli accordi raggiunti e pone in particolare luce la validità, a suo dire, dell'accordo raggiunto in Sicilia con la DC per la Giunta regionale. L'iniziativa ha lo scopo di fronteggiare la manovre propagandistica che i carristi e i bassiani stanno attuando nel PSI, accusando gli autonomisti di tradire le deliberazioni del Congresso di Milano attraverso la formazione di Giunte di centro-sinistra.

Fanfani in novembre si recherà nel Marocco; la sua visita, su invito del Sultano Hassan II, si svolgerà il 20, 21 e 22 novembre. La fissazione della visita in quel periodo è stata, secondo alcuni, decisa in modo che Fanfani abbia in novembre un motivo in più per opporsi a eventuali tentativi crisaioli dei repubblicani.

(Telefoto al «Piccolo»)

Saigon: il gen. Maxwell Taylor, inviato del Presidente Kennedy, a colloquio con il vice Presidente del Vietnam Nguyen Ngoc-tho (a destra), con il quale ha discusso la difficile situazione determinatasi in questi ultimi tempi nel paese in seguito alla pressione comunista

UN VIOLENTO NUBIFRAGIO SI E' ABBATTUTO SULL'IRPINIA

Duecento minatori tratti in salvo in una miniera invasa dalle acque

Gli impianti distrutti - La parte bassa di Benevento allagata: una bambina di otto mesi è scomparsa nei flutti - Una coppia di austriaci trascinata in mare da un'ondata a Salerno: la donna è morta, l'uomo è stato salvato - Nevica su quasi tutto l'Alto Adige oltre quota 600

Avellino, 19

Un violento nubifragio si è abbattuto dalle prime ore di stamane sull'Irpinia ed in modo particolare ad Avellino, dove nella parte bassa della città si sono avuti numerosi allagamenti. Il maltempo ha causato lo straripamento di alcuni fiumi, il crollo di vecchie case coloniche e lo sradicamento di numerosi alberi.

Ad Altavilla Irpina, per lo straripamento del fiume Tufo, le acque hanno invaso le miniere di zolfo [illegible]

[illegible]

In serata il Prefetto di Avellino, dott. Di Napoli, ha presieduto una riunione in Prefettura per l'assegnazione urgente di alloggi agli alluvionati delle zone basse di Avellino.

Da Benevento si apprende che le violente precipitazioni di ieri e stamane hanno notevolmente ingrossato tutti i corsi d'acqua del Sannio. Il fiume Sabato è straripato allagando il rione Libertà della parte bassa di Benevento ed un tratto della statale Appia dove il traffico è rimasto interrotto. [illegible]

Intanto si deve registrare una vittima. Si tratta di una bambina di otto mesi, Santamaria Tresca, la quale è stata travolta dalle acque ed il cadavere non è stato ancora ritrovato. [illegible]

[illegible] caduta ininterrottamente per oltre due ore accompagnata da scariche elettriche, tuoni e raffiche di vento che ha soffiato con eccezionale violenza. In molte zone della città il traffico tranviario e filoviario è rimasto interrotto per la mancanza della corrente. In alcune strade — in particolare in via Foggiorelle — è rimasto per qualche tempo interrotto anche il traffico automobilistico per gli allagamenti.

Da Bolzano si apprende che, eccettuata la conca meranese e la Bassa Venosta, tutto l'Alto Adige è apparso questa mattina coperto dal primo manto di neve, che ha imbiancato monti e colline oltre a quota 600 metri. [illegible]

[illegible]

ULTIMA ORA

Cinque morti in Sicilia per una tromba d'aria

Ragusa, 19

Una tromba d'aria abbattutasi sul Ragusano ha causato la morte di cinque persone.

Il tremendo temporalesco, accompagnato da fulmini e fragorosi tuoni, si è verificato nella zona tra [illegible] e Chiaramonte Gulfi.

Una cinquantina di case sono andate distrutte. Un'intera famiglia composta di quattro persone è deceduta nell'abitato di Giarratana. Si ignorano i nomi delle vittime. Una quinta persona, un contadino, è rimasta uccisa a Chiaramonte Gulfi.

I vigili del fuoco di Ragusa e dei centri vicini si sono recati sui luoghi su cui si è abbattuta la tromba d'aria. Per il momento è impossibile fare un bilancio completo dei danni, che si presume siano ingenti.

DATI SUL TESSERAMENTO FORNITI DALLE BOTTEGHE OSCURE

QUASI 65 MILA COMUNISTI HANNO ABBANDONATO IL PARTITO

In cinque anni il numero degli iscritti ha subito una flessione del 20 p. c.
Le direttive per recuperare le posizioni - Preannunciate nuove richieste di contributi

Roma, 19

Il partito comunista ha perduto in quest'ultimo anno 64.607 iscritti, pari al 3,75 per cento. Ne dà notizia un comunicato emesso dalla segreteria del PC. Nello stesso comunicato si rileva che agli sviluppi dei movimenti di massa «non ha corrisposto nell'ultimo anno un adeguato sviluppo del partito. 48 federazioni e migliaia di sezioni in ogni parte del Paese hanno raggiunto e superato talvolta largamente gli iscritti del 1960. Un importante risultato è stato raggiunto con il reclutamento di 130 mila nuovi compagni al partito e di 60 mila nuovi giovani». Tuttavia — riconosce la segreteria del P.C. — «il dato complessivo del tesseramento, anche se ancora non definitivo, del 1961 indica una certa flessione dei nostri organizzati. I tesserati per il 1961 sono infatti 1.728.194 di fronte a 1.792.801 tesserati del 1960». Secondo i dirigenti comunisti, la flessione può essere attribuita «alle massicce emigrazioni di popolazioni all'interno e all'estero provocate dall'impetuoso processo di espansione monopolistica in atto nella società italiana».

Dopo aver ammesso che il mancato rafforzamento del partito si rifletterà negativamente sulle future iniziative politiche del PC, il documento afferma che «la campagna di tesseramento e reclutamento per il 1962 deve essere diretta e sviluppata in modo da consentire un pieno adeguamento del partito, della sua composizione sociale e umana, delle sue strutture organizzative, del suo inquadramento, dei suoi metodi di lavoro, alle profonde trasformazioni che hanno avuto luogo negli ultimi anni nella economia e nella vita sociale del paese». In modo particolare, dovranno essere affrontati i problemi posti dallo sviluppo industriale e dalle «trasformazioni in atto nelle strutture agrarie e nella composizione e fisionomia di classe delle popolazioni contadine».

Gli obiettivi principali della campagna di tesseramento e di reclutamento dovranno essere, continua il documento, l'azione per il rafforzamento delle organizzazioni comuniste nelle fabbriche e per la creazione di nuove organizzazioni nelle aziende industriali sorte negli ultimi anni; il consolidamento e lo ammodernamento delle organizzazioni del partito nel Mezzogiorno; una intensa campagna propagandistica tra le giovani generazioni e le donne. Nel documento si invitano quindi «tutte le organizzazioni a procedere al necessario esame critico dei risultati del tesseramento del 1961 e a dare immediato inizio alla nuova campagna del tesseramento e reclutamento». Infine la segreteria raccomanda di giungere ad «un aumento del valore e dell'applicazione dei bollini sostegno e delle quote mensili» in modo da «migliorare la situazione amministrativa e finanziaria delle organizzazioni».

Già nell'aprile scorso l'on. Togliatti aveva pubblicato sull'«Unità» un articolo nel quale si precisava che il ritardo del tesseramento e gli ostacoli al reclutamento non erano dovuti a fatti di natura tecnica e contingente soltanto. Il ritardo e gli ostacoli dipendevano anche dalla poca efficienza dell'organizzazione della periferia. «I centri di iniziativa e di lavoro — egli scriveva — non sono ancora nè sufficienti nè adeguati a ciò che si deve fare».

A questo campanello d'allarme di Togliatti, che accusava i gruppi dirigenti del partito di poco impegno nell'evitare prima e nel superare poi le difficoltà di espansione del partito, fece seguito nel luglio lo invio a tutte le organizzazioni del partito di specifiche istruzioni per il tesseramento e il reclutamento.

La commissione di controllo, con una circolare, sottoponeva tutta l'organizzazione del partito a «un mese di prova» e aggiungeva che se l'esperimento fosse fallito, la commissione stessa avrebbe deciso di porre in atto «mezzi più adeguati alla situazione». Non si è avuta notizia delle iniziative adottate successivamente dai massimi organi dirigenti del partito comunista. Tuttavia, se iniziative vi furono — al 30 giugno avevano completato le operazioni di tesseramento soltanto 60 federazioni — esse non hanno dato l'esito sperato.

Da notare che nel 1960 il P.C. secondo i dati forniti dall'on Berlinguer al comitato centrale del partito, aveva reclutato 121 mila nuovi iscritti; reclutamento che era superiore a quello degli anni 1958 (115.747) e 1959 (113.241). Quest'anno è stato raggiunto un reclutamento di 130 mila nuovi elementi, ma l'esodo dal partito è stato più rilevante che in precedenza. Gli iscritti nel 1959 erano 1.787.338, passarono a 1.729.000 nel 1960 e sono ora 1.728.194. Dal 1955 al 1960 il P.C. è sceso da 2.200.000 iscritti a 1.792.000, con una flessione di circa il 20 per cento.

E' da rilevare che l'on. Amendola al 9.o congresso del partito comunista poneva, per il 1960, il problema di un recupero tale da consentire il ritorno ai 2.000.000 di iscritti, con un reclutamento di 300 mila nuovi aderenti. Questo ambizioso programma è rimasto allo stato di aspirazione.

TUMULTUOSA SEDUTA AL SENATO PER LA REVISIONE DEI FILM

Le sinistre coalizzate tentano di sabotare la legge sulla censura

Riuscita vana la manovra ritardatrice hanno abbandonato l'aula
Illustrati dall'on. Folchi i criteri informatori del provvedimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Seduta tumultuosa al Senato, per le intemperanze delle sinistre le quali, contro il provvedimento per la revisione dei films e di lavori teatrali, hanno combattuto una battaglia lunga, aspra e senza esclusione di colpi. Il loro intento era quello di bocciare prima del passaggio agli articoli il provvedimento, ed a tale scopo è partito all'attacco il sen. Donini (PCI), il quale ha presentato in proposito un ordine del giorno. Su di esso, per prolungare l'«iter», le sinistre hanno chiesto un appello nominale. L'esito è stato negativo per l'ordine del giorno (70 voti favorevoli e 84 contrari); allora i social-comunisti, in un fronte unico serrato, hanno trasferito l'azione offensiva sugli emendamenti. Lo stillicidio è andato avanti per molto tempo tra numerosi e ripetuti incidenti, anche se non drammatici, tra tentativi ripetuti di sabotare la discussione con dichiarazioni di voto, interruzioni, richieste di votazioni estemporanee.

«Le pregiudiziali degli interventi dell'opposizione — ha esordito FOLCHI — sembrano poggiare su due argomentazioni principali: la prima sulla legittimità costituzionale dell'intervento censorio, la seconda sul carattere intrinseco liberticida di qualsiasi ordinamento si voglia adottare in materia di censura». Il Ministro ha negato l'esistenza di queste due pregiudiziali ed ha anche smentito i «presunti caratteri fascisti» della legge in vigore per la censura sui film insinuati dalla senatrice Giuliana Nenni (PSI). Quindi sull'altra preventiva, Folchi ha osservato che quando la cinematografia è sorta in Italia e negli altri paesi, è stato riconosciuto da tutte le parti politiche il diritto al controllo dello Stato, in limiti e configurazioni certamente diverse e variabili a seconda della variabilità dell'ordinamento legislativo, nel tempo e nei diversi paesi.

Tra l'altro, non è vero — come è stato detto da taluni oppositori — che non esista la «censura» nell'Austria, nella Svizzera e nel Canadà. La verità è molto diversa: non esiste una censura esercitata direttamente dallo Stato, ma in apposite leggi sono previste censure da parte di organi regionali, cantonali e federali (in Austria ed in Canadà è proibito il film «La dolce vita»). Il fatto è che esiste in molti Stati una «autocensura», spesso molto più rigida di quella prevista dal provvedimento in esame. «Nell'URSS la produzione cinematografica e la distribuzione sono totalmente controllate dallo Stato, mentre l'acquisto di pellicole estere, può avvenire solo per il tramite dei funzionari dello Stato. In Polonia opera un ufficio centrale per i controlli della stampa e delle pubblicazioni, oltre che degli spettacoli, direttamente sottoposto al Presidente del Consiglio dei Ministri».

Il Ministro Folchi ha quindi respinto le accuse di particolare severità nei confronti dei film a sfondo sociale ed ideologico ed ha citato a tale proposito una serie di note pellicole per le quali, se qualche taglio vi è stato, si è trattato sempre di situazioni scabrose di sesso o di violenza. Per quanto riguarda il film «L'accattone» la commissione di censura dovrà pronunciarsi. Per il film francese «Non uccidere» dovrà pure pronunciarsi la commissione di censura, ma poichè esso è stato prodotto, almeno formalmente, dalla Jugoslavia, sarebbe desiderabile conoscere se e quando sarà permesso in quel paese, negli Stati dell'Europa orientale, e in quelli dell'Europa occidentale. Una alta personalità sovietica, venuta di recente in Italia — ha aggiunto Folchi — ha dichiarato che ci sono ben poche probabilità che taluni film di produzione italiana, come «Rocco e i suoi fratelli» vengano mai acquistati dall'Unione Sovietica per la programmazione in quel paese. La stessa personalità, nel lodare l'altissimo livello raggiunto dalla mostra cinematografica, deplorava, altresì, come talune opere, pur tanto valide artisticamente, fossero intrise di oscenità sessuali.

Comunque, tutto ciò che il Governo ha annunciato come obiettivo di un nuovo e più moderno ordinamento censorio, è stato dal Governo stesso mantenuto e realizzato nel nuovo progetto e cioè: 1) spoliticizzazione delle commissioni di censura; 2) la composizione delle commissioni che agiscono singolarmente in primo grado e collegialmente in secondo grado; 3) dalla composizione delle nuove commissioni di revisione sono esclusi magistrati che fino ad ora ne hanno fatto parte; 4) per quanto concerne l'azione penale che può essere promossa dai Procuratori della Repubblica, il progetto attuale non prevede una Magistratura speciale, ma il rituale sistema di conoscenza da parte della Magistratura ordinaria degli eventuali reati in materia, ed attribuisce solo al Procuratore della Repubblica di Roma la facoltà del procedimento, per evitare che le difformità di giudizio lamentate e per evitare soprattutto che la tanto invocata certezza, reclamata dai produttori sulla programmazione dei film, ne resti compromessa.

Il Ministro ha quindi negato l'accusa di aver introdotto nel nuovo ordinamento una concezione paternalistica, incompatibile con i principi di libertà di espressione del pensiero. Il progetto legge si ispira invece a criteri di obiettività, perchè lo operato delle commissioni di revisione è disancorato dalla volontà e dall'ingerenza dello esecutivo. Quanto al contenuto della nozione di «buoncostume», il progetto di legge si richiama esattamente a quella posta nella norma Costituzionale. Non sta al legislatore ordinario giudicarne il contenuto: spetterà all'interprete di enucleare il contenuto che corrisponde alla nozione assunta nella Costituzione e, infine, spetterà al giudice di controllare la legittimità di tale interpretazione. Ma il Parlamento può avere coscienza di avere tradotto legislativamente il preciso dettato della Costituzione.

Che la censura non sia stata un impedimento allo sviluppo del nostro cinema è anche provato dai dati statistici della produzione dell'anno in corso.

Dal 1.o gennaio fino ad oggi sono stati effettivamente iniziati 191 film contro i 194 prodotti nell'intero anno 1960. Nel primo semestre del 1961 sono aumentati gli incassi ed è sensibilmente cresciuto il gettito per i film nazionali, salito a 24 miliardi e mezzo.

Il Ministro ha concluso il proprio discorso ponendo l'accento su un elemento altamente positivo: la comune, unanime avversione a tutto ciò che significa immoralità, oscenità, sudiciume e, quindi, la comune, generale volontà di aderire ad un analogo e più consistente rispetto verso i nostri giovani, di cui — ha detto — «vogliamo migliorare i costumi, arricchire le conoscenze attraverso un cinema che elevi e non degradi, sia svago sano e non corruttore, arte e cultura liberissime, ma non decadente licenziosità».

Dopo la replica del Ministro ha avuto inizio l'azione sabotatrice organizzata dalle sinistre. Dopo l'o. d. g. Donini (PCI) è stata la volta del sen. SANSONE (PSI), il quale ha chiesto che «per sette giorni» il provvedimento fosse rinviato in Commissione allo scopo di trovare una formula che escludendo la censura, permettesse però la tutela del «buon costume». Ma anche questa proposta, votata, è stata respinta dopo che il sen. GAVA (DC), a nome del suo gruppo, ha confermato che una dilazione di sette giorni non avrebbe servito a nulla, considerato soprattutto che su questo provvedimento le sinistre stanno discutendo da anni senza trovare una via di accordo con la maggioranza.

Un altro colpo di scena provocato dalle sinistre si è innestato ad un vivace battibecco tra il sen. LAMI STARNUTI (PSDI) e il sen. ZOTTA (DC). Il primo irritato per l'opposizione incontrata all'accettazione di un suo emendamento ha detto ad un certo punto: «Se è così, allora, contentiamoci di approvare pure per conto vostro in blocco il provvedimento», alludendo in tal modo alla possibilità di un «colpo di maggioranza». Le «sinistre» hanno approfittato di questo intermezzo per applaudire ostentatamente Lami Starnuti e per abbandonare in massa l'aula.

Giunti alla votazione finale (il provvedimento è stato approvato a maggioranza), sono entrati in aula PASTORE (PCI), il quale ha confermato la netta opposizione del suo gruppo, BUSONI (PSI) il quale ha detto che i socialisti non avrebbero partecipato alla votazione. LAMI STARNUTI (PSDI) e BERGAMASCO (PLI) si sono astenuti; GAVA (DC) ha annunciato il voto favorevole del gruppo dc.

Quindi ha avuto inizio l'esame del bilancio della Marina mercantile. Ha parlato il sen. Massimo LANCELLOTTI (P.D.I.U.M.), il quale si è occupato di problemi della pesca.

L. R.

GRAVE SCONTRO A UN PASSAGGIO A LIVELLO INCUSTODITO

Una donna e un ragazzo uccisi per l'incuria di un casellante

Altre due persone in gravi condizioni all'ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Caserta, 19

Una donna e un ragazzo sono morti e altre due persone sono rimaste gravemente ferite a seguito di un incidente ferroviario avvenuto per l'incuria di un casellante ad un passaggio a livello delle Ferrovie dello Stato.

Il sinistro si è verificato alle 9.15, nel tratto ferroviario Valle di Maddaloni-Maddaloni, dove esiste un passaggio a livello custodito, di cui è assuntore Giovanni Di Maio, di 27 anni.

A quell'ora, le sbarre del passaggio a livello, poichè era previsto il transito del treno R-626 proveniente da Bari e diretto a Napoli, sarebbero dovute essere abbassate, senonchè — e tale grave omissione è affiorata dai primi accertamenti svolti dalla polizia — il casellante aveva dimenticato di azionare la leva di chiusura delle sbarre.

Sfortuna ha voluto che proprio in quel momento transitasse sulla sede ferroviaria la Fiat Belvedere targata Benevento 11887, a bordo della quale erano tale Antonio Bove e le sorelle Maria e Angela Mataluno, rispettivamente di 46 e 40 anni, ed il piccolo Vincenzo Fiorinelli, di 14 anni. La macchina era diretta a Napoli. Ed è stato appunto quando il veicolo si è trovato al centro dei binari che il rapido sopraggiunto ha investito in pieno la macchina, fracassandola.

Febbrile è stata l'opera di soccorso svolta da coloro che, terrorizzati, avevano assistito impotenti al tragico scontro. Nella macchina, la cui carrozzeria era completamente contorta, giacevano i corpi esanimi di Maria Mataluno e di Vincenzo Fiorinelli. Un medico, di lì a poco sopraggiunto, constatava l'avvenuto decesso dei due sventurati. I due feriti sono stati raccolti da un automobilista di passaggio e trasportati all'ospedale di Caserta.

Sul luogo dell'incidente si sono recati immediatamente il dirigente del Commissariato compartimentale delle FF.SS. ed altri funzionari che hanno accertato la piena responsabilità del casellante Giovanni Di Maio, il quale subito dopo il sinistro si era dato alla latitanza facendo perdere ogni traccia di sè. Adesso la polizia lo ricerca.

C. M.

Pauroso volo di un'auto con tre persone in un torrente

Pordenone, 19

Una curva, che la statale 251 disegna nei pressi di Cellino Alto, nella vallata che prende il nome dal torrente, è stata la causa di un pauroso volo di un commerciante di Milano, che stava dirigendosi in macchina a Montereale, proveniente da Claut. L'incidente si è verificato nel pomeriggio, verso le ore 16.

Alla guida di una «Giulietta», Rosolino Fioretti, di 58 anni, abitante a Milano, transitava per Cellino Alto. Con lui viaggiavano la sedicenne Maria Zotti, di Montereale, ed un nipote del Fioretti. Nell'affrontare una delle innumerevoli curve, che rendono quanto mai tortuoso il tratto da Claut a Barcis, il Fioretti perdeva il controllo della vettura che, dopo aver violentemente cozzato contro la roccia, si impennava e andava a finire nel letto del torrente che scorre a pochi metri dalla strada. Nel sinistro riportavano ferite il Fioretti e la Zotti. Il terzo passeggero rimaneva invece illeso; egli risaliva sulla strada in cerca di aiuto.

Poco dopo i due infortunati venivano soccorsi e trasportati all'ospedale civile, dove i sanitari riscontravano alla giovane la frattura della spalla sinistra e ferite varie, ed al Fioretti fratture costali, contusioni ed escoriazioni. I due, ricoverati, sono stati giudicati guaribili rispettivamente in trenta e venti giorni, salvo complicazioni.

IN UN EDIFICIO DI ROMA COSTRUITO VENT'ANNI FA

Crolla una rampa di scale

Tre operai travolti dalle macerie

Gli inquilini fatti sgomberare con l'autoscala dei pompieri

Roma, 19

Tre operai sono rimasti feriti nel crollo di un tratto di scala di un edificio in via San Marino. Uno di essi versa in gravissime condizioni. Gli operai stavano effettuando alcuni lavori di riparazione al tetto ed alla rampa di scale che dal terzo conduce al quarto piano, dove avevano sistemato un'impalcatura. Il crollo di questa rampa è avvenuto mentre essi stavano salendo con alcuni attrezzi di lavoro, rimanendo travolti dalle macerie. L'edificio, costruito nel 1941, è di sei piani e comprende 21 appartamenti.

I vigili del fuoco hanno provveduto ad estrarre dalle macerie due operai, mentre un terzo era già stato precedentemente soccorso da una famiglia abitante nello stabile. I feriti sono stati trasportati al Policlinico. Essi sono: Maurizio De Santis di 23 anni, ricoverato in osservazione; Gioiello Di Stefano, di 39 anni, e Antonio De Rossi, di 17, giudicati guaribili rispettivamente in 8 e 7 giorni.

Al termine di un sopraluogo per stabilire le cause del crollo, i vigili del fuoco hanno deciso lo sgombero totale degli inquilini dell'edificio. I tecnici hanno riscontrato varie lesioni in altri tratti della scala. Gli inquilini rimasti bloccati sono stati fatti scendere attraverso l'autoscala dei vigili del fuoco allungata fino a 18 metri. Sedici persone sono così arrivate a terra attraverso una finestra del quarto piano. I vigili del fuoco Aldo Antonelli e Gaetano Pasquazzi per più volte sono saliti alla sommità dell'autoscala e sono tornati indietro portando in salvo numerose persone, tra cui donne e bambini.

Solo otto persone non hanno voluto abbandonare le loro case. Poichè occorreranno alcuni giorni prima che le scale vengano riattivate, le suddette persone saranno rifornite di cibo mediante cesti.

CON VOTAZIONE A LARGA MAGGIORANZA

Tre bilanci di previsione approvati ieri a Montecitorio

Sono ora in discussione i problemi dell'agricoltura

Roma, 19

La Camera ha approvato a scrutinio segreto i bilanci dei Ministeri della Sanità, del Commercio estero, delle Poste, che aveva esaminato nei giorni scorsi, ed ha iniziato il dibattito dello stato di previsione del Dicastero dell'Agricoltura. Ecco i risultati delle votazioni:

Sanità: presenti e votanti 406, voti favorevoli 240, voti contrari 166.

Commercio con l'estero: voti favorevoli 244, contrari 162.

Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni: voti favorevoli 238, voti contrari 168.

Insieme al bilancio dell'Agricoltura viene discussa una mozione delle sinistre che sollecitano l'urgente intervento del Governo per risolvere la vertenza mezzadrile attraverso una modificazione profonda delle strutture e dei rapporti sociali della mezzadria. La discussione del bilancio si è accentrata subito sui problemi fondamentali.

E' indubbio che si sta attuando un processo di trasformazione dell'economia italiana che, partita da una base esclusivamente agricola, si sta orientando ora verso punte avanzate di industrializzazione. Ciò conferisce alla nostra struttura economica — come osserva il relatore di maggioranza De Leonardis — un carattere moderno e progredito. Tuttavia dal quadro generale emerge il settore agricolo ancora gravato da pesanti zone d'ombra. Nonostante l'imponente sforzo statale, la crisi dell'agricoltura non riesce a sollevarsi da pesanti strettoie, generate dallo squilibrio tra popolazione e risorse. Ecco perciò che si manifesta urgente la necessità di determinare un incremento del reddito e dell'occupazione in regioni e nei settori sottosviluppati, mettendo in moto un meccanismo di sviluppo.

Il primo oratore che ha preso la parola è stato l'on. Anselmo PUCCI, il quale ha illustrato la mozione socialcomunista, sulla mezzadria chiedendo l'immediato impegno per una iniziativa di riforma della legislazione dei contratti agrari e della struttura fondiaria nel settore della mezzadria e della colonia. Ha prospettato infine la opportunità di una legge — quadro per i contratti agrari — che tenga conto della evoluzione economica in atto nell'agricoltura.

Alle richieste di soppressione della mezzadria ha replicato lo on. FERIOLI (PLI), il quale ha affermato che questo istituto «rappresenta ancora, soprattutto nelle regioni del Centro e del Nord Italia, un fattore di progresso tecnico e sociale». Dopo avere affermato che «adottare misure affrettate significherebbe rompere in quelle regioni uno degli argini più potenti di contenimento delle forze politiche dell'estrema sinistra», Ferioli ha esaminato il rapporto finale della recente conferenza agricola.

NUOVE DIMOSTRAZIONI degli studenti delle tecniche

Roma, 19

In numerose città anche oggi, malgrado le precisazioni fornite dal Ministero della Pubblica Istruzione, sono continuate le dimostrazioni degli studenti degli istituti tecnici contro la riforma dei programmi.

A GENOVA per la terza volta consecutiva e la quinta nel complesso, buona parte degli studenti degli istituti tecnici genovesi (circa 2000 sui 2500) hanno disertato le lezioni in segno di protesta per i noti motivi.

A MILANO un migliaio di giovani, muniti di cartelli e fischietti, si sono incolonnati attraversando le vie cittadine e occupando la sede stradale. Quando i dimostranti sono giunti in Piazza del Duomo, è intervenuta la polizia invitandoli a sciogliersi trattandosi di un corteo non autorizzato. Mentre la maggior parte ha ottemperato all'ingiunzione, una ventina di studenti, dimostratisi maggiormente intemperanti, sono stati fermati e condotti in Questura.

A PARMA gli studenti, muniti di fischietto, si sono recati davanti alla sede del Provveditorato agli studi manifestando il loro disappunto per l'attuazione della riforma che essi ritengono precipitosa. Il Provveditore agli studi, che aveva ricevuto in mattinata una delegazione di manifestanti, sottolineando come l'astensione dalle lezioni non avesse motivo per prolungarsi, non ha voluto ricevere altre delegazioni. Gli studenti si sono poi recati davanti alla sede del giornale «Gazzetta di Parma», esprimendo con fischi e urla il proprio dissentimento per un articolo relativo allo sciopero pubblicato questa mattina. Qualche studente ha dato fuoco a copie del giornale. E' intervenuta la polizia che ha disciolto l'assembramento.

A SAVONA, fra le scritte dei numerosi cartelli, spiccavano due o tre che chiedevano «la solidarietà dei genitori».

Manifestazioni si sono inoltre avute a Firenze, Trieste, Torino, Verbania, Ragusa ed altri centri.

BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione ancora positiva per i valori azionari anche se al listino talune punte massime registrate in apertura o nel corso della seduta sono state corrette. I titoli della giornata sono stati Liquigas, Lanerossi e Assicuratrice, che hanno registrato, la prime due, migliorie del 20 per cento. Un buon interessamento del denaro hanno riscosso i tessili per effetto, in parte, di affrettate ricoperture. In ulteriore progresso gli assicurativi con chiusure più calme dell'apertura. In fase di consolidamento i finanziari, immobiliari ed elettrici. Ben tenuti i metalmeccanici e ancora in rialzo Burgo, Binda e Cementir. Sempre bene assorbiti i titoli della ceramica e realizzate Ciga e Italcementi. Nel dopoborsa in buon denaro le Viscosa, Anic, Val Ticino, Fiat ed Edison. Leggermente calmi i titoli di Stato e migliori i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,40 (105,50), 3,50% 83 (—); Red. 3,50% 99,80 (—), 5% 101,90 (102); Ric. 3,50% 87,85 (87,75), 5% 100,35 (100,50); Rif. F. 98,85 (—); Trieste 5% 99,65 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,60 (—), 1-1-'62 101,725 (101,70), 1-1-'63 102,20 (102,25), 1-4-'64 102,35 (102,15), 1-4-'65 102,45 (102,40), 1-4-'66 102,85 (—), 1-1-'68 103 (103,05), 1-4-'69 103,40 (103), 1-1-'70 103,20 (103,15).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 128.600 (128.830), Gim 9820 (9720), Centrale 21.750 (21.520), Invest 5285 (5210), Bastogi 4310 (4300), Sviluppo 4098 (4000), Finmare 722,50 (—), Fineléttrica 1833 (1810), Finsider 1657 (—), Breda 8190 (8285), Pirelli & C. 10.890 (10.800), Sifir 2240 (2250), Stet 4465 (4450), Italpi 6720 (6640), Generali 163.000 (161.875), Ras 64.150 (63.499), Incendio 31.900 (31.860), Assicuratrice 90.000 (84.000), An. Assic. 22.210 (21.950), Ass. Milano 70.800 (69.500).

Trasporti: Nord Mil. 3150 (3000), Mittel 5350 (5250), Veneta 3100 (—), Ausiliare 4230 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 39.900 (39.300), Val Ticino 89 (—), Olcese 2430 (2325), De Angeli 8010 (7870), Cucirini 16.300 (15.880), Linificio 1603 (1570), Rossari 41.650 (41.100), Rotondi 60.050 (59.400), Tosi 6350 (5875), Coton. Mer. 875 (—), Unione M. 110.000 (108.000), Gavardo 5900 (5750), Lanerossi 5600 (4650), Tilane 425 (412), Fisac 762 (738), Cascami 10.950 (11.100), Bernasconi 3800 (3775), Châtillon 12.600 (12.000), Snia Viscosa 8360 (8260), Snia priv. 7370 (7330), Pacchetti 2240 (2100), Scotti 325 (334), Marzotto 3520 (3400).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2890 (2898), Italsider 1923 (1934), Magona 1600 (1580), Metallurg. 8310 (8195), Amiata 6700 (6590), Montecatini 4295 (4280), Monteponi 1581 (1580), Dalmine 3000 (2919), Siele 7950 (—), Broggi-Izar 2700 (2750), Falck 14.850 (14.560), Trafilerie 3590 (3500).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1430 (1460), Bianchi 785 (775), Fiat 3154 (3152), Fiat priv. 2498 (2470), Nebiolo 1380 (1378,50), Fr. Tosi 1382 (1345), Westingh. 1520 (1510), Olivetti 11.990 (11.940).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1920 (1881), Cieli 4205 (4250), Dinamo 3305 (3286), Edison 6247 (6199), Edisonvolta 2870 (2850), Bresciana 3270 (3255), Campania 2180 (2160), Caffaro 721 (715), Valdarno 3888 (3840), Sarda 6600 (6530), Emiliana 3200 (3190), Seso 3100 (3092), Appenn. C. 3585 (—), Pugliese 2000 (1900), Subalpina 3838 (3839), Sip 1820 (1801), Vizzola 4635 (4600), Sme 1581 (1562), Orobia 3065 (3025), Romana 3738 (3749), Terni 834 (824,50), Unes 855 (853), Marelli 1243 (1217), Magneti 2410 (2350), Tecnomasio 4900 (4710), Teti 4790 (4750), Sit 1440 (1432), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 2035 (2025), Lucana 2790 (2730).

Alimentari: Distillati 5005 (4940), Eridania 3830 (3800), Es. Molini 2250 (2255), Certosa 3210 (3300), Motta 42.440 (42.475), Romana Zuccheri 420,50 (415).

Chimici: Anic 4580 (4660), Saffa 13.890 (13.930), Italgas 2537 (2503), Liquigas 389,50 (333), Napol. Gas 1190 (1175), Pibigas 200 (198), Larderello 4940 (4840), Mira Lanza 58.300 (59.200), Ossigeno 4160 (4000), Rumianca 2863 (2862), Sarom 2090 (2049), Carlo Erba 21.800 (21.570), Brioschi 9990 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8750 (8650), Iniziativa 8395 (8340), Sagi 3200 (3125), Beni Stabili 7880 (7900), Gen. Imm. 1450 (1445), Milano C. 55.610 (55.000), Silos 8000 (7880), Bon. Ferr. 797 (790), L'Edificio 7040 (7050), Risanamento N. 8780 (8658).

Diversi: Baroni 275 (260), Binda 69.000 (68.800), Burgo 39.475 (39.190), Ginori 1597 (1543), Ciga 9370 (9400), Italcementi 30.510 (30.900), Cementir 8330 (8250), Cer. Pozzi 1535 (1485), Eternit 8120 (8170), Rejna A. 2000 (1955), Smeriglio 508 (482), Linoleum 6700 (6520), Pirelli S.p.A. 10.875 (10.799), Ter. Acqui 45.000 (—), Rinascente 962 (960), C. Acqua 1030 (960 op.), De Ferrari 1770 (—), Elettrocar. 215.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 602,375; franco svizzero libero 143,61; sterlina 1747,40; franco francese 126,27; marco Germania occ. 155,205; franco belga 12,47; fiorino olandese 171,96; corona danese 90,15, svedese 120,13, norvegese 87,21; scellino austriaco 24,03375; escudo portoghese 21,79.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 622; franco svizzero 144,10; sterlina 1751; franco belga 12,49; franco francese 125,20; marco 155,65; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 600,90; fiorino olandese 171,90; corona danese 89,92, svedese 120, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,56, taglio piccolo 0,575; lira egiziana 1065.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6050-6200; marengo svizzero 5200-5350; oro 706-716; argento puro 19,80-20,30.

TRIESTE

Mercato in ripresa con discreti affari. Per alcuni valori degli azionari debolissime flessioni, mentre la maggior parte degli altri è all'insegna del segno positivo; fra questi i maggiori benefici sono per Generali, Assicuratrice, Ras, Viscosa, Stet, Liquigas e Pirelli. Fra i valori locali le Gerolimich beneficiano di 980 punti. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 1000 Finsider, 1500 Viscosa, 1500 Catini.

Generali 163.000 (161.500), Ras 64.400 (63.500), Gerolimich 9480 (8500), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 45.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 299 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità sparsa intermittente con intensificazioni locali che potranno apportare piogge o temporali isolati. Temperatura in diminuzione al Sud, stazionaria altrove. Venti moderati o forti prevalentemente occidentali. Mari molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 14; Verona 7, 15; Trieste 12, 16; Venezia 13, 17; Milano 4, 17; Torino —1, 15; Genova 11, 19; Bologna 8, 17; Firenze 12, 16; Pisa 14, 18; Ancona 14, 18; Perugia 8, 15; Pescara 15, 18; L'Aquila 9, 11; Roma 12, 18; Campobasso 9, 13; Bari 15, 25; Napoli 11, 17; Reggio Calabria 20, 25; Messina 21, 25; Palermo, non pervenute; Catania 19, 31; Alghero 11, 16; Cagliari 11, 17.

Scrivania

Che pensano i giovani tedeschi

Il settimanale parigino «Candide» ha mandato un redattore a interrogare tutti i giovani d'un grosso villaggio tedesco, Bickendorf, nell'Eifel: i quali, riuniti con lui in un caffè, hanno risposto a una quantità di domande. Spigoliamo nelle quattordici colonne di giornale che raccolgono il dialogo:

Giornalista: «Fareste la guerra per riavere la Germania-Est?».

Peter Veis: «Io, la guerra? Prima di tutto non ce ne sarà bisogno. La Germania-Est crollerà da sè. Quel giorno la Germania madre dovrà intervenire. Ma niente guerra, per carità! Io tengo alla "sicherheit" (sicurezza)».

Giornalista: «Che cosa rappresenta per voi Hitler?».

Peter Walerius: «Oggi soltanto ne sentiamo molte sul suo conto, e sappiamo che ha fatto uccidere molta gente. Ma il popolo tedesco non c'entra».

Giornalista: «Che condanna infliggereste ad Eichmann?».

Quasi tutti i giovani interrogati, senza esitare: «La morte». Un uomo di 57 anni che è presente: «Nessuna condanna; Eichmann obbedì agli ordini».

Heide Ohmrich, tipica «brava tedesca» di 23 anni, impiegata alle fabbriche Ford, al questo su Hitler risponde: «Mi hanno detto qualche cosa a scuola, ma non me ne ricordo più».

Le preferenze politiche sono decisamente per Adenauer; ma vi sono gli ammiratori di Erhardt, del dott. Schweitzer e di von Braun. La cifra dei morti nei campi di concentramento tedeschi è un mistero: chi dice 500 mila, chi 2 o 3 milioni, chi non ne sa niente, pochissimi hanno un'idea esatta della vastità della strage, salvo un giovane che per eccessiva buona volontà e senso di colpa risponde: «Sono stati 60 milioni». Peter Michael, a proposito dei tedeschi dell'Est, dice crudamente: «Li abbiamo lasciati cadere. I tedeschi di questa parte se ne infischiano; sono troppo occupati dalla loro automobile, dai loro quartieri e dai loro agi».

«E come pensate di trovarvi fra vent'anni?».

«Temo che sarò ancora tedesco».

Il ventunenne Klaus Hornhoff profugo dell'Est, è un barone il cui padre trovò il modo di morire nella difesa della patria il 18 maggio 1945, ultimo giorno di guerra. Ed egli, fedele allo stesso senso del dovere, si è rifugiato in Occidente per potervi prestare il servizio militare. Esclude che i tedeschi dell'Est abbiano la forza e la possibilità di sollevarsi. L'atmosfera nelle fabbriche è opprimente; gli operai però criticano le applicazioni del comunismo, non la teoria, che apprezzano. Egli stesso stima l'URSS il più grande paese del mondo, e vota per i socialisti. Per la maggior parte dei giovani interrogati, tuttavia, il regime sovietico è odioso.

Riassumendo le risposte, l'autore dell'inchiesta scrive: «Abbiamo cercato una generazione nuova; abbiamo trovato delle statistiche. Una metà degli interrogati mostra di non avere nessun eroe; gli altri citano dei surrogati, come delle vedette artistiche o sportive. Nessun impegno politico. La gioventù tedesca ha poca fede e non ha voglia di affrontare dei rischi; mira alla "sicherheit", alla sicurezza; per sicurezza si sposa presto e non fa politica. Considera la Russia il primo paese del mondo, ma se dovesse espatriare andrebbe in Svizzera o in Svezia; i più coraggiosi, in America...».

Questa gioventù borghese non è, come vedete, molto dissimile da quella di altri paesi europei; ma arriveremmo quasi quasi a dire, timidamente, che la nostra è migliore. Essa non arreca una smentita al recente grido d'allarme di François Mauriac, sulla «morte di Dio» e degli ideali nel mondo occidentale, di fronte a una società comunista noiosa e piatta ma austera e virtuosa.

Richiami alla realtà

Alcune osservazioni interessanti nel libro che sta per pubblicarsi a Londra (Ed. Hutchinson, 2 sterline) di George F. Kennan, ex ambasciatore americano a Mosca, ora a Belgrado, col titolo: «Russia and West under Lenin and Stalin»:

«La guerra esterna è troppo ambivalente e troppo indiscriminata per essere un mezzo appropriato per provocare un cambio di regime in un paese estero. Noi non possiamo logicamente infliggere a un altro popolo gli orrori della distruzione nucleare in nome di quello che crediamo essere la sua salvezza, e aspettarci che esso condivida il nostro entusiasmo per tale esercizio. Quand'anche fosse certo che la grande maggioranza d'un altro popolo desiderasse in teoria di essere liberato con un intervento esterno da una situazione di servaggio politico (e nel caso della Russia non sono sicuro che oggi sia così), sarebbe insensato cercare di liberarlo dai limitati disagi interni d'un regime impopolare sottoponendolo alla ben più spaventosa distruzione d'una guerra moderna».

«L'ideologia marxista-leninista non ha mai detto che i suoi scopi sarebbero stati raggiunti con una grande guerra tra il mondo comunista e quello capitalista. La veduta fondamentale sovietica circa il trionfo del socialismo nel mondo è che ciò sarà opera di forze politiche e sociali entro i paesi capitalisti: Mosca ha sempre riconosciuto un posto legittimo alla violenza civile e non ha esitato a promuoverla, e la incoraggerebbe con le sue forze; ma non pensa che l'intervento di queste forze sia il principale mezzo per diffondere la rivoluzione nel mondo».

«La posizione del regime sovietico è stata fondamentalmente alterata dal fatto che da dieci anni esso non è solo, ma ha un grande associato che è in parte un rivale, e altri piccoli associati i cui interessi non può trattare così sbrigativamente come si crede in America. Chi ha soltanto nemici non sa quale complicazione sia l'avere anche degli amici; e grazie a Dio, il Governo sovietico ne ha. Nella luce della dualità che oggi caratterizza l'orbita sovietica, noi siamo pazzi a non vedere la diversità della sfida lanciata a noi dalle due grandi forze e nell'insistere nel voler avere un solo avversario quando possiamo averne, a vantaggio nostro, due».

Riccardo Forte

Concorso dell'ISPI per una tesi di laurea

Milano, 19

Allo scopo di favorire lo studio dei problemi internazionali, l'ISPI (Istituto per gli studi di politica internazionale) bandisce un concorso per premiare la migliore tesi di laurea dell'anno accademico 1960-61, svolta in una Università italiana su un problema internazionale, esaminato dal punto di vista politico o storico diplomatico (secolo XIX e XX), o giuridico, o economico.

Le tesi di laurea dovranno essere inviate alla sede dell'Istituto — Milano, via Clerici 5 — non oltre il 20 febbraio 1962, in duplice copia dattilografata, accompagnate da un regolare documento dell'Università nella quale l'esame di laurea è stato sostenuto, in cui venga specificato il curriculum di studi dello studente e i punti ottenuti nell'esame di laurea. Il presidente dell'Istituto nominerà una commissione esaminatrice il cui giudizio sarà inappellabile. Il premio di lire 200.000 potrà essere diviso secondo il parere della commissione.

CON UN'IMPROVVISA E TREMENDA ERUZIONE CHE HA DISTRUTTO OGNI COSA

Si è drammaticamente conclusa la romantica storia di Tristan da Cunha

Da quasi un secolo e mezzo l'isoletta era abitata da una piccola comunità Vita da pionieri in uno spirito di fratellanza e di concordia - Due nomi liguri

I giornali hanno diffusamente parlato dell'improvvisa e tremenda eruzione che ha ricoperto di torrenti di lava incandescente le pendici vulcaniche dell'isola di Tristan da Cunha, una delle più remote e solitarie del mondo, situata a tremiladuecento chilometri dall'estrema cuspide dell'Africa australe, nonchè del salvataggio dei suoi pochi abitanti, veri eremiti dell'oceano, trasportati in fretta e furia nella vicina, inospite e desolata isoletta di Nightingale (L'Usignolo), per poi essere trasferiti nel Sud Africa.

L'attuale eruzione che ha costretto gli abitanti di Tristan da Cunha a fuggire per trovar scampo momentaneo in un'arida e rocciosa isoletta vicina, ch'è poco più di uno scoglio, ricorda in un modo singolare le vicende di un famoso romanzo del Verne, «L'isola misteriosa» in cui alcuni naufraghi, capitati in un'isola impervia e inospite, non segnata dalle carte, incominciano a poco a poco a colonizzarla e a trasformarla in un luogo abitabile e persino gradevole, fino a quando un'improvvisa eruzione del vulcano spento che dominava l'isola sconosciuta non li costringe a fuggire. Ed ecco la storia di Tristan da Cunha.

Si era nel 1506. Una flotta portoghese di quindici navi agli ordini di un nobile lusitano, il marchese Tristao da Cunha, era salpata da diversi mesi da Lisbona. La spedizione era stata voluta da re Manoel I. Il suo obiettivo finale doveva essere quello di bloccare l'uscita meridionale del Mar Rosso e di sorvegliare le coste dell'Arabia orientale. Era quella l'epoca in cui i portoghesi, doppiato alfine il Capo di Buona Speranza, muovevano alla conquista delle coste orientali dell'Africa e dell'immensa penisola indiana.

Giunta nell'Atlantico australe, la piccola flotta di Tristao da Cunha si «allargò» inesplicabilmente verso il Sud, in paraggi mai fino allora solcati da navi.

Perchè il nobile ammiraglio portoghese non si tenne a ridosso del Capo di Buona Speranza, dominato, dall'alto, dalla caratteristica «Montagna della Tavola», la piatta «Table Muntain» che indica ai naviganti provenienti dall'Atlantico l'imminente passaggio a un altro oceano, cioè a quello Indiano? Fu l'ansia di scoprire nuove terre? O non fu piuttosto il regime degli alisei scatenati sulle liquide immensità dell'oceano a trascinare le sue piccole navi verso il Sud, per oltre tremila chilometri? Queste domande sono probabilmente destinate a non avere risposta.

Arida terra

Ed ecco che in una limpida aurora piena di vento, il pilota dell'ammiraglia segnalò una piccola terra lontana in paraggi dove non si erano fino allora incontrate che onde, nuvole e venti tempestosi. Tutti gli sguardi si appuntarono ansiosi su quella terra lontana. L'isola era di natura eminentemente vulcanica; aveva le coste ripide e rocciose e al centro un altopiano in declivio era sormontato da una cuspide coperta di neve, la vetta di un vulcano spento.

La piccola flotta portoghese veleggiò lungo l'isola sconosciuta che venne battezzata col nome del suo ammiraglio Tristao da Cunha, nome conservato tuttora, ma scritta sulle carte «Tristan», secondo la sua pronunzia.

Nessuna traccia di vita umana su quell'isola rocciosa e desolata alla quale era imprudente avvicinarsi troppo per mancanza di un qualsiasi punto di approdo sotto forma di insenatura e di spiaggia. A una trentina di chilometri dall'isola, ne venne segnalata un'altra più piccola, dalle coste a picco e che fu battezzata «L'Inaccessibile». Ed essa è rimasta tale. Alquanto più a Sud ne venne segnalata una terza, che fu più tardi battezzata dagli inglesi Nightingale.

Dopo la sommaria ricognizione effettuata dal largo, la flotta portoghese proseguì la sua rotta verso Nord-Est.

Doveva trascorrere oltre un secolo prima che altri occhi umani rivedessero il solitario e desolato arcipelago. Nel 1613 una nave olandese passò, infatti, al largo di Tristan da Cunha. Nel 1816 gli inglesi vi stabilirono una piccola guarnigione, ben presto ritirata. Un soldato che faceva parte di questa, certo Glass, che vi aveva condotto la moglie e i figli, preferì tuttavia restare nell'isola con un certo Thomas Currie e due altri uomini. Nel 1827 sbarcarono a Tristan da Cunha cinque donne di colore e alcuni coloni olandesi. La piccola comunità così si accrebbe. Essa si governò senza leggi scritte, avendo a capo l'ex soldato Glass, il quale per molti anni fu il patriarca di quel piccolo gruppo umano fino al 1853 allorchè venne a morte.

A Nord-Ovest del vulcano spento, l'isola presenta un terreno pianeggiante che arriva fino alle coste. Qui cresce un po' d'erba. I coloni vi si installarono, creando una piccola comunità. Le nevi invernali e l'umidità raccolta intorno alla sommità del cono vulcanico, fornivano acqua potabile. Un allevamento di pecore offriva loro latte, formaggi nonchè ottima lana. Qualche mucca e alcuni cavallucci completarono il patrimonio zootecnico di questi eremiti dell'oceano. Il poverissimo suolo permetteva, tuttavia, la coltivazione di patate e vi cresceva un po' di orzo e di avena. Il mare, sulle scogliere, appariva pescosissimo. Il clima era piuttosto mite, anche se umido e tempestoso. L'isola, con i suoi quaranta chilometri quadrati di superfice, offriva abbastanza spazio per non dare agli isolani un senso di costrizione e di prigionia. La vita dei solitari abitatori di Tristan da Cunha si svolgeva semplice, serena e patriarcale, priva di ansie e di preoccupazioni. I bisogni erano e furono sempre scarsi, il massimo accordo regnava tra i componenti della comunità. Era quella un'esistenza beata perchè naturale. I pochi orologi esistenti nell'isola non venivano mai consultati: bastava guardare l'altezza del sole all'orizzonte. Il lavoro era ridotto alla cura del bestiame e, per le donne, alle modeste attività casalinghe. Nonostante il clima umido e l'assenza di medici, quasi tutti gli abitanti di Tristan da Cunha hanno avuto una vita lunghissima. Le malattie vi erano quasi ignote, tranne che per un'epidemia portata dall'esterno, nel 1880, il che non impedì ai superstiti di non abbandonare quell'eremo oceanico per il quale il vecchio detto latino «O beata solitudo o sola beatitudo» appariva tutti i giorni quale una realtà.

Alcuni tra gli abitanti di Tristan da Cunha hanno nelle vene sangue ligure. Non per nulla in questi giorni il Sindaco di Camogli si è affrettato a inviare un messaggio ai superstiti dell'isola, promettendo loro un eventuale appoggio in caso di bisogno.

Come mai dei liguri hanno finito con lo stabilirsi in quest'isola così remota? Bisogna riportarsi indietro alla fine del secolo scorso, l'epoca dei «Capitani coraggiosi», allorchè nei porti più remoti del mondo: nella Nuova Zelanda, nella Tasmania, nella Terra del Fuoco era possibile vedere il tricolore italiano sventolare al «picco» di un veliero mercantile a due o a tre alberi.

La nave in fiamme

E così, nel 1892, un veliero camoglino, partito da Londra e diretto a Città del Capo, comandato da un capitano, Perasso di Chiavari, si trovò a navigare nell'Atlantico meridionale, allorchè un brutto giorno un marinaio avvertì il capitano che dalle stive saliva un odore di bruciato. Annunzio più inquetante, più drammatico era impossibile concepire, in quell'epoca in cui non esisteva la provvidenziale radio, soprattutto a bordo di una nave che navigava a migliaia di chilometri dalla costa più vicina. Quel puzzo di bruciato era il sicuro indizio di un incendio sviluppatosi nelle stive e che, presto o tardi, avrebbe finito con l'ardere l'intera nave in legno. A capitan Perasso non rimase che ricorrere alle poche misure previste in tali circostanze, cioè tener inondata continuamente con le pompe a mano la coperta della nave, sorvegliare i boccaporti chiusi ermeticamente, tenersi pronti allorchè le fiamme sarebbero arrivate sul ponte a manovrare per portarle sottovento, allestendo, in pari tempo, le lance di salvataggio.

La terra più vicina era il solitario arcipelago di Tristan da Cunha, distante ancora alcune centinaia di miglia. Capitan Perasso fece vela verso di essa, tuttavia in capo a qualche giorno l'incendio divampò in coperta con tutta la sua tragica violenza e l'equipaggio dell'«Italia» (tale era il nome del «tre alberi»), dovette abbandonare la nave in flamme, dirigendosi con le lance di bordo verso l'isola ancora lontana. Una volta approdativi, dopo penose peripezie, i naufraghi furono oggetto delle più amorevoli cure da parte degli isolani. Due camoglini, per voto fatto durante l'incendio, decisero di rimanere in quell'isola solitaria: Andrea Repetto e Gaetano Lavarello. Repetto sposò la figlia di un olandese, cacciatore di balene, e Gaetano Lavarello sposò Mary Green, una discendente di Glass, il patriarca.

P. G. Jansen

La celebre attrice svedese Ulla Jacobson sta girando un film sulla Costa Azzurra. Eccola fotografata in una piazza di Nizza

La bionda Marlies Kaiser è stata eletta «reginetta del vino» durante una festosa cerimonia che si è svolta a Francoforte

IL PRIMO TRATTATO FU SCRITTO DA POLIBIO

Vecchia di secoli l'arte dei segnali

Semplice e rapido il sistema adottato dagli antichi navigatori Famoso il messaggio di Nelson nella battaglia di Trafalgar

L'arte dei segnali è antica quanto il mondo e fin dai primordi essa fu nota agli uomini e anche agli animali. Chè — almeno secondo Darwin — pure le scimmie userebbero comunicare tra loro per segni, agitando in modo particolare i rami degli alberi più alti.

E' noto che presso i pellirosse del Nord America è largamente in uso una specie di codice a segni per cui domande e risposte, consensi e dinieghi, nonchè le più intricate situazioni, venivano risolte col diverso agitare della mano e che papuasi della Nuova Guinea con cadenze varie di numero e d'intensità riescono a ricavare sul tamburo più di duecento termini.

Assai interessante è la trattazione di Polibio — quello tra gli storici antichi che più diffusamente si occuparono dello argomento — per alcuni particolari circa l'attrezzatura delle stazioni di segnalazione e sulla procedura che già a quell'epoca si usava per fare i segnali. Non c'è dato conoscere se anche nel campo delle comunicazioni tra navi venissero impiegati sistemi del tipo alfabetico come quelli descritti da Polibio e da Giulio Africano, ma l'assenza completa di ogni notizia al riguardo lascia supporre che si impiegassero soltanto segnali prestabiliti ottici e acustici, probabilmente in numero assai limitato anche se chiari e precisi. Può essere conferma di ciò il fatto che questi primi rudimentali segni sono rimasti in uso per molti secoli senza che si sia riscontrata la necessità di sostituirli o di perfezionarli. Infatti li ritroviamo ricordati nei vecchi trattati di tattica navale e nelle ordinanze marittime delle quali è pervenuta traccia fino a noi. In uno scritto di anonimo greco che si ritiene sia del V o del VI secolo d. C. è confermato ancora l'uso di segnalare in mare con le armi e con gli scudi e con altre superfici speculari facendole scintillare al sole così come facevano dieci secoli prima gli antichi stolarchi.

E' ovvio che i metodi in uso allora, basati sull'impiego di bandiere e di fumate oppure di fuochi e fanali notturni consentivano un ben limitato numero di comunicazioni. Logico quindi che il problema richiedesse uno studio continuo per arrivare a una soluzione radicale. Questa tuttavia non fu raggiunta per la via più breve; per quasi tre secoli l'arte della segnalazione in mare si trascinò sulla guida dei vecchi sistemi cercando di rispondere alle nuove esigenze con ritrovati e soluzioni del tutto improvvisate, che se talvolta riportarono la tecnica dei segni alla semplicità di quella usata dagli antichi navigatori, tal altra dettero origine ad una complicata forma di segnalazioni ottenuta con esposizioni di bandiere, con spari e con movimenti delle vele che non ebbe certo quelle caratteristiche di semplicità e di rapidità che le esigenze del comando navale hanno in ogni epoca sempre richiesto. Bisogna arrivare all'ultimo quarto del XVII secolo per poter parlare effettivamente di una regolamentazione dei segnali marittimi. Tutto ciò è testimoniato da un'ordinanza navale veneziana emanata dal capitano generale Alvise Mocenigo, dalla quale appare evidente che ogni capitano generale nell'assumere il comando della flotta emanava particolari norme per il servizio segnali.

Tuttavia il primo tentativo di un vero codice di segnali sarebbe stato fatto intorno al 1680 dal duca di York. Altro codice antico dell'epoca fu compilato nel 1703 dal Gran Maestro Fra' Raimondo Perellos ad uso dei Cavalieri di Malta. Si tratta di un libretto di 34 pagine comprendente 82 segni a ciascuno dei quali corrisponde un determinato articolo di segnale: la segnalazione diurna è basata sull'uso delle bandiere, quella notturna sull'uso dei fanali.

Bisogna arrivare all'anno 1803, un secolo dopo cioè, per trovare un codice d'uso generale, quello di Sir Home Pophom che fu usato da Nelson nella battaglia di Trafalgar e che permise al celebre ammiraglio il famoso segnale: «England expects that every man will do his duty».

Tutti questi codici sono basati sul concetto di trasmettere segnali convenzionali a mezzo di numeri: i numeri corrispondenti vengono indicati con le combinazioni di una, due o tre bandiere disposte una sotto l'altra in modo che la più alta rappresenta le centinaia, la seconda le decine, la terza l'unità.

Fu il capitano francese Marryat a compilare un codice per la marina mercantile basato sugli stessi principi e da questo in ultima analisi derivò il libro internazionale dei segnali che restò in servizio fino al 1857. Il «Board of Trade» britannico nominò nel 1855 un comitato per indagare e riferire circa un codice di segnalazioni marittime che durò una trentina d'anni. Una successiva edizione uscì nel 1897 e finalmente nel 1930 fu data alle stampe l'edizione del codice attualmente in vigore.

Oggi tutte le navi del commercio vengono ancora dotate del codice internazionale dei segnali e dei mezzi necessari per comunicare con bandiere durante le ore diurne e con fanali elettrici durante la notte; ma in pratica le necessità di collegamento su brevi distanze quali sono quelle che si possono ottenere con sistemi ottici si verificano assai di rado per cui in linea di massima l'uso di questi metodi volge ormai verso il definitivo tramonto. Le comunicazioni sono affidate alla sola radiosegnalazione e anche per questa più che al codice internazionale si preferisce ricorrere all'uso del codice Q. stabilito negli accordi internazionali radiotelegrafici.

Le flotte militari invece pur sviluppando su larga scala l'impiego della radiosegnalazione per le loro speciali esigenze non hanno trascurato di perfezionare i metodi di segnalazione ottica specialmente elettroluminosa: il che vuol dire che i sistemi dell'età della pietra sono, in definitiva, sempre in uso.

Mario Arpea

Carla Fracci, la prima ballerina del Teatro alla Scala è ritornata nei giorni scorsi a Milano da New York dove ha ottenuto calorosi consensi in una serie di rappresentazioni

LE FIGURAZIONI DELLA MILLENARIA BASILICA

Studiosi alle prese con i mosaici di Aquileia

Appare poco attendibile l'ipotesi secondo cui nel pavimento della chiesa sarebbe stata effigiata la famiglia di Costantino

Aquileia, ottobre

L'ho già detto che non so fino a quando si avanzeranno nuove proposte e ipotesi sui mosaici figurati presenti nella basilica di Aquileia e che risalgono agli inizi del IV secolo. Nè è da stupire che s'incontrino sempre ancora degli studiosi che esprimono opinioni contrastanti circa quanto è stato fin qui detto e scritto al fine di interpretare questi famosi tessellati che per vastità e numero di figurazioni e per l'età cui appartengono sono fin qui unici. Non che da questi critici di parer contrario si ponga in dubbio la cristianità dei mosaici — per la verità qualche volta però la si dimentica — ma sono le molteplici e varie immagini, di cui essi si decorano fastosamente e religiosamente, che provocano avvisi tanto discordi tra loro.

Cominciamo dal tedesco, nostro buon conoscente di lunga data, molto colto e anche intelligente, ma che in questo caso mi sembra abbia preso un dirizzone sul quale non ci riesce proprio di seguirlo. Nei busti ritratti che ridanno gli offerenti del mosaico pavimentale della chiesa egli vuole vedere rappresentati e l'imperatore Costantino e sua madre Elena e la moglie Fausta con i quattro figli: Costantino, Costanzo, Costante e Crispo. Se così fosse i mosaici aquileiesi acquisterebbero certo un pregio storico, oltre che artistico e catechetico, di gran lunga superiore a quello fin qui riconosciuto ad essi. Senonchè questa nuova e singolare idea cozza contro diverse difficoltà. Il vescovo Teodoro cioè, cui si devono i mosaici, pontificò qui undici anni, egli era già in carica almeno nel 313, se non prima, per cui nel 323 o 324 Teodoro doveva essere deceduto. Come si può pensare allora alla presenza dei quattro figli di Costantino, di cui uno, Costante, sarebbe nato nel 320 o addirittura nel 323? Del resto questi fanciulli e ragazzi non mostrano nulla, neppure nelle vesti, di caratteristico che li qualifichi come principi imperiali. Inoltre le tre altre figure femminili effigiate nel pannello in cui sarebbero da ravvisare i presunti Costantino ed Elena chi rappresenterebbero mai? Ma poi non sembra possibile che il ritratto della sacra maestà dell'imperatore venga collocato in terra, esposto pertanto al calpestio di tutti. Altre ragioni da opporre all'interpretazione sopra riferita ci riserviamo di enunciare a tempo e luogo, quando appunto ne faremo più ampio discorso.

* * *

Un mio lepido amico al quale avevo dato notizia di questa stravagante ipotesi mi scriveva: Cosa vuoi rispondere al buon germano (per sua fortuna suddito della Repubblica dell'Ovest o dell'Est, poichè in regime di monarchia egli sarebbe stato germano reale) il quale si accanisce ad attribuire a Fausta — in realtà una buona e prestante massaia borghese e ai suoi quattro figli — i ritratti riprodotti nel pavimento della basilica? L'amico aggiunge: Al riguardo si è venuto enucleando in me, fin quasi a prendere vigore di dogma, quel concetto secondo cui in nessun pavimento può essere intenzionalmente disegnato o inciso un «sacro segno» nell'Occidente latino almeno sino alla fine del VI secolo, così da potervi camminare sopra. Dal che deriva l'altro passo, breve assai, per cui in un tessellato non si possono collocare neppure le immagini degli imperatori. Infatti non è stato proclamato anche Costantino, che era un pagano «pontifix maximus», dopo morto «divus», cioè divinizzato, come tanti altri imperatori prima di lui? Ci si può dunque dichiarare d'accordo con l'amico considerato che a Treviri, divenuta nel tardo impero residenza cesarea, magnifici busti muliebri, fastosi nelle vesti e negli ornamenti, sono affrescati sul soffitto.

* * *

Non sono però d'accordo col mio egregio amico che appare un po' stravagante là dove si sbizzarrisce prospettando una stramba esegesi del Buon Pastore. Circa il medesimo non è proprio accettabile la sua tesi che vuole veder qui semplicemente un pastore il quale «colla zampogna potrebbe alludere alla cena festosa di canti e di suoni che sarà tosto imbandita anche per merito dell'agnello immolato». Eh no, la parabola evangelica è troppo precisa e non può essere fraintesa o cancellata «sic et simpliciter», dato il carattere di catecumenio e di chiesa che si deve riconoscere all'edificio in cui si ammira la figura del «Pastor Bonus» affiancata dal cervo e dall'antilope. I due animali sono senz'altro allusivi del «fons aquarum», dell'acqua viva, cioè corrente, e quindi del battesimo, poichè il Buon Pastore sta in stretto rapporto con la liturgia battesimale.

* * *

E vengo all'inglese, un pastore anglicano dotto nella storia delle costruzioni cristiane più antiche e anche nella liturgia primitiva. Questi vede nella Vittoria dell'Eucaristia un angelo, laddove la bionda giovinetta con la palma e il lauro, come appare riprodotta infinite volte specialmente sui monumenti romani, rappresenta precisamente la Vittoria che qui coi pani e col vino (?) nei recipienti ai suoi piedi significa appunto il trionfo del mistero eucaristico che è fondamentale per il credo cristiano. Bando dunque a questa fantasia dell'angelo prospettata del resto già parecchi anni or sono, da un buon parroco del luogo, al quale non passava per la mente che in un'opera cristiana vi potessero affacciarsi influenze o dipendenze formali esteriormente pagane, come se, per il fatto del riconoscimento della religione del Cristo avvenuta nel 313 col noto editto di Milano, si fosse potuto in un istante, da un momento all'altro, annullare e dimenticare tutto il patrimonio artistico pagano, improvvisando un linguaggio artistico completamente diverso. Eppure il nostro interlocutore conviene che Giona in riposo sotto la pianta dei cetrioli o delle cucurbite ripete lo schema del pagano Endimione. D'altro canto invece, egli narra quando, nel mare popolato di tanti pesci in cui si svolgono gli episodi della vicenda di Giona, fra i genietti pescanti o remanti, nudi o vestiti, in parte alati e in parte no, proclama angeli quelli con le vesti e con le ali, mentre la presenza nella stessa barchetta degli uni come degli altri lo avrebbe dovuto convincere che fra loro non poteva sussistere una sostanziale differenza, tanto più che poi qui si trattava di scene di pesca.

Giovanni Brusin

LIBRI RICEVUTI

Geoffrey Jenkins - *L'U-Boot scomparso* - Longanesi; pagine 384, lire 1500. — Richiamato all'improvviso a Londra dopo una missione fortunata del suo sommergibile contro la flotta italiana, il giovane capitano Peace riceve in gran segreto una rivelazione straordinaria e un compito ancor più straordinario: il servizio di spionaggio inglese ha scoperto che la Marina tedesca è riuscita a perfezionare un sommergibile formidabile perchè indipendente dalle due limitazioni solite ai sommergibili: è capace cioè di altissima velocità anche durante l'immersione, che nel suo caso può durare per un intero viaggio intorno alla terra. Il compito straordinario del comandante Peace è di trovare questo U-Boot e distruggerlo nel suo covo segreto sulla Costa degli Scheletri, nell'Africa sudoccidentale, dove per secoli le secche e gli scogli e le correnti hanno mandato a picco migliaia di navi... Così comincia questo eccezionale romanzo che ha fatto conoscere a tutto il mondo un nuovo scrittore di originalissima immaginazione e di rarissime doti narrative.

Alain Robbe-Grillet - *Una via per il romanzo futuro*, a cura e con saggio introduttivo di Renato Barilli - Ed. Rusconi e Paolazzi; pagine 144, lire 800. — Vengono qui raccolti per la prima volta i saggi e gli scritti di poetica che il giovane capofila del «nouveau roman» ha assiduamente accompagnato alla sua attività di narratore per illuminarla nelle sue ragioni più profonde. Un lettore avveduto non potrà stentare a ravvisarvi una profonda sintonizzazione con i più tipici motivi della dottrina fenomenologica, particolarmente come questa si è svolta in Francia tra Sartre e Merleau-Ponty. Con tali autori Robbe-Grillet condivide la fede in un immanentismo radicale, e la ferma devozione nella presenza inalienabile e insopprimibile del mondo. Di qui l'ormai famosa condanna del «mito della profondità», come di ogni altra forma di soggettivismo romantico: poichè non c'è un «dentro» che non sia anche un «fuori», non c'è alcun nostro sentimento che non si rovesci prontamente sulle cose. E peculiarità prima di queste è appunto il loro «esser là», opache, intatte, resistenti. Questa dunque la gnoseologia, la «visione del mondo» assunta dallo scrittore francese; e l'attualità della scelta è la migliore garanzia dell'impegno etico e culturale che ne sorregge l'opera.

Hélène Bessette - *Venti minuti di silenzio* - Ed. Rusconi e Paolazzi; pagine 158, lire 1000. — Un fatto di cronaca, un parricidio in una ricca famiglia borghese, o meglio la storia di un delitto che una madre lascia addossare sul figlio innocente, e l'amara constatazione che gli esseri giovani e indifesi sempre vengono oppressi e schiacciati dalla famiglia, dall'autorità, dalla società, è qui trasfigurata, ora liricamente alla maniera di Prévert, ora con un humor accusatore degno di Péguy. Il linguaggio di Hélène Bessette, ricco di virtuosismi e di giochi verbali, non analizza, non spiega, non descrive; è la felice e originale espressione di un ritmo interiore che crea un'opera avvincente, umana e aderente al tono della vita.

CRONACA DELLA CITTA'

IN COSTRUZIONE PER L'«ITALIA», IL «LLOYD» E LA «HOME LINES»

Quattro navi passeggeri in una volta nuovo prestigioso primato dei CRDA

Previsti nel '62 vari per complessive 250 mila tonnellate di naviglio Rilevante potenziamento del cantiere di Monfalcone e del «San Marco»

I CRDA stanno attraversando una fase di grande attività: dopo i recenti vari delle modernissime, imponenti «lloydiane», la «Galilei» e la «Marconi», scenderanno in mare altre due unità da carico, mentre verrà immediatamente impostata sugli scali di Monfalcone la nave che per arditezza di linea e per i concetti di avanguardia che ne hanno ispirato la progettazione è già stata definita dal gruppo armatoriale committente, la Home Lines, «the ship of tomorrow» (la nave di domani). Domenica 22 al cantiere San Marco sarà varata la motonave da 22.400 tonnellate «Fenice», costruita per conto della Italsider, che la destinerà a carichi secchi alla rinfusa. L'unità è stata impostata sugli scali soltanto da 98 giorni, per cui il varo di domenica segnerà quasi un record.

Il 29 ottobre scenderà in mare dagli scali di Monfalcone un'altra motonave da carico secco, la «Ursa Maior», di 35 mila tonnellate, anch'essa realizzata quasi a tempo di record: sono infatti trascorsi circa 100 giorni dall'impostazione della prima lamiera sugli scali. Questi gli avvenimenti di maggior rilievo annunciati ieri nel corso di una conferenza stampa dall'amministratore delegato dei CRDA, ing. Carnevale, il quale ha prospettato anche il rilevante carico di lavoro assicurato ai cantieri per l'anno prossimo: nel '62, ha detto l'ing. Carnevale, verranno varate navi per 250 mila tonnellate di stazza. Con i due vari dei prossimi giorni inoltre va segnalato che i CRDA avranno messo in mare nel '61, sei unità, per 136 mila tonnellate.

Queste le cifre che riflettono concretamente la ripresa della attività cantieristica dopo la flessione dello scorso anno, in seguito alla perdurante crisi dei noli, e che pongono i nostri cantieri ad un buon livello di attività, specie se si fanno dei raffronti con il carico di lavoro degli altri stabilimenti cantieristici nazionali. Oltre alla unità della Home Lines, i CRDA si sono assicurati anche la costruzione di un'altra nave di eccezionale tonnellaggio, per conto della «Cameli»: la nave, la più grande mai costruita nei cantieri italiani, avrà 80 mila tonnellate di portata e sarà costruita a Monfalcone. Subito dopo le grandi «lloydiane» i CRDA verranno quindi a costruire altri due transatlantici: questo della «Home Lines» e quello, già in allestimento sugli scali del «San Marco» per l'«Italia», il che rappresenta per i nostri cantieri un avvenimento eccezionale, compresa la petroliera-record.

In sostanza, il carico di lavoro dei CRDA va riassunto nei seguenti dati: quattro sono le navi in allestimento, quattro quelle che saranno prossimamente sugli scali, e sei quelle già assicurate ma ancora da impostare sugli scali. Oltre a queste unità mercantili, i CRDA hanno una nave militare in allestimento e altre tre unità militari da impostare. Il totale complessivo (in tonnellate di stazza) di queste navi raggiunge la ragguardevole cifra di 400 mila tonnellate. Le navi mercantili sono 4 da passeggeri, 7 da carico secco, 3 cisterna.

Nel corso della sua lunga conferenza stampa l'ing. Carnevale, che ha risposto con precisione a tutte le domande dei giornalisti, ha anche posto l'accento sul notevole grado di ammodernamento raggiunto dai CRDA. L'ing. Carnevale in particolare ha rilevato la portata dei lavori di potenziamento dello stabilimento di Monfalcone, «che è tutto un cantiere edile» per l'impresa dei lavori in corso (nuove banchine e officine), nonchè la costruzione del grande padiglione delle Officine elettromeccaniche triestine.

Per il cantiere San Marco, ha detto l'ing. Carnevale, sono pure in corso opere di ammodernamento e potenziamento: è stata ultimata la costruzione e l'attrezzatura della officina montaggio caldaie; sono iniziati i lavori per l'ampliamento della superficie del cantiere, con l'interramento di circa 14 mila metri quadrati di superficie marina, mentre vengono sistemate due nuove poderose gru da 60 tonnellate ed una da 50.

Con queste opere, ha rilevato l'ing. Carnevale, vengono poste le premesse per portare i nostri cantieri ad un livello di competitività anche sul piano internazionale, in preparazione del traguardo del 1965, quando per l'entrata in funzione degli accordi previsti per i paesi aderenti al MEC dovranno essere sospese le provvidenze governative ai cantieri nazionali e sarà possibile acquisire nuovo lavoro praticamente soltanto in base ad offerte fatte in concorrenza con tutti i cantieri mondiali. I CRDA, con un piano di ammodernamento e potenziamento che dovrebbe svilupparsi nei prossimi tre anni, si apprestano a raggiungere la tappa-base del 1965 con buone probabilità di affrontare con successo il riordinamento dell'attività cantieristica nazionale, allorchè cesseranno le attuali povvidenze legislative e finanziarie e più serrata diventerà la concorrenza internazionale.

L'ing. Carnevale, che era assistito nel corso della conferenza stampa dal direttore Ulessi, si è quindi soffermato ad illustrare alcune delle caratteristiche tecniche dell'unità che i CRDA costruiranno per la «Home Lines». Questa commessa è stata acquisita dai nostri cantieri nonostante la vivacissima concorrenza straniera, e la scelta degli armatori è caduta sui CRDA, oltre che per la modernità del progetto, per la rapidità con cui sono stati presentati piani e disegni e costi: la concorrenza, specie quella giapponese, è stata battuta sul tempo. Il super transatlantico della «Home Lines» è la più grande nave passeggeri ordinata ad un cantiere italiano da un armatore estero.

L'unità — lunga 236 metri e larga 29 — avrà un apparato propulsore della potenza di 55 mila CV installati e potrà sviluppare una velocità di 26 nodi; sarà contraddistinta da diverse particolarità tecniche di rilievo, quali la carena specialmente adatta all'alta velocità, la riduzione al minimo del rollìo e del beccheggio, le piscine al centro anzichè a poppa, il largo impiego di alluminio e materiali ignifughi, ecc. Dopo la consegna, che avrà luogo nel 1963, verrà adibita dagli armatori alla linea Nord Europa-Canadà. A bordo funzionerà un impianto di condizionamento dell'aria in ogni locale mentre moderni accorgimenti (TV, ampie passeggiate, eleganza e razionalità di strutture interne, ecc.) aumenteranno il comfort per i passeggeri. Sarà la più grande nave passeggeri che navigherà sul fiume San Lorenzo fino a Montreal.

Nel periodo invernale l'unità sarà adibita ai servizi di crociera New York-Caraibi. La nave avrà 17 sale pubbliche, un teatro, 72 appartamenti di lusso, 36 cabine singole di prima classe e 460 cabine di classe turistica. Potrà trasportare 302 passeggeri nella prima classe, 1256 nella seconda, e avrà un equipaggio di 535 uomini.

Ancora un rinvio per la crisi al Felszegi

Una seconda riunione si è tenuta iersera, dalle 21 fino alla mezzanotte circa, presso il Commissario generale del Governo nell'intento di addivenire ad una soluzione nel delicato problema del cantiere Felszegi. Oltre ai presenti nel corso del primo incontro, nella serata di ieri ha preso parte ai colloqui pure il segretario generale della Camera confederale del lavoro, dott. Novelli. Prima dell'incontro con il dott. Mazza, nel pomeriggio gli esponenti sindacali della CCdL avevano riunito in assemblea i propri iscritti, i quali avevano dato mandato ai rappresentanti del Sindacato metalmeccanici di non accettare un arbitrato nel caso che lo stesso venisse proposto, e di continuare a trattare pertanto, in linea di massima, sulle posizioni finora mantenute.

Dopo che le note tesi sono state dibattute da ambo le parti, il Commissario del Governo ha invitato i presenti ad una minore intransigenza, per cui gli esponenti della CCdL si sono riuniti separatamente, senza raggiungere però alcuna modifica sostanziale. A sua volta il dott. Mazza ha invitato ancora le parti a riflettere, sostenendo il suo punto di vista, secondo il quale le trattative non dovrebbero venir interrotte, per cui ha ritenuto di fissare la nuova convocazione per le ore 18 di mercoledì prossimo; nel frattempo, comunque, si è riservato di sentire separatamente le parti.

Il Sindacato metalmeccanici della CCdL ha ritenuto opportuno di accogliere l'invito del Commissario generale del Governo, nella viva speranza che le posizioni dell'azienda si possano nel frattempo modificare, in senso positivo per il raggiungimento di un accordo. Probabilmente già nella giornata odierna, nella sede della Lega Nazionale di Muggia, il Sindacato democratico convocherà una nuova assemblea riservata unicamente ai propri iscritti, per uno scambio di vedute sugli ultimi sviluppi della vertenza.

La Provincia prepara il bilancio per il '62

La Giunta provinciale si è riunita ieri sera sotto la presidenza del dott. Delise. Oltre a vari argomenti di ordinaria amministrazione è stato affrontato il tema del bilancio di previsione 1962. Esso è stato esaminato dal Presidente, che è l'assessore competente, con ciascun componente della Giunta, per discutere le iniziative da comprendere in esso. Fino a questo momento comunque il bilancio non è stato ancora organicamente definito. La Giunta lo approverà nelle prossime sedute, prima di sottoporlo all'esame del Consiglio. Come già annunciato, le riunioni consiliari avranno svolgimento prossimamente ad ogni martedì, per evitare che svolgendosi al lunedì, come fissato in un primo tempo, comportino la soppressione della riunione della Giunta fissata per il primo giorno della settimana e per il giovedì.

TRANSATLANTICO DI DOMANI

L'originale linea del transatlantico della «Home Lines» in un fotomontaggio del modello

CONSEGUENZE PARADOSSALI DELLA CIRCOLARE BOSCO

Studenti in agitazione per una riforma che accettano

La protesta verte sui disagi causati dalla tardiva attuazione - Severo richiamo del Preside del «Volta»

Anche ieri, sul fronte studentesco, uno sciopero: è stato effettuato dagli alunni del «Volta» (alcune centinaia di studenti), che hanno disertato le aule per manifestare contro i tempi di attuazione della «piccola riforma» dei programmi degli istituti tecnici. Va detto subito, e gli studenti hanno tenuto a ribadirlo anche nel corso di un dibattito organizzato ieri sera, che i giovani non sono contrari alla riforma. Nè potrebbero esserlo, dato che la circolare ministeriale è sostanzialmente buona, rivedendo i programmi là dove si era manifestata maggior carenza. Le scuole tecniche hanno ad ora hanno rilevato difetti nella preparazione professionale e formazione umanistica dei giovani. La riforma-choc fa leva proprio su questi due ordini: ristruttura i programmi soprattutto di italiano e storia, ed arricchisce le materie tecniche e l'insegnamento pratico.

L'adesione ai criteri che hanno ispirato la circolare è ovvia: quello che lascia perplessi, e che spinge gli studenti a manifestare sulle strade, è il tempo di attuazione della riforma, che giunge a scuola già iniziata, e alcune contraddizioni, [illegible] nella stessa circolare, dove si dice che i nuovi programmi diventano subito operanti e l'acquisto di libri, ma che non sia fatto carico agli studenti di nuove spese. Ora se segnalato che l'applicazione della riforma ha comportato e comporta una serie di accorgimenti (in pratica di compromessi) per ridurre il disagio che deriva agli studenti dalle nuove norme; al tempo stesso l'efficacia della riforma non potrà che venire attenuata; ma ovviamente [illegible] si rendono difficili.

Nella nostra città presidi e professori hanno cercato di ridurre al minimo i disagi, ma qualche sacrificio sarà richiesto agli studenti, specie per lo acquisto di alcuni testi. Nel settore c'è comunque molta confusione, e le prese di posizione degli studenti sono giudicate con molta severità dai consigli di classe, che pongono l'accento su due punti: il primo, affermando che gli studenti hanno altri mezzi oltre allo sciopero per manifestare le proprie preoccupazioni; il secondo dicendo che gli scioperi verificatisi finora in città traggono motivo da preoccupazioni di indole generale, e quindi non sono considerati reazione a concrete disposizioni.

Ieri, in seguito allo sciopero verificatosi al «Volta», il Preside dell'istituto, prof. Rossa, ci ha inviato un comunicato che riportiamo nelle parti essenziali. La Presidenza, dice il documento, deplora che gli studenti siano passati a una fase di agitazione senza essere in possesso dei dovuti elementi di informazione in merito all'applicazione dei nuovi programmi di insegnamento, per la quale è in atto da parte della stessa Presidenza dell'Istituto uno studio il più approfondito possibile, inteso a ridurre al minimo le conseguenze delle diversità fra i vecchi e i nuovi ordinamenti dei programmi, nonchè le spese per i libri di testo. [illegible] per tutte le classi i testi già in adozione. Rileva la Presidenza che nessuna famiglia di alunno o alunno dello Istituto si sono presentati alla Presidenza o ai professori per assumere informazioni in merito alle modifiche dell'ordinamento dei programmi di studio, donde la conseguente mancanza di elementi informativi sulla situazione di fatto.

«Nell'esortare gli allievi a una regolare e seria ripresa della frequenza — conclude il comunicato — la Presidenza dello Istituto industriale rende noto che il Collegio dei professori e i consigli di classe, si riservano di adottare le misure disciplinari stabilite dalle norme della legislazione scolastica, a carico di quei giovani che deliberatamente vorranno prolungare l'astensione dalle lezioni, o cercare di impedire la libera frequenza degli altri allievi».

Programmi e problemi della raffineria di S. Sabba

Il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, in un suo intervento in sede parlamentare, ha precisato che la Esso Standard Italiana, allo scopo di mantenere efficiente il complesso industriale di Trieste, sta cercando di apportare al programma di lavorazione quelle modifiche quantitative e qualitative che si rendono necessarie per garantire la più opportuna gestione dello stabilimento. [illegible] il Sindacato petrolieri della CGIL, [illegible] la volontà espressa e riconfermata di mantenere in efficienza il complesso locale, [illegible] si riserva di intervenire nelle sedi più opportune e competenti allo scopo di chiarire la portata delle annunciate modificazioni.

BLOCCATO UN CARICO DI CINQUANTA QUINTALI

Accertamenti a Gorizia per il «burro sintetico»

Era destinato anche al mercato di Trieste

Cinquanta quintali di burro adulterato sono stati sequestrati a Gorizia, il 2 ottobre scorso, e soltanto ora la notizia è stata resa nota da un dispaccio dell'Ansa. L'esito dell'operazione è stato comunicato al Ministero dell'Agricoltura dal direttore del Centro repressione frodi alimentari per le Tre Venezie, dott. Striuli. Analoga operazione è stata portata a termine, da funzionari dello stesso Centro, qualche giorno dopo a San Giovanni in Persiceto (Bologna) dove sono stati scoperti e posti sotto sequestro altri dieci quintali di burro adulterato. Si tratta di cosiddetto «burro sintetico» che viene mescolato, in ragione del 15-20 per cento, al burro normale; avendo la stessa composizione chimica del burro di latte, sfugge a qualsiasi controllo fatto con i tradizionali metodi di analisi.

Il Centro repressioni frodi alimentari per le Tre Venezie, che ha sede a Conegliano Veneto, alla Scuola di enologia, dispone di nuovi impianti per il controllo dei generi alimentari e proprio recentemente ha istituito un laboratorio a San Michele all'Adige (Trento) dove è possibile, attraverso uno speciale procedimento modernissimo — la gascromatografia — scoprire qualsiasi genere di adulterazione.

E' stato così possibile accertare che il «burro sintetico» che si trovava in deposito in grossissime quantità nei magazzini frigoriferi di Gorizia, veniva utilizzato da due ditte per adulterare il burro di latte: questo «burro» che conteneva dal 17 al 20 per cento di «burro sintetico» (il quale viene ricavato da «grassetti animali») veniva posto in commercio soprattutto nell'Isontino e a Trieste; solo pochissime quantità venivano vendute nelle altre regioni d'Italia. Questi grassi animali, trattati chimicamente, vengono ad assumere le stesse qualità chimiche del burro; il loro gusto diverso, data la manipolazione, non viene praticamente avvertito. Non si tratta di sostanze nocive alla salute, ma alterano il burro e permettono forti guadagni ai sofisticatori, essendo il valore commerciale di questo prodotto di poco superiore alla metà di quello del burro puro.

Iniziano stasera i tornei di biliardo

Questa sera alle ore 20 verrà inaugurata al Caffè degli Specchi una serie di tornei di biliardo comprendente tutta la gamma delle specialità che oggidì si praticano in Italia. Due delle gare costituiscono delle autentiche novità in questo campo: il torneo di carambola a quadri 47/2 e quello alla goriziana, che per la prima volta a Trieste avrà il carattere di una prova pubblica.

Convegno di studi della DC

Sabato e domenica prossimi avrà luogo, per iniziativa della DC di Trieste e Gorizia, un convegno di studio sui fondamenti ideali della Democrazia cristiana. Nel corso dell'incontro saranno affrontati i temi già in discussione al recente convegno di S. Pellegrino Terme sull'ideologia della DC.

Sulla «Vulcania» è stato realizzato da Italo Orto un servizio radiofonico sulla vita degli equipaggi, che verrà trasmesso oggi, alle 19, dal Programma Nazionale, nella rubrica «La voce dei lavoratori».

(«Giornalfoto»)

Il Commissario generale del Governo, dott. Libero Mazza, ha compiuto ieri a mezzogiorno una visita di cortesia al provveditore alle Opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia, ing. Pietro Rinetti, che gli ha presentato i funzionari dirigenti i vari servizi del Provveditorato nonchè degli altri uffici statali che operano nell'ambito del Ministero dei Lavori Pubblici, con i quali il dott. Mazza si è intrattenuto a lungo. Con l'in. Rinetti erano presenti il viceprovveditore dott. Arrica, l'ispettore ing. Sclabi, capo dell'ufficio tecnico del Provveditorato, i capi sezione dott. Rossi, dott. Loretti e dott. Macioce, il capo della Selad ing. Bonfanti, il dirigente del Genio civile ing. Priolo, il capo Compartimento dell'ANAS ing. Trivellato e il capo della sezione Opere marittime ing. Mulas.

I NUOVI STABILIMENTI AL PORTO INDUSTRIALE

COMPLETE LE OPERE MURARIE DELLA MANIFATTURA TABACCHI

A Zaule sarà festeggiata domani la copertura degli edifici Nella prossima primavera i primi arrivi di tabacco greggio

Nel comprensorio di Zaule avrà svolgimento domani un'altra festa del lavoro, che coronerà un importante ciclo costruttivo della nuova Manifattura Tabacchi. Le maestranze dell'impresa Antonini e Fragiacomo saluteranno infatti la copertura dei fabbricati che costituiscono il secondo lotto del grande stabilimento. Si avviano così alla fase conclusiva le opere edili di quell'impianto dalla mole così rilevante, ed i cui fabbricati prettamente industriali sono già da tempo ultimati.

Il secondo lotto di costruzioni, la cui copertura sarà festeggiata alla presenza delle maggiori autorità cittadine, comprende quattro fabbricati destinati agli uffici della direzione e a tutti i servizi accessori, studiati in modo da fornire la più moderna e organizzata assistenza al personale impiegato nello stabilimento. Nel fabbricato servizi saranno compresi al primo piano due vasti e luminosi refettori e una cucina i cui impianti, già in corso di appalto, risponderanno ai più progrediti criteri di funzionalità e di igiene.

I tre edifici che sorgono lungo la vecchia «via Flavia» (prossima ad essere sostituita in quel tratto da un tronco a due corsie separate) conterranno oltre gli uffici della direzione e dodici alloggi, i locali per lo spaccio di generi diversi della Cooperativa aziendale, l'infermeria della fabbrica e un ambulatorio medico per le cure dirette gratuite ai dipendenti e ai loro familiari. La Manifattura Tabacchi sarà inoltre dotata di spaziosi locali attrezzati per la cura e la custodia dei bambini di età compresa fra i due mesi e i tre anni; le madri occupate nella fabbrica potranno così attendere serenamente al loro lavoro, certe delle amorevoli cure che saranno prestate alle loro creature da personale qualificato sotto il continuo controllo del medico dello stabilimento.

Oltre alle opere già indicate, i lavori del secondo lotto comprendono la recintazione della intera area occupata dalla Manifattura Tabacchi, la sistemazione delle strade e quella dei cortili interni. In tutto il secondo lotto comporta una spesa di mezzo miliardo di lire. La superficie coperta dei suoi fabbricati ha una estensione di 5500 metri quadrati, in totale la superficie dei piani raggiunge i 10 mila metri quadrati. I cortili sono vasti 30 mila metri quadrati, le recintazioni sono lunghe più di un chilometro.

Nella prossima primavera, non appena saranno ultimati i lavori per la costruzione del raccordo ferroviario, saranno introdotti nei capaci magazzini della Manifattura tabacchi greggi nella quantità di 5 mila tonnellate. Tale operazione viene effettuata in anticipo sull'inizio delle lavorazioni in modo da procedere alla formazione delle scorte necessarie.

Sussidi della Fondazione Cap. Giovanni Banelli

Anche quest'anno la «Fondazione cap. Giovanni Banelli» erogherà sussidi natalizi a favore di ufficiali di stato maggiore della marina mercantile, della Venezia Giulia, che si trovino in condizioni di particolare disagio.

Ai sussidi potranno concorrere pure vedove e orfani di ufficiali, che versino in condizioni di assoluta necessità. Le relative domande corredate da documenti comprovanti le gravi condizioni finanziarie dei richiedenti (attestato di nullatenenza e modulo da ritirarsi presso la Fondazione stessa, debitamente compilato) dovranno pervenire al segretario della Fondazione, presso il Lloyd Triestino (piazza dell'Unità d'Italia, pianoterra) entro il 30 ottobre prossimo.

CONCLUSA L'INCHIESTA AMMINISTRATIVA

Riscontrati al CONI sei milioni di ammanco

Denunciato il responsabile alla Magistratura Intascava i contributi per società sportive

L'ammanco di cassa scoperto al comitato provinciale del CONI di Trieste, di cui abbiamo già a suo tempo dato ampia notizia, ammonta a quasi sei milioni di lire. Questo è il risultato dell'indagine svolta nella nostra città da un funzionario del servizio ragioneria del CONI. A quanto si è appreso la parte più grossa della somma sottratta è il frutto della mancata corresponsione di contributi concessi dall'ente sportivo alle varie società locali. Un importo di circa mezzo milione è stato invece sottratto alla cassa del comitato triestino. Il responsabile degli ammanchi, Ernesto Boccacci, abitante in via Giulia 15, già segretario della sede provinciale del CONI e molto noto in città e negli ambienti sportivi della regione per essere stato giocatore di pallacanestro e arbitro di nuoto, è stato a suo tempo licenziato in tronco e denunciato alla Magistratura per l'accertamento delle sue responsabilità penali.

Le voci che insistenti correvano negli ambienti sportivi hanno quindi avuto in questi giorni ufficiale conferma da parte del Sottosegretario di Stato al Ministero del Turismo e dello Spettacolo, on. Semeraro, il quale ha consegnato in proposito una risposta scritta all'on. Vidali, in relazione ad una sua interrogazione presentata nel settembre scorso.

«Nel mese di aprile del corrente anno — dice il documento firmato dall'on. Semeraro — la presidenza del Comitato olimpico nazionale italiano, in relazione alle proteste sollevate da parte di associazioni sportive beneficiarie di contributi non riscossi, dispose una indagine amministrativa presso il comitato provinciale CONI di Trieste. Dall'indagine, risultò che il sig. Ernesto Boccacci, impiegato presso il predetto Comitato provinciale, si era appropriato complessivamente di lire 5.957.367, di cui lire 5.410.000, relative a contributi non corrisposti ad associazioni sportive, e lire 547.367 sottratte alla „cassa" del comitato medesimo. Il Boccacci fu immediatamente sospeso in via cautelare dall'impiego e, dopo la contestazione degli addebiti, fu deferito alla commissione per il personale che propose al CONI il licenziamento in tronco, senza diritto ad indennità di liquidazione, del dipendente. La presidenza del CONI ha provveduto in conformità della proposta formulata dalla citata commissione e inoltre ha denunciato il Boccacci all'autorità giudiziaria per l'accertamento delle responsabilità penali, riservandosi di costituirsi parte civile».

PROPOSTA ALLA CAMERA

Cattedra slovena allo studio per l'Università

La Commissione Esteri della Camera ha esaminato ieri sera in sede referente gli accordi culturali e gli accordi sulla pesca intervenuti tra l'Italia e la Jugoslavia nei mesi scorsi. Per quanto riguarda gli accordi culturali, il d.c. on. Brusasca ha dichiarato che la sua parte raccomanda al Governo l'istituzione di una cattedra di lingua e letteratura slovena nell'Università di Trieste. Il Sottosegretario on. Russo ha accolto la raccomandazione dell'on. Brusasca, dichiarando che la questione è allo studio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Sugli accordi per la pesca ha parlato il relatore on. Tambroni, il quale ha illustrato favorevolmente il disegno di legge che approva lo scambio di note tra l'Italia e la Jugoslavia per il rinnovo della validità sulla pesca del 20 novembre 1958 e stanzia 900 milioni di lire annue quale canone di affitto delle zone riservate. Il relatore ha analizzato quindi tutti gli aspetti sociali, economici e tecnici del problema della pesca in Adriatico, rilevando che la flotta di pesca jugoslava e gli Stati rivieraschi membri della Federazione jugoslava si sono opposti più volte decisamente al rinnovo dell'accordo di pesca con l'Italia.

L'on. Tambroni ha concluso rilevando che l'accordo, pur precario e insoddisfacente, permette tuttavia a circa 4 mila famiglie di pescatori di trarre i mezzi di sussistenza dall'industria e ritiene quindi giustificato lo sforzo che lo Stato compie stanziando l'intero canone di 900 milioni quale affitto allo Stato jugoslavo.

Dopo ampia discussione e la replica del relatore, il Sottosegretario Russo ha comunicato che il Governo porrà a disposizione della Commissione la necessaria documentazione dichiarando che l'accordo rappresenta per il momento il migliore strumento ottenibile per la tutela dei pescatori italiani. Quindi la Commissione ha approvato senza modifiche gli articoli dei due disegni di legge.

PROBLEMI RISOLTI E APERTI

BILANCIO SINDACALE SULLO STATO DEGLI EX G.M.A.

Il punto sulla situazione degli ex GMA, già in relazione al loro inserimento nelle Amministrazioni dello Stato sia sui problemi giuridici e economici della categoria, è stato fatto ieri sera dal dott. Verza nel corso dell'assemblea straordinaria degli iscritti al Sindacato statali del ramo speciale. [illegible] il dott. Verza ha rilevato il declassamento [illegible] legge [illegible] Lavoro.

Venendo a parlare dei decreti definitivi, il relatore ha chiarito che la consegna subirà un certo ritardo perchè l'iter prevede la registrazione dei singoli decreti alla Corte dei Conti, la trasmissione degli stessi ai singoli Ministeri, la compilazione dei conti di liquidazione e il loro inoltro alla Corte dei Conti per il relativo provvedimento di attuazione. In proposito il Sindacato è già intervenuto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri perchè siano date disposizioni al fine di accelerare al massimo le pratiche. Un particolare importante è dato dal fatto che i fascicoli personali di ogni ex dipendente sono già stati trasmessi ai vari Ministeri di assegnazione, presso i quali pertanto d'ora in poi ci si dovrà rivolgere. Sul trattamento economico del personale il dott. Verza ha affermato che, secondo i nuovi coefficienti, lo stesso dovrebbe decorrere dal 19 gennaio, ed in questo senso è stata pure avanzata alla Presidenza del Consiglio la richiesta della corresponsione delle aggiunte di famiglia.

Sulla posizione degli ex GMA nelle nuove Amministrazioni, il relatore ha affrontato il problema delle gerarchie e degli incarichi, ponendo l'accento sul fatto che, a prescindere dai coefficienti, gli ex GMA erano inquadrati in una determinata categoria e svolgevano delle precise mansioni: non si chiede da parte nostra — ha sottolineato il dott. Verza — il riconoscimento della qualifica pari al coefficiente, bensì le funzioni, di concetto o esecutive svolte prima del 19 luglio. In generale — ha affermato — non si è tenuto conto di queste posizioni precedenti, per cui il personale ha subito un declassamento come impiego, e di conseguenza non a torto si lamenta oggi da parte degli statali che alcuni ex GMA, pur mantenendo i livelli retributivi precedenti, assolvono ad incarichi di rango molto basso, assieme al personale dello Stato che, proprio per le funzioni che assolve, gode di una retribuzione inferiore.

Parlando dello scottante problema della polemica con gli statali, il dott. Verza ha rilevato che la ridda di comunicati e di notizie che hanno caratterizzato questi ultimi tempi ha creato un'atmosfera di insofferenza che si è ripercossa negativamente nei singoli uffici, e in modo particolare sull'opinione pubblica, che è stata indotta a vedere un conflitto fra statali vecchi e nuovi. Verza ha ribadito in termini molto espliciti che gli ex GMA nulla hanno da obiettare circa le richieste avanzate dagli statali, e che anzi le giustificano, le comprendono e le appoggiano: e tale impostazione è stata ribadita anche nel corso di colloqui avvenuti in questi giorni con i Sindacati degli statali.

Sull'ultimo punto della relazione, quello delle prospettive per il futuro, il dott. Verza ha precisato che la legge ha lasciato ancora insoluti parecchi problemi, che vanno dal riconoscimento delle categorie al trattamento economico e alla distribuzione del personale nelle varie Amministrazioni.

E' necessario pertanto — ha concluso — l'immediata emanazione dei decreti per la definizione dello status giuridico e una ridistribuzione del personale tra le Amministrazioni, tenendo conto delle specifiche competenze acquisite nel corso di tanti anni di attività, dei titoli di studio posseduti, dei desideri espressi dagli interessati, e infine delle necessità delle singole Amministrazioni. Se a ciò si potrà giungere, si potrà affermare che molto cammino sarà stato compiuto sulla strada della normalizzazione.

STATO CIVILE

del giorno 19 ottobre 1961

MORTI: Pagliaro Domenico anni 94 Taucer Enrico a. 59, Pez Angelo a. 71, Ronconi Angelo a. 62, Abrami Giovanni a. 73, Frankovich in Citter Caterina a. 72.

NASCITE DENUNCIATE: 12

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16, minima 12,1; umidità 68 per cento; pressione mb. 1001,5 in leggero aumento; temperatura del mare 18,8; vento km. 7 da E-NE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 13,2.

Oggi: Santa Irene. Il sole sorge alle 6.27, tramonta alle 17.12. La luna nasce alle 15.42 tramonta alle 3.05.

Maree - OGGI: alta alle 7.16, cm. 45 e alle 19.20, cm. 26 sopra il l. m.; bassa alle 13.33, cm. 33 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.47, cm. 50 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via San Cilino 36; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere II classe, turno 83; 1 garzone camera II classe, prec. 130; 1 garzone camera I classe, prec. 88; 1 piccolo camera scelto, turno 48; 1 panettiere, turno 20; 1 fuochista, turno 251. Turno «Generale»: 1 II macchinista.

VA COMPONENDOSI IL MOSAICO DI «SENILITÀ»

UN TRAM PIENO DI PIOGGIA

«El film se ciama «Senilità», che volaria dir veciaia». Chi redige la storia del film di Bolognini non dovrebbe fare a meno di registrare questa spiegazione scaturita ieri dal dialogo di due occasionali spettatrici. Svevo, da raffinato uomo di spirito, si sarebbe divertito molto alla battuta dialettale, significativa più che non sembri, anche se non premeditata.

Dopo la sosta forzata di mercoledì, dovuta allo scirocco che aveva investito la città, si è girato ieri nei pressi di piazza Venezia, in un'altra di quelle prospettive triestine che sono riuscite a conservare la patina degli anni venti. Si è riesumato un vecchio tram, e si è dovuta riesumare anche la pioggia. C'era — fin troppa — quando non serviva; mancava quando era scritta sul copione. Idranti e secchi d'acqua l'hanno degnamente rimpiazzata, svelando al contrario folto pubblico uno dei più antichi trucchi del cinema. Di scena un'altra volta i due protagonisti, Claudia Cardinale e Anthony Franciosa, che il nostro fotografo ha colti durante la lavorazione e in alcune pause.

Si va componendo così giorno dopo giorno il mosaico di «Senilità», un film che pare impiantarsi nell'interesse dell'opinione pubblica proprio col passare del tempo. La particolare origine letteraria da una parte, e il commento del regista Bolognini dall'altra («La Viaccia» sta riscuotendo ovunque vasti consensi), ne sono i due positivi propulsori, cui Claudia Cardinale aggiunge la propria grossa fetta di attrazione.

Ieri inoltre si è avuta una singolare adunanza. La produzione ha convocato in un bar del centro numerosi pittori triestini, tra i quali ha cercato gli elementi per quei personaggi che ruotano attorno allo scultore Balli, amico del Brentani, determinando il tipico ambiente artistico triestino sul Veruda, amico di Svevo, dove una impronta inconfondibile.

(«Giornalfoto»)

Assolto in Appello da omicidio colposo

Un tragico incidente automobilistico, verificatosi in viale Miramare la notte del 28 luglio 1959, è stato rievocato ieri in Corte d'Appello: imputato di omicidio colposo il 32.enne Domenico Guzza, da Verona, che nel dirigersi quella notte verso Trieste aveva travolto all'altezza di via Boveto l'infermiera Maria Zappado in Primossi di 42 anni, abitante in largo Barriera Vecchia 7, che attraversava la carreggiata di corsa. La donna era scesa dal marciapiedi sinistro e si era messa correre per raggiungere l'ultima vettura tranviaria della linea «6» in partenza (erano le 0.10) dal capolinea di Barcola e che in quel momento stava giungendo alla fermata sita dinanzi allo stabilimento balneare del Circolo marina mercantile. Sorpreso dal comportamento della donna, il Guzza l'aveva investita in pieno; rimbalzando sul cofano della vettura, la vittima aveva sfondato il parabrezza ed era stata trascinata in avanti per una ventina di metri, abbattendosi infine al suolo agonizzante, con le gambe e il capo fratturati: era deceduta all'Ospedale poche ore più tardi.

Giudicato il 16 giugno scorso dal Tribunale, il Guzza era stato condannato a sei mesi di reclusione, con i benefici, e a 16 mila lire di ammenda quale responsabile di alcune contravvenzioni al Codice stradale: per avere ecceduto in velocità e non aver rallentato la corsa nello scorgere la donna che attraversava. Avendo l'imputato interposto appello, la causa è stata nuovamente discussa ieri davanti ai giudici di secondo grado. La Difesa ha sostenuto che l'automobilista procedeva a moderata andatura ed era stata la donna, col proprio incauto comportamento, a sorprenderlo; in accoglimento della tesi difensiva, i giudici d'Appello hanno mandato ora assolto l'automobilista per insufficienza di prove.

Presidente: Calvelli; P. M.: Marsi; canc.: Parigi; Difesa: Poillucci.

Indice schiacciato dal pezzo di ferro

Nel prendere a volo un pezzo di ferro, caduto dal banco di lavoro, il fabbro Silvano Testa, di 19 anni, abitante a Opicina, in via Ferrovia 2, si è prodotto una ferita lacero contusa da schiacciamento all'indice della mano sinistra con sospette lesioni ossee. Con un automezzo del datore di lavoro, il giovane è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

LA MACCHINA CADUTA NEL PORTICCIOLO DI BARCOLA

Il minimo della pena per la tragica distrazione

Quattro mesi con i benefici al giovane Sergio Caucich

Il processo per omicidio colposo contro Sergio Caucich (ritenuto responsabile della morte di Grazia Jahnel, la ragazza che si trovava al suo fianco quando, il 17 febbraio 1960, all'alba, si inabissò con la propria macchina nelle acque di Barcola, nei pressi del porticciolo) si è concluso ieri con la condanna dell'imputato alla pena minima di quattro mesi di reclusione, coi benefici della condizionale e della non menzione, e al pagamento dei danni morali e patrimoniali ai genitori della vittima, costituitisi entrambi Parti civili, nella misura che verrà stabilita dal giudice civile (la P.C. aveva chiesto, a titolo di risarcimento danni, la somma complessiva di dodici milioni di lire, sei per ciascun genitore).

In apertura di udienza avevano preso la parola i rappresentanti di Parte civile, i quali avevano sostenuto la piena colpevolezza dell'imputato cercando tra l'altro di togliergli quell'alone eroico di cui egli stesso si sarebbe ammantato nel narrare del drammatico salvataggio della ragazza da lui tentato; non è vero che avesse fatto quanto era in suo potere per trarla in salvo — hanno sostenuto invece i patroni di P. C. — tant'è vero che è stato prima lui ad affiorare e solo in un secondo tempo la giovane.

Il P. M. aveva quindi fatto colpa al Caucich della «maledetta idiosincrasia per l'uso del freno a mano» da lui stesso ammessa; ed aveva accennato all'esito negativo avuto dall'indagine istruttoria sull'eventualità che fossero da perseguire, per concorso in omicidio colposo, altre persone: allusione ai mezzi di soccorso giunti asseritamente in ritardo. Il rappresentante della Pubblica accusa aveva inteso quindi fugare «certe morbose fantasticherie» (cui fra l'altro non si è fatto alcun cenno nel corso dell'intero dibattimento) su quanto poteva essere accaduto fra i due occupanti prima che la macchina precipitasse in mare: la disgrazia era avvenuta, come confermato da un teste oculare, un paio di minuti soltanto dopo l'arrivo dell'auto sulla banchina. E dopo aver definito una «delittuosa distrazione» la circostanza del mancato azionamento del freno a mano da parte del Caucich, il P. M. aveva concluso la requisitoria chiedendo la condanna dell'imputato a otto mesi di reclusione.

I difensori avevano messo quindi in evidenza da una parte il coraggioso comportamento dell'automobilista nel drammatico tentativo di salvare la compagna, dall'altra avevano rintuzzato le singole accuse dei patrocinatori di P. C., e avevano infine chiesto l'assoluzione piena o, in subordine, la condanna al minimo della pena con le concessioni di varie attenuanti, fra cui quella d'aver prestato soccorso alla vittima e di aver offerto ai genitori il pagamento dei danni, seppure in misura non accettata.

In particolare, la difesa aveva messo in rilievo che il giovane era rimasto lui stesso vittima, unitamente alla sventurata ragazza, di una disgrazia dovuta alla imponderabilità e alla fatalità: fermandosi a sette o più metri dalla riva e limitandosi a innestare la prima marcia anzichè abbassare il freno a mano, egli riteneva a ragione che in qualsiasi momento, in caso di un movimento seppure imprevedibile dell'auto, avrebbe avuto la possibilità di azionare il freno a pedale. Senonchè la ragazza, intuito quanto stava per accadere, gli aveva impedito qualsiasi gesto avvinghiandoglisi addosso terrorizzata.

Non sarebbe da imputarsi al Caucich, secondo i suoi difensori, la tragica conclusione di quel fatto drammatico, quanto piuttosto alla congiura di numerose circostanze sfavorevoli: la pendenza del tutto impercettibile del piano stradale; la impossibilità per il giovane di evitare l'irreparabile; la ragazza che, colta dallo choc, non effettua la necessaria inspirazione d'aria nel cadere in mare sicchè, contrariamente al compagno, resta senza fiato e sviene e risale troppo lentamente in superficie dopo la spinta infertale dall'amico; poi, il soccorritore che, adagiatala priva di sensi sulla banchina, corre in cerca di aiuto, tralasciando di praticarle la respirazione artificiale, mentre il Caucich si dibatte ancora tra i flutti; e infine, il bavero del cappotto, che la vittima ancora indossa in attesa di soccorsi, le preme sulla bocca impedendole il respiro...

Anche ieri un folto pubblico ha seguito le fasi del processo affollando l'aula fino a tarda ora, quando i giudici — dopo breve permanenza in camera di consiglio — hanno emesso infine la mite sentenza di condanna.

Presidente: Boschini; P. M. Maltese; canc. Strippoli; P. C. Kezich e Sadar; dif.: Dell'Antonia e Poillucci.

Aggiornata la vertenza fra i dipendenti delle Generali

Dopo il recente inutile tentativo esperito in sede di Ufficio del lavoro, si è tenuta ieri mattina, presso il Tribunale civile, un'ulteriore udienza della causa intentata da alcuni dipendenti milanesi delle Assicurazioni Generali nei riguardi dei quattrocento colleghi della sede di Trieste; la vertenza, com'è noto, è stata originata dalla richiesta dei milanesi di una distribuzione delle quote concernenti la partecipazione agli utili della Compagnia con il sistema «pro capite» e non secondo il criterio attuale, secondo il quale è prevista una diversa ripartizione della somma spettante nei quattro gruppi di Trieste, Milano, Venezia e gestioni economiche.

L'avv. Chersi, che rappresenta i milanesi, ha depositato ieri una memoria per i propri patrocinati, per cui il giudice istruttore ha ritenuto di differire l'udienza al 25 novembre, sia per le repliche che per sciogliere le sue riserve circa i provvedimenti istruttori.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è deceduta ieri mattina alle 11.15, la casalinga Luisa Guglielmi vedova Meriggioli di 84 anni, che la sera di martedì scorso era accidentalmente caduta dal letto, fratturandosi il femore destro.

Concorso per conduttori e assistenti di stazione

CORSI PREPARATORI ALL'U.P.

Sotto gli auspici dell'UP di Trieste è stato istituito presso la scuola «Fabio Carniel» (via Matteotti 2) un corso specifico per facilitare nella prova orale i candidati al concorso per assistente di stazione e conduttore. Detto corso di otto ore settimanali, avrà la durata di quattro mesi circa a cominciare dalla prima decade di novembre. L'insegnamento delle singole materie verrà affidato a personale specializzato.

Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi direttamente alla portineria della scuola, dalle ore 18.30 alle 20.

Nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore è stato accolto ieri pomeriggio pochi minuti prima delle 15, il bracciante Domenico Giraldi, di 52 anni, abitante in via Appiari 8, che era rimasto poco prima infortunato mentre lavorava al Porto vecchio. Il Giraldi era intento a scaricare delle balle di carta all'hangar numero 1, quando è stato colpito alle gambe da due di esse cadute accidentalmente da un vagone ferroviario. Con un'autolettiga della CRI l'infortunato è stato avviato all'ospedale dove è stato trattenuto con prognosi di una settimana per delle contusioni ai due polpacci.

AVEVA IL PIENO DI VINO E DI BENZINA

Go-kart a zig zag con l'allegro figaro

Ingegnoso, si era fatto da sè il piccolo bolide

Fulvio Chiarelli

La centralissima via San Francesco è stata trasformata la scorsa sera in una pista da go-kart da un troppo euforico barbiere, il quale — incoraggiato dal vino — ha voluto provare sotto la pioggia e tra lo intenso traffico il bolide che si era fabbricato da sè. Logicamente il rombante mezzo ha seminato il panico tra i passanti che temevano di venir travolti da un momento all'altro dallo spericolato guidatore. Parecchie persone hanno chiamato telefonicamente la polizia del traffico per avvertire di quanto stava accadendo. Una pattuglia è accorsa sul posto a bordo di una autoradio ed ha battuto la zona alla ricerca del pericoloso guidatore, che nel frattempo aveva terminato la sua gimkana. Gli agenti lo hanno infatti trovato lungo disteso nel portone di via Palestrina 1, accanto al suo go-kart. Gli uomini del traffico hanno scosso l'individuo, che era completamente ubriaco, e lo hanno invitato a salire sull'autoradio, dopo averlo identificato per il barbiere Fulvio Chiarelli, di 27 anni, abitante in via Palestrina 1. Il giovane era talmente euforico che, nel salire sull'auto della polizia, ha battuto duramente il capo contro la parte superiore della portiera riportando una ferita lacero contusa al vertice del capo. Trasportato all'ospedale, il medico di turno, gli ha riscontrato lo stato di etilismo acuto, ha provveduto a fargli medicare la ferita e lo ha giudicato guaribile in sette giorni.

Il giovanotto è stato ieri mattina lungamente interrogato e quindi denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria per aver guidato in stato di ubriachezza e per avere condotto un veicolo non immatricolato e sprovvisto di targa. Il go-kart, che il giovane barbiere aveva fabbricato con le sue mani, è stato sequestrato dagli agenti della squadra del traffico.

Gloria ustionata dall'acqua bollente

Una bimba di cinque anni, Gloria Bernich, abitante al numero 1121 di Villa Carsia è rimasta ustionata ieri pomeriggio in varie parti del corpo da uno spruzzo di acqua bollente. La bimba si trovava nel vano adibito a lavanderia per gli inquilini dello stabile, quando ha accidentalmente urtato una donna che recava un recipiente pieno d'acqua bollente. Per il colpo parte del liquido è uscito dal grosso catino ustionando il collo della bambina e la parte sinistra del torace. Con un'autolettiga della CRI la piccola Gloria è stata trasportata all'ospedale maggiore dove è stata ricoverata nel reparto dermatologico con prognosi di una decina di giorni.

Un uomo e una donna si tolgono la vita

Un vegliardo e una donna di mezza età si sono tolti ieri mattina la vita, l'uno impiccandosi alla finestra della stanza che occupava, l'altra gettandosi dalla finestra della propria abitazione sita al quarto piano.

In tutti e due i casi sono stati chiamati sul posto i sanitari della CRI, i quali però non hanno potuto fare altro se non constatare il decesso.

Il pensionato Francesco Battagliarini, di 80 anni, il primo suicida deve aver messo in atto il suo folle piano, verso le cinque del mattino, nella sua stanza al secondo piano di piazza Garibaldi 4. Il macabro rinvenimento è stato fatto verso le otto da una parente, che si è recata nella stanza del Battagliarini per svegliarlo. Con un urlo di raccapriccio la signora si è precipitata al telefono dando l'allarme. Poco dopo sul posto sono giunti gli uomini del Pronto intervento della Questura, gli specialisti della Scientifica e il medico locale prof. Nicolini, che ha redatto il certificato di morte.

Alle 11.30 i sanitari della CRI e gli uomini del Pronto intervento sono dovuti accorrere in via Matteotti, dove dall'ultimo piano dello stabile n. 3 una donna s'era gettata dalla finestra sfracellandosi sull'asfalto. Una povera malata, Anna Alfeo, ha chiuso la sua esistenza con il tragico salto nel vuoto.

Mano tra i rulli dell'impastatrice

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri l'operaio Bortolo Ruzzier, di 47 anni, abitante a Chiarbola Superiore 884. Egli verso le 11 si trovava nel colorificio «Venezian» di via Svevo 40, intento a pulire un'impastatrice meccanica in moto. Improvvisamente è rimasto compresso con la mano destra tra i rulli della macchina. Avviato al nosocomio con una vettura privata è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese a causa dello spappollamento dei polpastrelli della mano destra.

Uno strano modo di favorire il commercio

Gli agenti della squadra turismo e traffico hanno effettuato i giorni scorsi un'altra battuta in grande stile nella zona di piazza Ponterosso, riuscendo a «pizzicare» altre nove persone che esercitavano abusivamente il mestiere del procacciatore di affari.

Da tempo nella zona di piazza Ponterosso agivano — privi della necessaria licenza — degli strani individui usciti in maggioranza dai campi profughi, i quali tentavano di guadagnare qualcosa avvicinando gli stranieri e indirizzandoli ai negozi convenzionati. Per tale lavoro queste persone percepivano delle mance da parte dei negozianti e anche — molto spesso — da parte degli acquirenti.

Naturalmente tutto questo commercio spicciolo confinava con l'illecito, per cui la polizia è intervenuta e ha denunciato le persone che sono incappate nella rete tesa dagli agenti.

Questa volta tra i denunciati figura anche una ragazza austriaca di vent'anni, Jngeborg Clara Corosec da Arnoldstein, attualmente domiciliata a Grado in via Bersaglieri 31. Gli altri sono: il cittadino albanese Jaton Honsa, di 17 anni, alloggiato al campo profughi stranieri di San Sabba, il trentaquattrenne Giovanni Corignani alloggiato in piazza Libertà 9, e Giuseppe Del Bello, di 26 anni, abitante in via Martiri della Libertà 13.

Inoltre sono stati pure denunciati, in base all'articolo 121 del testo unico delle leggi di P.S., i seguenti cinque profughi jugoslavi alloggiati al campo di San Sabba: Ivan Kasic, di 28 anni, Harit Vlame, di 21 anni, Stanislao Radocic, di 18 anni, Josiph Nemek, di 23 anni, e Merko Skukan, di 21 anni.

Il PSDI per il riscatto degli alloggi popolari

Si è svolta ieri sera l'assemblea generale della sezione di S. Giovanni del PSDI, presieduta dal vice segretario della Federazione De Gioia.

Nel corso dei lavori De Gioia ha fatto un'ampia relazione sull'attività del partito in campo nazionale soffermandosi ad illustrare l'importanza del congresso dell'Internazionale socialista che si aprirà a Roma il 23 ottobre. De Gioia ha poi spiegato l'azione determinante e stimolatrice che il PSDI svolge al Comune e alla Provincia, soprattutto in difesa degli interessi economici di Trieste ed ha informato che l'on. Preti, su richiesta della Federazione locale, è intervenuto in questi giorni in sede parlamentare perchè venga esteso da 25 a 35 anni il periodo del riscatto delle case dell'IACP. De Gioia ha infine annunciato la prossima apertura di una nuova sede sezionale a S. Giacomo.

SEGNALAZIONI

A qualche settimana di distanza dalla prima segnalazione ci scrive il signor G. C.: «Ho letto in uno degli ultimi numeri del vostro giornale, nella cronaca giudiziaria, la notizia circa un automobilista che, nel percorrere la via Giulia in direzione di via Battisti, aveva investito una signora; la vittima era deceduta a distanza di poche ore all'ospedale. Mi ha colpito un particolare: il luttuoso incidente è avvenuto al crocevia via Giulia-via Kandler-piazza Volontari Giuliani; nel tentativo di sorpassare un'altra macchina che aveva rallentato la marcia, l'imputato aveva travolto la signora dopo che questa, scesa dal marciapiede di destra, aveva già attraversato il tratto di carreggiata davanti all'altra autovettura. Questo incidente mi fa tornare alla mente una mia precedente segnalazione, che voi avete gentilmente pubblicato ma che purtroppo finora è rimasta lettera morta. Trattavo appunto il caso della zona pedonale che sorge in via Giulia all'angolo con via Kandler, un tempo tracciata ed ora completamente sparita. Prospettavo allora la necessità che questo segnale venisse ripristinato al più presto, in previsione anche della prossima riapertura delle scuole («prossima» al periodo della mia prima lettera). Nei pressi, infatti, sorge la scuola elementare e il tratto di strada è di conseguenza molto frequentato, per cui è oltremodo facile che succeda qualche doloroso incidente. Altro problema da esaminare — aggiungevo — i cartelli segnaletici, che indicano agli automobilisti la vicinanza di un complesso scolastico: ne esiste uno solo, e per di più stinto, sì da passare pressochè inosservato. Da qui la necessità di aumentarne il numero, disponendoli magari ad ogni incrocio, perchè lo stesso Codice della strada ci insegna che la prudenza in certe occasioni non è mai troppa. Finora, purtroppo, non se ne è fatto nulla, pur essendosi riaperte le scuole e il traffico continua intenso in quella pericolosa arteria. Oltre alla ricoloritura delle strisce pedonali è doveroso dunque sistemare anche i cartelli di «attenzione scuola» in prossimità della fermata tranviaria di via Giulia angolo via Kandler poichè molto spesso gli automobilisti, scorgendo il tram avvicinarsi alla fermata, premono il piede sull'acceleratore per evitare la sosta dietro la vettura tranviaria».

❋

«Leggo giornalmente la rubrica «La situazione» ci scrive il signor Carlo Doratti in prima pagina perchè sono esposti in breve e con criterio i fatti ed avvenimenti più importanti. Una cosa però non sono riuscito a comprendere nella puntata del giorno 11 corrente, precisamente dove è detto che la Granbretagna dovrà superare delle difficoltà, per i legnami che la vincolano ai Paesi del Commonwealth, per entrare nel MEC. Come esperto in legnami in quanto lavoro in tale ramo posso dire con cognizione di causa che la Granbretagna si fornisce esclusivamente di legnami sul mercato europeo ad eccezione di qualche qualità pregiata (Tek, noce americana, ecc.) che però non è prodotta che in quantità insignificante dai Paesi del Commonwealth. Pertanto gradirei molto una spiegazione in merito. C. D.».

Il lettore sig. Carlo Doratti ci prende garbatamente in giro. Ma siccome ci ha fatto fare qualche risata di gusto pubblichiamo la lettera per partecipare ai nostri lettori un po' di buon umore. E non importa se è fatto a nostre spese. Nella frase incriminata si doveva leggere, ovviamente che la Granbretagna era in difficoltà per i suoi «legami» e non già per i «legnami». Il solito errore di stampa ha generato l'equivoco.

❋

«Concludendosi a Trieste le manifestazioni per il centenario dell'Unità d'Italia, non sarebbe fuori luogo ricordare anche coloro che nel corso della prima guerra mondiale parteciparono e s'immolarono per la redenzione delle nostre terre. E' ben nota la triste odissea dei volontari giuliani e dalmati nel corso della predetta guerra, ma non sarà inutile rievocare quel periodo affinchè alle nuove generazioni resti impresso il contributo generoso di sangue, di eroismo e di sacrificio dato dalla gioventù di allora per obbedire all'imperativo di tutto dare senza nulla chiedere, affinchè all'Italia venisse riconosciuta una fisionomia unitaria determinata dalla naturale configurazione dei confini, dalla forza delle tradizioni e dalla comune parlata. Sfidando pericoli inenarrabili, i più riuscirono a varcare l'iniquo confine e ad arruolarsi nelle file dell'esercito italiano (circa duemila), per lasciare segno indelebile della loro dedizione alla Patria sul San Michele, Podgora, Monte Santo, Bainsizza, Piave, ecc. Per tener sempre viva la fiamma che sospinse l'eroica gioventù di allora al sacrificio, non sarebbe fuor di luogo, un tributo di amore e di riconoscenza da parte del Comune di Trieste, concedendo ai suoi figli migliori, la cittadinanza onoraria. Alcuni volontari».

❋

Fra tante segnalazioni di protesta per strade dissestate, parcheggi che non si trovano, ecc, ci è giunta anche questa gentile letterina: «Ho quattordici anni e frequento la terza media. Fin da piccola ho sempre avuto la passione della musica, ed ho imparato a suonare un po' il pianoforte, ma non ho la fortuna di averne uno. Possiedo solamente il mandolino e per ora mi esercito a suonare con quello. La mia passione resta sempre però il pianoforte, del quale mi sogno persino di notte. La mamma lo aveva ma lo perdette durante la guerra; potrebbe per ora insegnarmi lei. Non ho tuttavia l'intenzione di studiare per dare in un secondo tempo delle lezioni, ma solo perchè mi piace immensamente. Abito in campagna, non ho il televisore e non vado mai al cinema: perciò questo sarebbe il mio unico svago. I miei genitori non possono certamente sobbarcarsi una spesa simile, e così desidererei trovare d'occasione un pianoforte usato, da studio, a buone condizioni ovviamente, oppure mi potrebbe servire anche un piccolo armonium, di quelli che si usano negli asili e nelle scuole. Da lungo tempo pensavo di rivolgermi alle «Segnalazioni», ed ora mi sono finalmente decisa. Penso che forse ci sarà in qualche cantuccio uno di tali strumenti, forse abbandonato, che nessuno usa. Per me sarebbe tanto prezioso e caro ed avrebbe immenso valore, perchè tanto lo desidero. G.S.».

Quattordici anni. Questa ragazzina non chiede una radiolina portatile, così di moda tra le sue coetanee, ma un pianoforte con cui trascorrere il tempo e coltivare la sua passione per la musica. Pensiamo anche noi che un pianoforte od un armonium si possa trovare in qualche soffitta, trascurato e dimenticato. Non lo chiede in regalo, è disposta a pagarlo, ma a condizioni favorevoli per le sue possibilità finanziarie. Siamo certi che il suo desiderio troverà prima o poi esaudimento.

❋

«I triestini anziani mi raccontano che al tempo della vecchia Austria venivano usati nelle scuole per anni consecutivi gli stessi libri di testo, ciò anche nella «scuola popolare» di lingua italiana, quella della maggioranza, che corrisponde circa all'attuale «scuola elementare» italiana. Col vecchio sistema straniero i libri già usati passavano da un bambino all'altro nella stessa famiglia, o si cedevano a basso prezzo, o si regalavano. Era un vantaggio economico non indifferente per le famiglie. Ogni direzione scolastica possedeva una dotazione abbondante di libri nuovi e usati per aiutare gli scolari poveri già dall'inizio delle lezioni. Collego questi ricordi al caso attuale di mio figlio, il quale frequenta la quinta classe ed è iscritto nell'elenco dei bisognosi che dovrebbero ricevere gratuitamente i libri. Siamo già nella terza settimana di scuola. Non sono in grado di farne l'acquisto perchè mio marito è disoccupato. Vedo che il mio bambino rimane indietro nello studio rispetto agli altri e ciò mi addolora e mi preoccupa. Questo ritardo dei libri per i poveri mi fa ricordare pure, sebbene con amarezza e sgomento, gli anni della mia fanciullezza ai tempi di Mussolini, quando io e gli altri bisognosi dovevamo aspettare — delusi e rassegnati — i libri a prestito della scuola, i quali giungevano abitualmente appena verso la fine dell'anno scolastico, allorchè non c'era più tempo di rimettersi in carreggiata». (Segue la firma).

LE ORE DELLA CITTA'

Fedeltà al lavoro

Cinque operai della società Piccole Ferrovie, concessionaria della tranvia di Opicina, sono stati premiati dal consiglio di amministrazione della società quale riconoscimento per 25 anni di fedeltà al lavoro. I premiati sono Carlo Pahor, Mario Blagogna, Celeste Sossi, Angelo Carasato, Giovanni Emili. I cinque hanno ricevuto il premio dallo stesso presidente della società, comm. Gattegno, che intendono ringraziare anche a mezzo del nostro giornale.

Torna il Premio Corelli

La settima edizione del «Premio Melchiorre Corelli», istituito dal C. L. N. dell'Istria per ricordare alle giovani generazioni la figura dello storiografo e patriota istriano, prenderà il via questo pomeriggio con la prima riunione della commissione organizzatrice presieduta dal prof. Giacomo Furlani. La seduta si svolgerà nella sede di piazza Silvio Benco con inizio alle 19; ad essa prenderanno parte, insieme al segretario del C. L. N. dell'Istria Rovatti, noti insegnanti universitari, medi ed elementari che costituiranno successivamente le diverse sottocommissioni preposte alle categorie in cui il concorso annuale si articola.

Premi Godina

L'altro ieri, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti 14 numeri riferentisi ad altrettanti premi non ritirati entro il 17 u. s., come stabilito dal regolamento per i visitatori dell'esposizione interna di domenica 1.o ottobre, presso il negozio di via Carducci 10. I numeri vincenti sono: 1 paletò: 7450; 3 impermeabili: 1257, 3215, 4624; 1 taglio abito: 6602; 1 giacca uomo: 5416; 3 pantaloni: 7227, 7471, 4720; 2 abiti donna: 1188, 7527; 1 pullover: 6379; 1 borsa pelle: 7202; 1 valigia: 1734. Si avverte che con il giorno 31 ottobre, alle ore 19.30, scade improrogabilmente il termine per il ritiro degli oggetti vincenti e gli eventuali premi non ritirati saranno devoluti all'ECA.

Torneo di bridge

Il Circolo del bridge e della canasta organizza nelle sale dell'Albergo Regina, via F. Filzi 14 per domani sabato 21 corr. con inizio alle ore 20.30 un torneo di bridge a coppie libere. Sarà gradita anche la partecipazione dei non soci. Per dar modo anche ai giocatori meno esperti di concorrere ai premi, le coppie partecipanti saranno classificate in tre categorie e ad ogni categoria verrà assegnato un premio. Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo presso l'Albergo Regina, via F. Filzi 14, dalle ore 17 alle 20.

Alle 9.30 di ieri è stato accolto nella clinica lattanti di via Gambini 8 il piccino Fabio Pagnioni di 9 mesi, il quale presentava una ecchimosi al capo e stato commozionale. La nonna materna Marcella di 49 anni, che lo ha accompagnato al pio luogo, ha dichiarato che il piccolo Fabio era caduto, verso le 8 dalla tavola della cucina.

Da una scala a pioli, sulla quale si accingeva a salire, è scivolato ieri sera il pensionato Andrea Gombacci, di 77 anni, abitante in via Broleto 12. In seguito alla caduta da circa un metro d'altezza il pensionato ha riportato una ferita lacero-contusa al capo e lo stato confusionale. E' stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 22 corr. con partenza alle 9.05, dalla Stazione delle Autocorriere di Largo Barriera Vecchia, escursione al Monte Carso ed al Cippo Comici, con pranzo al Rifugio Premuda. Iscrizioni indispensabili per il pranzo entro oggi, venerdì. Programma dettagliato in sede, Largo Pitteri 1.

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. I soci sono invitati a partecipare alla tradizionale gita di chiusura che troverà effettuazione domenica con mèta Tarcento (visita delle ville e delle bellezze paesistiche della zona). Alla sera, cena sociale a Buttrio. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al soggiorno invernale di S. Cassiano in Val Badia, per il periodo: Natale, Capodanno, Epifania. Posti limitati. Informazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

DA UN'ACCUSA DI ESTORSIONE

L'interminabile storia di uno studio fotografico

Assoluzione in Appello con formula piena

La vicenda dello studio fotografico di via Rossetti 21, di cui si è più volte occupata la cronaca giudiziaria, era giunta alla sua prima conclusione nell'aprile '60, con la sentenza pronunciata dal Tribunale penale nei confronti di Luciano Pittana, già infermiere all'Ospedale psichiatrico, quarantenne, accusato di estorsione ai danni di Giovanni Capellari, di 63 anni, abitante in via S. Vito 1. Il Pittana era stato assolto dai giudici di primo grado per insufficienza di prove, ma contro tale verdetto egli aveva interposto appello.

La storia era cominciata ancora nel 1952, quando il figlio del Capellari era stato ricoverato all'Ospedale psichiatrico. Prima del suo decesso, egli si era fatto dare un prestito di 100 mila lire dal Pittana; poi, questi era entrato in contatto con i genitori. La signora Capellari era titolare dello studio fotografico; lei, il marito e la figlia hanno sostenuto concordemente che con il Pittana erano addivenuti a un accordo verbale per la cessione dello studio per il prezzo di due milioni e mezzo di lire. Il Pittana si era quindi servito dello studio per un anno, nel corso del quale aveva pagato ratealmente poco più di un milione; poi aveva cessato i versamenti, aveva desistito dal proposito dell'acquisto e aveva preteso il denaro di ritorno. In un primo tempo la signora Capellari aveva aderito a versargli un mensile; poi il Pittana aveva «preteso» (la parola è forse troppo tenue, dal momento che pare avesse usato l'intimidazione di una pistola) la firma su 120 cambiali per un totale di circa due milioni. Questa era la somma che egli voleva per il capitale versato e gli interessi. Sempre proseguendo in tale versione, fornita dai Capellari, l'interesse sarebbe stato superiore al 36 per cento.

Il Pittana dal canto suo ha sempre sostenuto che nessun accordo per lo studio era stato raggiunto; egli aveva fatto soltanto un prestito ai Capellari e pertanto era giustificata la sua richiesta di restituzione.

Due denunce erano a suo tempo pervenute all'autorità giudiziaria: una per estorsione da parte del Capellari contro il Pittana, poichè questi sarebbe giunto addirittura a minacciarlo di morte se non gli restituiva il denaro. Con tali minacce avrebbe fra l'altro provocato una grave emorragia cerebrale alla signora Capellari, da allora immobilizzata da una paresi. E il Pittana aveva risposto con una denuncia per calunnia, affermando del tutto falsa e inventata la versione dei fatti esposta dal Capellari.

In sede istruttoria l'analisi della situazione aveva fatto pendere la bilancia a favore del Capellari, il quale era stato così prosciolto dall'accusa di calunnia, mentre il Pittana era stato invece rinviato a giudizio per rispondere appunto della estorsione. Il processo in primo grado si era concluso d'altra parte con lo scagionamento, seppure in forma dubitativa, del Pittana; questi, ieri mattina, è stato infine assolto dai giudici d'appello con formula piena: per non aver commesso il fatto.

In apertura di udienza il difensore era inoltre riuscito a far rigettare la richiesta di costituzione a Parte civile del Capellari, la cui costituzione in giudizio non era pertinente, dato che si doveva solamente discutere — in assenza di appelli del Pubblico Ministero — se l'imputato dovesse essere nuovamente scagionato con formula di dubbio, come in primo grado, o di piena assoluzione, come in effetti è stato infine sentenziato.

Presidente, Calvelli; P. M. Marsi; canc. Parigi; Difesa, P. P. Poillucci.

†

Ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Giuseppe Giovannini-Ivancic

Lo piangono il papà GIACOMO, la moglie MILA, i figli MIRO con la moglie CLAUDIA, DANI con la fidanzata LIVIA, la sorella IDA, i nipoti e tutti coloro che Gli vollero bene.

Un grazie di cuore ai medici curanti prof. dott. L. Lovisato, al dott. M. Prelog, al dott. Marin e alla cara signora Marcella Bello per le sue amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dall'abitazione di via dell'Industria n. 14.

† Il 19 corr. si è spenta

Anna Pirz

d'anni 75

lasciando nel dolore la sorella LISETTA, il fratello ANTONIO (assente), le cognate MARIA SCHIRA ved. PIRZ, STEFANIA MAVER in PIRZ (assente), il cognato GIOVANNI FISCHER (assente), i nipoti IDA, BRUNO e VITTORINO.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Lontana dalla sua Pirano, il 19 corr. munita dei conforti religiosi si è spenta

Luigia Giachin v. Radivo

d'anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO (assente), GIORGIO, UMBERTO e CATERINA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dall'abitazione di Chiarbola Sup. 880.

† Il 18 corr. alle ore 20 è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Guido Pederzolli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NERINA con i figli PAOLO e CLAUDIO, la sorella MARIA STROILI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 20 alle ore 15.

Treppo Grande (Udine) 20 ottobre 1961

† Si è spenta il 16 corr. la nostra cara mamma

Emilia Daneu ved. Signoretti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, MICHELE e GUERRINO, la nuora BRUNA e la nipote MARA.

Nel contempo si ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Famiglia SIGNORETTI

† Improvvisamente ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Francesco Battagliarini

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, la cognata GIUSEPPINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 20 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziano nel contempo quanti vorranno prendere parte al loro dolore.

Le attestazioni di tanto affetto ed amicizia dimostrate per la scomparsa di mio marito

dott. Nello Tevarotto

mi hanno sinceramente commossa.

Grazie a tutti.

ORIETTA TEVAROTTO ARRIGONI

La famiglia POVH ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del loro caro scomparso

Stanislao

In modo particolare la Direzione e i compagni dello Stabilimento ILVA e i condomini tutti.

DALLA PRESENZA DI UNA EMINENTE PERSONALITA'

Con il favoloso Yemen si è rafforzata la collaborazione

Un'iniziativa che si ripromette di aumentare i collegamenti fra il nostro retroterra e l'area musulmana del Mar Rosso

Nei giorni scorsi è stato ospite nella nostra città S.E. El Jabaly, eminente personalità politica ed economica dello Yemen, allo scopo di incontrarsi con i rappresentanti della «Maritime Services» per esaminare la possibilità di un accordo di collaborazione marittima relativa ai collegamenti Trieste-Mar Rosso-Yemen. Come è noto, la «Maritime Services» è la esclusive cargo-broker dei gruppi armatoriali napoletani «Lorenzo Onorato», Società di armamento «Zaffiro» e Società «G. Longobardi e G. Capano», che attualmente gestiscono una linea regolare diretta fra il nostro porto e il Mar Rosso.

L'esponente yemenita ospite in questi giorni di Trieste è pure un grosso armatore ed una sua unità, la «El Moaiz», di 1800 tonn. di portata lorda, costruita in Amburgo nove anni or sono, si trova attualmente nel nostro Arsenale Triestino per lavori di riclassifica. La nave — che è appoggiata alla agenzia O. Penso — verrà inserita in un primo viaggio di prova entro il circuito di linea delle tre menzionate società napoletane. E' molto probabile che, al termine dei primi esperimenti, l'armatore yemenita decida di collaborare definitivamente con il gruppo napoletano per i servizi regolari da Trieste.

L'iniziativa è del tutto privata e si ripromette di aumentare i collegamenti ed i contatti fra il nostro retroterra e l'area musulmana del Mar Rosso. In particolare lo Yemen intende far appoggiare sul nostro porto i traffici che esso ha od avrà in seguito con l'area dell'emporio triestino.

Tra non molto entrerebbero in linea, accanto alle navi nazionali, altre due unità yemenite, di recente costruzione. Per quanto concerne le prossime partenze, la Maritime Services ci comunica la seguente panoramica: arriva il 25 la m/n «Zaffiro» a pieno carico (500 tonn. di rottame di ferro da Massaua, 200 tonn. di carico generale) e riparte il 2 novembre per Gedda, Assab, Gibuti, con a bordo 500 tonn. di zucchero cecoslovacco per Gedda, motori e camion Mercedes-Benz, macchinario vario e due attrezzature complete ospedaliere per Assab, nonchè carta, legname e vetrerie. Il due novembre, cioè nella stessa giornata, partirà a pienissimo carico, il «Lorenzo Onorato», per gli scali di Aqaba, Gedda, Port Sudan ed Aden, con 7500 bombole vuote per il nuovo impianto di gas liquido di Aqaba, autocarri, tessuti, prodotti chimici nazionali, legname e compensati. La terza partenza del mese di novembre per Assab, Hodeida e Port Sudan, è quella della unità yemenita «El Moaiz», a pieno carico tra legnami, automezzi e general cargo. Seguirà, infine, a metà mese, per Aden, Port Sudan, Gibuti e Gedda, la «Silvia Onorato».

Le partenze, che attualmente sono decadali, con l'entrata in servizio delle navi yemenite, saranno portate alla periodicità settimanale. Saranno serviti, pertanto, tutti gli scali del Mar Rosso ed a partire da dicembre verranno pure toccati i porti di Gizan e Yambo nell'Arabia Saudita.

Lavoratrici richieste per impieghi in Francia

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che è aperto un reclutamento per la Francia di lavoratrici qualificate nella preparazione e calibratura di budella per salumi. Possono partecipare al reclutamento in parola le candidate dai 21 ai 45 anni. Le interessate sono invitate a presentarsi dalle ore 8.30 alle 11 all'Ufficio regionale del lavoro (sezione emigrazione), piazza Oberdan n. 6, I p., stanza 11, dove riceveranno tutte le informazioni inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

C.R.S. Julia. Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica che avrà inizio martedì prossimo 24 corrente alle ore 19.30. Iscrizioni in sede, dalle ore 18 alle 20.

PER LA DISCUSSIONE DI NUMEROSI PROBLEMI

GOVERNATORE DEL ROTARY IN VISITA AL CLUB DI TRIESTE

Trattate in particolare le iniziative d'interesse pubblico

(«Giornalfoto»)

Il dott. Antonio Giudici, Governatore del 186.o Distretto parla ai rotariani del Club di Trieste

E' giunto ieri nella nostra città il Governatore del 186.o Distretto del Rotary Internazionale dott. Antonio Giudici, per procedere alla visita ufficiale del Club di Trieste.

Nella mattinata ha avuto un primo colloquio col Presidente del Club triestino Gr. Uff. Bruno Astori e con il segretario che lo attendevano per dargli il benvenuto e, più tardi, ha preso parte ad una riunione del Consiglio direttivo alla quale hanno partecipato anche i Presidenti delle varie commissioni.

Sono stati discussi i problemi del maggiore interesse ed attualità e, in particolare, quelli riguardanti l'attività interna del Club, le iniziativa di pubblico interesse, le attività professionali e le relazioni internazionali. Sono intervenuti nella discussione il Presidente Astori e i soci Jona, Forti, Fabio Padoa, Udina, Tamaro, Martin e Sergio Nordio.

Il Governatore ha avuto parole di elogio per le attività svolte dal Club e si è felicitato col Presidente Astori e con tutti i suoi collaboratori per i risultati ottenuti e per i programmi che il Club intende svolgere nel prossimo avvenire.

Alle 13 ha avuto luogo la consueta riunione conviviale con l'intervento di circa una ottantina di soci. Il Presidente Astori ha aperto la riunione porgendo, a nome di tutti, un caloroso benvenuto al Governatore.

Successivamente il dott. Giudici ha preso brevemente la parola per felicitarsi con il sodalizio triestino che ha giudicato uno dei più preparati ed efficienti di tutta Italia. Ha ricordato come il Club di Trieste sia stato il secondo per anzianità di fondazione dei Club italiani ed ha colto l'occasione per mettere in particolare risalto e rilievo l'importante funzione che esso assolve ai confini della vita rotariana la quale, diffusa in tutto il mondo e in ogni continente, in ben centoventi paesi di tutto il globo, finisce ai confini dello Oriente dietro i quali i popoli non hanno la fortuna di vivere nella stessa libertà nella quale noi tutti viviamo.

Il Governatore Antonio Giudici ha concluso esortando i rotariani triestini a seguire con immutata passione l'azione e la vita rotariana.

Le parole del dott. Giudici, seguite con eccezionale interesse da tutti i presenti, sono state salutate da vivissimi e prolungati applausi.

La morte del commerciante Adelino Buiat

E' deceduto nei giorni scorsi, dopo breve e inesorabile malattia, il commerciante triestino Adelino Buiat. La sua figura era molto nota negli ambienti dei commercianti, fra i quali il Buiat godeva di molta stima tanto da essere stato designato presidente della categoria dei lattivendoli. In tale veste egli aveva sostenuto validamente le ragioni dei suoi rappresentati quando erano sorte le note divergenze sul problema del prezzo e delle rivendite. Sportivo di vecchia tempra, Adelino Buiat era stato calciatore nelle file del Ponziana, negli anni prima della guerra, e successivamente in squadre di serie B negli anni successivi all'ultimo conflitto. Ai familiari esprimiamo le più sentite condoglianze.

Lunedì prossimo, alle ore 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea dell'Associazione Columbus per il rinnovo delle cariche sociali, nella sede di viale XX Settembre 24.

LA VITA NEL PORTO

Per fiume e per mare la motonave ungherese «Budapest»
Carichi per l'Argentina - Successi dell'«Izmir» e dell'«Ege»

Capodistria

Nel mese di settembre sono state manipolate dallo scalo di Capodistria 13.989 tonnellate di merci varie, portando così il traffico portuale nei primi nove mesi dell'anno a 171.810 tonnellate.

Fiume

Il massimo porto marittimo jugoslavo ha manipolato nei primi otto mesi dell'anno in corso 2.262.434 tonnellate di merci. Il movimento di transito ha interessato nel periodo citato 1.007.184 tonn. di merci, ossia 62.000 tonn. in più del correlativo periodo del 1960. Tra l'altro è stata notata in questi giorni una grossa partita di caucciù per l'Ungheria, carico nuovo per il porto fiumano. Anche il movimento passeggeri ha dato quest'anno dei risultati soddisfacenti. In particolare, sono transitati attraverso Fiume 180.550 passeggeri in luglio, 205.320 in agosto e 203.250 in settembre.

Il «Budapest» a Trieste

La motonave fluvio-marittima ungherese «Budapest», della società statale Detert di Budapest, è giunta ieri nel nostro porto, proveniente da Capodistria, per sbarcare un quantitativo di riso egiziano per conto ungherese. La nave riparte vuota. Il servizio è appoggiato all'agenzia marittima Parisi.

Continuano le spedizioni di minerali di zinco

Il traffico in uscita di minerali zinciferi, provenienti dalle miniere di Raibl (nel Tarvisiano) continua a svolgersi con la consueta regolarità. Oggi saranno in porto ed attraccherranno nei pressi dell'Hangar 22 le navi «Giovanni Tricoli» e «Alba Sicula» che prenderanno a bordo 800 tonnellate di minerale di zinco per ciascuna per sbarcarlo nel porto di Tricoli. Tutto il servizio delle rispedizioni di zinco è appoggiato all'agenzia marittima Parisi.

Buoni carichi per l'Argentina

La linea regolare Adriatico-Mediterraneo-Sud America, gestita dalla Empresa Lineas Maritimas Argentinas (ex Flota Mercante del Estado) con una partenza ogni 20 giorni, continua a mantenere un voluminoso quantitativo di carichi in uscita. In media in ogni viaggio di andata le navi della cennata società imbarcano nel nostro porto merci varie oscillanti fra 4000 e 5000 tonnellate.

Il servizio è espletato da sei motonavi moderne e cioè «Rio Bermejo», «Rio Primero», «Rio Belgrano», «Rio Cuarto», «Rio Quinto» e «Rio Belen». Non è escluso che la società argentina inserisca al momento opportuno altre nuove navi attualmente in corso di costruzione o di allestimento. E' da far presente che la Empresa Lineas Argentinas ha commesso a cantieri jugoslavi la costruzione di sei gemelle della classe della «Lago Naguel Huapi» di 9000 tdw. La prima unità, quella cioè sopra indicata, sarà consegnata alla compagnia nel prossimo novembre e verrà a Trieste per il «bacino» all'Arsenale Triestino. Altre due grosse unità sono in corso di costruzione nei cantieri spagnoli. La Emprese Argentinas è appoggiata nel nostro porto alla agenzia Ellerman Wilson.

Successi dell'«Izmir» e dell'«Ege»

Le due unità miste della flotta turca «Izmir» ed «Ege» sono sempre in rotta dall'Adriatico per la Turchia, con una partenza ogni secondo giovedì. La regolarità del servizio ha aumentato considerevolmente il numero di passeggeri e di merci trasportate. In media per ogni viaggio le navi assumono a bordo a Trieste circa una trentina di passeggeri, per lo più di prima classe, e da 800 a 900 tonnellate di carico generale. Le unità, poi, completano le stive ed i posti per passeggeri a Venezia e negli altri porti della rotta. Considerando gli imbarchi e gli sbarchi ogni unità manipola nel nostro porto dalle 1200 alle 1300 tonn. per ciascun viaggio. Il servizio è appoggiato alla Ellerman e Wilson.

Per quanto riguarda il servizio da carico, apprendiamo che il piroscafo turco «Hopa» giungerà in porto ai primi di novembre, per assumere, secondo le previsioni, dalle 800 alle 1000 tonn. di carico generale e di legnami segati.

Legnami per la CILLE

Per quanto riguarda legnami in tronchi destinati agli stabilimenti della CILLE, apprendiamo i seguenti prossimi arrivi: a fine mese circa 500 tonn. di tronchi dall'Africa equatoriale con il «Faloria» della Navigazione Libera Giuliana (general cargo broker Adria Lines); a metà novembre altre 300 tonn. della medesima essenza con il «Mosor» della società Brodospas (appoggio all'agenzia Marovic); a fine novembre dalle Filippine il «Silver Prince» con 7800 metri cubi di essenza di Lauan in tronchi. Dagli USA e dal Canadà la CILLE riceverà fra ottobre e novembre oltre un migliaio di metri cubi di tavolame delle qualità Douglas Fir e Hemlock, con le motonavi jugoslave «Goranka» e «Trbovlije» appoggiate alla agenzia Mediterranea. Infine ai primi di dicembre ci sarà l'arrivo della jugoslava «Dubrovnik», che imbarcherà a Leningrado 6500 metri cubi di abete in tronchi.

Nella Mediterranea

Dalla predetta agenzia apprendiamo quanto segue: il giorno 17 è arrivato dalla rotta del Nord America il «Bled» che farà a Trieste il bacino. Successivamente la motonave andrà a Fiume, per ritornare nel nostro porto verso il 30 ed imbarcare per i porti della sua normale rotta. Ieri l'altro è giunta in porto la «Una», proveniente dalla Turchia, con 480 tonn. di nocelle per il retroterra. L'«Una» rifarà il viaggio, avendo ancora dei contratti di caricazione di nocelle. Ieri è giunta in porto la motonave «Vares», proveniente dai Grandi Laghi. Sbarca 300 tonnellate di latte in polvere e alcune balle di castoro canadese. Imbarcherà circa 250 tonn. di carico generale per l'ultimo viaggio verso i porti canadesi dei Grandi Laghi. Ieri è giunta infine la «Plavnik», della linea Cipro-Israele, con un carico di uova, di uva secca e 5 jeeps. Imbarca legname e merci varie per i porti della rotta.

Petrolifera Mory

E' giunta ieri, proveniente dall'Iran, la motocisterna norvegese «Octavian», con un carico di greggio pari a 29.000 tonnellate. Il quantitativo è destinato alla raffineria dell'Aquila. Localmente il tanker si appoggia alla Petrolifera Mory Italiana.

Prodotti petroliferi

La locale agenzia marittima M. F. Martinoli comunica che è giunta ieri la motonave nazionale «Altea» con 1700 tonnellate di prodotti petroliferi, destinati alla Esso Standard Italiana di San Sabba.

Le unità «Mon»

Dai porti del Golfo del Messico, secondo quanto ci comunica la Guina, si ha il seguente movimento: è giunto ieri il «Mongioia» con a bordo 136 tonnellate di cotone da New Orleans; imbarcherà per i porti di linea alcune decine di tonn. di merce varia tra appendiabiti, luppolo e conserve. Seguirà il 25 l'arrivo del «Mondoro», che sbarcherà 201 tonn. di nerofumo e 297 tonn. di olio lubrificante alla rinfusa.

MOSTRE D'ARTE

Bianco e nero alla Loggia

Presso la Saletta d'arte alla Loggia (e nell'annesso bar) è attualmente visibile una mostra «del bianco e nero» cui hanno partecipato una quarantina di artisti concittadini. Sono stati assegnati alcuni premi: altri artisti sono stati segnalati, altri ancora esponevano fuori concorso. Nell'insieme il livello è notevole e le opere appaiono piuttosto sacrificate dalla collocazione «forzata» in un ambiente troppo angusto.

Notevolissimi sono i tentativi di procedimenti originali: sia nel bianco e nero diretto (Bertini, Daneo), sia nelle tecniche riproduttive nelle quali il Chersicla ha presentato una copia eliografica da matrice preparata con bruciature... Ciò è tuttavia indicativo per l'ansia del nuovo che pervade giovani e anziani: e spesso queste ricerche approdano a risultati «di partenza» pieni di interesse. Tra le cose di primario interesse della rassegna segnaleremo quindi i pezzi di Bastianutto, Guacci, Hlovaty, Moretti, Ponte, Rosignano, Russian, Sormani, Spacal, Sponza e Zandegiacomo. Un cenno meritano anche taluni pezzi di più cordiale figuratività, quali i lavori di Lucas, Pagan, Ukmar, Zoi e alcuni altri. Nè mancano opere degne di ogni considerazione tra i rimanenti, vale a dire i vari Antoni, Amstici, Carvin, Cerne, Cogno, Coloni, De Comelli, Duren, Grassi, Lotta, Manetti, Martini, Micalesco, Palcich, Piccinini, Pisani, Prekop, Reina, Rizzardi, Russo, Sircely, Sesto; naturalmente non è il caso di esaminare partitamente le varie opere. Ma è una mostra che val la pena di vedere.

Gio.

La Galleria d'arte del Teatro Nuovo riprenderà nel pomeriggio la sua attività, dopo l'intervallo estivo. Perseguendo nel suo programma ad alto livello è riuscita ad organizzare in collaborazione con la Galleria «Il Segno» di Roma una mostra dedicata ai maggiori artisti europei contemporanei.

Gli italiani sono rappresentati da opere di Vedova, Magnelli, Severini, Soffici, Music, Campilli, Birolli, Leonor Fini, Gentilini, Afro, Burri, Santomaso, Moreni, Spazzapan, Casorati e M. Marini. Gli artisti stranieri comprendono dei nomi di alta rinomanza e forse sono la parte più golosa della mostra, infatti verranno rappresentate opere di Picasso, Braque, Chagall, Mirò, Rouault, Manessier.

A questa prima mostra seguirà una organizzata in collaborazione con il sindacato pittori-scultori e intitolata Mostra degli artisti triestini. Gli organizzatori della Galleria stanno per perfezionare altre importanti manifestazioni ed è certo che anche quest'anno la Galleria del Teatro Nuovo potrà offrire al suo pubblico un programma di alto interesse culturale.

Un'azione illecita di pubblicità alberghiera

L'Ente provinciale per il Turismo di Trieste comunica che alla presidenza dell'ENIT risulta che persona non bene identificata visita le aziende alberghiere per raccogliere eventuali modifiche da apportare alla edizione 1962 dell'Annuario «Gli Alberghi d'Italia» e propone nello stesso tempo l'inserzione di tali aziende, dietro compenso, in una «Guida turistica alberghiera» che sarebbe edita dall'ENIT.

L'Ente provinciale per il Turismo di Trieste precisa al riguardo che l'ENIT non ha autorizzato alcuno a svolgere tale incarico, in quanto, come è noto, i dati per l'Annuario vengono raccolti dell'EPT mediante un regolare modulo di denuncia stabilito da norme di legge. D'altra parte nessun'altra pubblicazione alberghiera è in preparazione da parte dell'ENIT. Si invitano pertanto tutte le aziende alberghiere presso le quali dovesse presentarsi qualcuno per proporre la citata inserzione, di darne immediata comunicazione al più prossimo Commissariato di PS e all'EPT di Trieste.

La Gioventù Liberale Italiana di Trieste comunica che prossimamente verranno ripresi i corsi di lingue inglese, tedesca e francese per principianti e progrediti, che nella precedente edizione hanno riscontrato unanimi consensi. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 20.

VERRÀ ISTITUITO PRESSO L'OSPEDALE MAGGIORE

Un centro per la lotta alle malattie cardiovascolari

Anche nella nostra città verrà istituito, presso l'Ospedale maggiore, un centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari. Promotore dell'iniziativa è il primario prof. Tagliaferro, che ne ha ricevuto incarico dal presidente della Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari, prof. Puddu.

La realizzazione di questa nuova istituzione nella nostra città non potrà ovviamente che essere accolta con largo favore a tutti i livelli, soprattutto per il grosso problema di sanità pubblica costituito da questo tipo di malattie. In Italia il 40 per cento della mortalità totale è dovuto alle malattie cardiovascolari; nella nostra città, prendendo in esame i dati statistici relativi agli anni dal 1955 al '60, si rileva che i decessi per malattie cardiovascolari sono stati 6008 contro i 3986 casi letali dovuti a tumori e i 915 dovuti a malattie di carattere tubercolare.

Uno studio statistico sulla sorte di 100 cardiopatici che, superata la malattia, restano in vita, dimostra — ha rilevato ieri il prof. Tagliaferro — che il 24 per cento ritorna alla propria attività, il 62 per cento deve ridurre il lavoro ed il 14 per cento è del tutto invalido all'attività produttiva. «E' assolutamente necessario — ha detto il prof. Tagliaferro — cercare di agire a favore di quel 62 per cento, riportando nel maggior numero di casi una produttività maggiore e di vedere quanti del 14 per cento di invalidi assoluti possono venire recuperati e portati ad una produttività lavorativa ridotta, confacente alle loro condizioni».

La necessità di un intervento in questo senso scaturisce anche dalla considerazione che le malattie cardio-vascolari vengono ad incidere nella maggiore percentuale proprio nell'età della più ampia capacità produttiva. L'8 per cento dei casi è sotto i 20 anni, il 17 per cento tra i 20 ed i 40, il 48 per cento tra i 40-60 ed il 20 per cento oltre i 60 anni.

E' sorta perciò la Lega Italiana per la lotta contro le malattie cardio-vascolari con lo scopo di affrontare il problema sotto il punto di vista della prevenzione e dell'educazione sanitaria, dello studio dei rapporti tra malattia cardiovascolare e lavoro (capacità lavorativa, riqualificazione, impiego selettivo dei cardiopatici), dell'assistenza ai cardiopatici cronici, per approfondire lo studio dei vari problemi medici inerenti alle cardiovascolopatie, finanziare le ricerche con borse di studio e facilitando la pubblicazione di lavori, potenziando e favorendo l'istituzione dei centri per la lotta contro le malattie cardiovascolari.

«La Lega — ha sottolineato il prof. Tagliaferro — chiede la collaborazione di tutti gli Enti, Società, privati che possono associarsi e con il loro contributo rendere possibile una più completa attuazione del programma».

Cordoglio per la morte del dott. Nello Tevarotto

Hanno avuto luogo ieri mattina i funerali del geom. dott. Nello Tevarotto, vicepresidente del Consiglio nazionale dei geometri, scomparso immaturamente martedì scorso. Le esequie, avviate dalla abitazione dello scomparso, in via Romanin 8, si sono concluse nella chiesa della Madonna del Mare, dove è stata impartita la benedizione alla salma, recata a spalle da colleghi e funzionari dell'ANAS, dove il dott. Tevarotto aveva prestato servizio per molti anni. Sono intervenuti ai funerali i componenti del Collegio dei geometri di Trieste, con il presidente cav. Gombani, il segretario ed i consiglieri nazionali Montanari, Spinelli e Savoldi, rappresentanti dei collegi delle Tre Venezie, di Ferrara, Bologna, Milano e Roma, il capo del Compartimento ANAS ing. Trivellato, il capo della Ripartizione Lavori pubblici della Provincia ing. Pagnini, l'ing. Tombesi del Comune, il vicepresidente dell'Ente porto industriale e amministratore delegato delle Autovie Venete ing. Visintin, il direttore esecutivo dell'Ente porto industriale ing. Novari, il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa, esponenti di varie industrie locali e titolari di imprese di costruzioni. Dopo l'assoluzione impartita al feretro, il corteo funebre è partito alla volta di Ronchi, per la tumulazione in quel cimitero.

Assemblee precongressuali nelle sezioni del M. S. I.

In preparazione del IX Congresso provinciale del M.S.I. hanno avuto inizio le assemblee sezionali. Questa sera alle ore 19.30 nella sede di via Roma n. 28 si riunisce l'assemblea generale ordinaria della II sezione per l'elezione del segretario sezionale e dei delegati al Congresso provinciale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Due dozzine di rose scarlatte», di A. De Benedetti.
TEATRO MODERNO. Lunedì 23 e martedì 24, Aldo Tarantino e la sua Compagnia, nella rivista: «Le donne al giudizio universale».

ARCOBALENO. 16. Un film divertentissimo: «Il federale», con Ugo Tognazzi e G. Wilson, i due simpatici amici-nemici di questo fuoriclasse della comicità. Ultimi giorni.
EXCELSIOR. 15.30: «Il giardino della violenza», con Burt Lancaster, Dina Merril e Shelley Winter. Vietato ai minori. Sosp. le tessere.
FENICE. 15.30: «Don Camillo monsignore ma non troppo». Comicissimo film, con la celebre coppia Fernandel - Gino Cervi e con Gina Rovere. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «I cannoni di Navarone». Il gigantesco technicolor Columbia che sta mietendo allori e quattrini in tutto il mondo. N.B.: Tutte indistintamente le tessere sono sospese a tutto il 22 corr.
NAZIONALE. 15.30: «Il diavolo in calzoncini rosa». Technicolor Paramount, con Sofia Loren e Anthony Quinn. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 15.30, 19 e 22.15. Mai visto niente di più grandioso: «La battaglia di Alamo». Technicolor, con John Wayne, Richard Widmark, Laurence Harvey e Frankie Avalon. Una esclusiva in Todd-Ao 70 mm., che non sarà più presentato in altro cinema della città. Vietati tessere e omaggi.

ALABARDA. 16: «Totò truffa '62». Il film più comico ed irresistibile. Situazioni originalissime, addolcite da una giovanile storia d'amore, con Estella Blain, Geronimo Meynier, Totò, Nino Taranto ed Ernesto Calindri.
AURORA. 16: «Sabotaggio» (Divisione Fantasma Canaris). La straordinaria storia delle avventurose imprese della divisione germanica Brandeburg. Viet. ai minori.
CAPITOL. 16. Nell'edizione integrale: «Io amo, tu ami». Europa di notte e di giorno. Un superscope in technicolor. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16: «Viaggio in fondo al mare». Il più spettacolare ed emozionante film dell'anno. Cinemascope Fox in colore De Luxe, con Walter Pidgeon, J. Fontaine e P. Lorre. Sono sospese le tessere. Prezzi normali.
GARIBALDI. 16: «La spia delle giubbe rosse», in technicolor, con George Montgomery.
IMPERO. 16.30: «Il sangue e la rosa». Un film di Roger Vadim, con Mel Ferrer e Annette Vadim. Sensazione e mistero in un affascinante technicolor Paramount. Vietato ai minori.
ITALIA. 16: «I ragazzi dei Parioli». Film gaio ed effervescente, ricco di situazioni piccanti, con Nino Manfredi, Alessandra Panaro e Raf Mattioli. Proibito ai minori.
MASSIMO. 16: «Ritorna il capataz». Film brillantissimo ed originale; una eccezionale intepretazione di Renato Rascel e M. Buferd.
MODERNO. 15.30, ultima 22: «Il mondo di Suzie Wong», con N. Kwen e W. Holden. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Spaceman contro i vampiri dello spazio». Un interessante film di fantascienza, produzione giapponese, con Ken Utsui e Takada Minoru. Prima visione.
VITT. VENETO. 16. Cinemascope metrocolor: «La spiaggia del desiderio», con Dolore Hart, George Hamilton e Connie Francis. Una esplosione di gioia e di amore. Vietato ai minori.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Alt alla delinquenza». Un film altamente drammatico, con J. Babilee e J. F. Peron.
ALCIONE (filovie 15, 16, 30) 16. Technicolor: «Tu sei la musica». Divertentissimo, con Caterina Valente e Silvio Francesco.
ALDEBARAN. 16.30, 19 e 21.45: «L'avventura», di Michelangelo Antonioni. Un trionfo al Festival di Cannes (4 premi), con Gabriele Ferzetti, Monica Vitti e Lea Massari. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Il meraviglioso paese». Grandioso spettacolo d'amore e avventura, in un avvincente cinemascope in technicolor, con R. Mitchum, J. London, Gary Merrill e P. Armendariz. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «Cowboy». Un capolavoro avventuroso in technicolor, con G. Ford e J. Lemmon.
ASTRA. 16.30: «Bill il sanguinario». Spettacolare western, in technicolor, con A. Murphy.
IDEALE. 16: «Il grande peccato». Indimenticabile dramma di una donna in lotta per redimersi. Cinemascope Fox, con Lee Remick e Yves Montand. Vietato ai minori.
LUMIERE. 17: «L'arciere nero». Cinemascope technicolor, con Gerard Landry, Federica Ranchi e L. Lorenzon.
NOVO CINE. 16. Ritorna Sarita Montiel, l'indimenticabile interprete de «La Violetera», nel grande capolavoro in technicolor: «Duello implacabile».
MARCONI. 16: «Lettere di una novizia», dal noto romanzo di Guido Piovene, un capolavoro della cinematografia, con Pascale Petit e Paul Belmondo. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Anastasia». Cinemascope a colori, con Ingrid Bergman e Yul Brynner.
ODEON. 16: «Vento di primavera», con Lauretta Masiero e Ferruccio Tagliavini. Cinemascope in techn.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA. 17: «Eredità selvaggia», con W. Rogers e M. O'Sullivan.
ROMA. 17: «La baia dei pirati», scopecolor, con Peter Cushing e John Fraser.
VERDI. 17: «Desiderio nel sole», technicolor, con Auge Dickinson e Peter Finch.
VOLTA. 17: «Sotto dieci bandiere» con Van Heflin, Charles Laughton e Milène Demongeot.

SPETTACOLI

L'«Incoronazione di Poppea» apre la stagione dei concerti

L'inaugurazione della stagione della Società dei concerti avrà luogo sabato 28 al Teatro Verdi con l'«Incoronazione di Poppea» dramma lirico in tre atti musicato da Claudio Monteverdi.

Gli interpreti di questo capolavoro, che segna l'avvento dell'opera lirica, sono stati scelti con particolare cura già per le rappresentazioni dei Festival di Baalbeck ed Atene: Giorgio Tadeo nelle vesti di Seneca e Mariella Adani in quelle della Virtù e di Drusilla hanno partecipato pure al Festival d'Aix en Provence; oltre a questi ben noti cantanti parteciperanno altri artisti di valore: Laura Londi, Eugenia Zareska, Gabriella Carturan, Edy Amedeo, Romano Roma, Claudio Strudthoff, Mario Spina e Francesco Farolfi. L'orchestra della Camerata di Cremona sarà diretta dal maestro Ennio Gerelli, il coro dell'Accademia filarmonica romana dal maestro Luigi Colacicchi. La regia è stata affidata a Sandro Sequi che ha realizzato con grande maestria l'idea di Franco Zefferelli. Tutte le scene della Casa Parravicini ed i costumi della S.A.T.A.S. di Roma, sono intonati allo stile barocco, fastoso ed esuberante.

La vendita dei posti per i soci della Società dei concerti avrà inizio lunedì 23 corrente.

Documentari di Olmi al Circolo delle Assicurazioni

Il Circolo delle Assicurazioni Generali ha presentato mercoledì presso la propria sede, ai soci e simpatizzanti, una serie di documentari a colori realizzati da Ermanno Olmi, il regista de «Il posto», per conto della «Edisonvolta», e gentilmente concessi dalla società. La selezione comprendeva il cortometraggio «Un metro è lungo cinque», premiato al recente II festival internazionale del film industriale di Torino ed al quale ha collaborato anche, per il commento parlato, il concittadino Tullio Kezich.

Gli abbonamenti al Verdi

Continua alla biglietteria del Teatro l'accettazione degli abbonamenti alla prossima stagione lirica che si inaugurerà sabato 11 novembre — in serata di gala — con la prima rappresentazione de «Le maschere» di Pietro Mascagni.

Abbonamenti al Teatro Nuovo

Si è iniziata in questi giorni l'accettazione delle riconferme degli abbonamenti e le prenotazioni per i nuovi abbonati per la prossima stagione di prosa.

Prezzi per sei spettacoli: alle prime: poltrone settore A lire 5200, poltrone settore B lire 3400; alle repliche, poltrone settore A lire 3400, poltrone settore B lire 2600.

Gli abbonamenti si ricevono dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 al botteghino del teatro, via Giustiniano n. 4, tel. 24183 e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Chiusura degli abbonamenti sabato 28 corr.

Appuntamento alla TV

«Regia in famiglia»: una commedia modesta con formula antica - Le forbici nel documentario sul Carso

Per la conferenza stampa di «Tribuna politica», il Ministro del lavoro on. Sullo ha parlato sui nuovi orientamenti in materia di sicurezza sociale, soffermandosi in particolare sulla riforma degli assegni familiari. Un tema un po' arido, se vogliamo, punteggiato di cifre, dati statistici, riferimenti tecnici, ma un tema, al tempo stesso, di largo interesse per molte categorie di lavoratori.

A «Tribuna politica» ha fatto seguito l'atto unico «Regia in famiglia», di John B. Priestley, il commediografo inglese del quale poche settimane orsono vedemmo un altro lavoretto di messo impegno: «Oggi comando io».

«Regia in famiglia» poggiava su una trovata non certo nuova e non certo originale: quella, cioè, del teatro nel teatro. Vediamo un po' la storia. Un giovanotto è disputato dalla madre, dalla moglie e dall'amica, ciascuna delle quali pretende, in forza del proprio egoismo e d'un malinteso sentimento di affetto, di accaparrarselo strappandolo alle rivali. Volano le accuse, rimbalzano le denunce, insomma c'è uno sbandieramento di panni sporchi che minaccia di tradursi in dramma. A questo punto, il giovane conteso, ferito nel suo orgoglio e stanco d'essere trattato come un bambolotto di gomma, sta per varcare la soglia fatale. Ma ecco che uno strano signore lo ferma. E' un regista, un vero regista di teatro, il quale, orecchiando dietro la finestra, ha udito il grosso litigio familiare. Litigio che secondo lui corrisponderebbe alla trama di una commedia mediocre e mediocremente recitata. Bisogna dunque riscattarla dalla sua volgarità, bisogna rifare tutto, con il medesimo soggetto, con le medesime battute, ma con un tono diverso, con maggior stile, scavando sinceramente nelle verità dei rispettivi sentimenti. Vinti dalla sua forza persuasiva, i protagonisti ripetono dunque, secondo i dettami da lui imposti, le loro liti e arrivano ad uno scioglimento ragionevole della vertenza.

Cosa voleva significare John B. Priestley? Qualcosa di serio, oppure divertire, con una punta di maliziosa ironia, alle spalle d'una delle sue tante famiglie borghesi? Data la modestia della commedia, forse non mette conto di indagare le intenzioni. Resta comunque il fatto che il regista (quello della TV) Marcello Sartarelli ha cercato di sottolineare — e purtroppo di chiarire — la disumanità dei sentimenti, la tensione psicologica dei personaggi, e che gli attori, da Evi Maltagliati a Warner Bentivegna, da Laura Rizzoli a Luisa Rossi ad Armando Francioli, hanno recitato con la consueta autorevolezza.

* * *

Prima di chiudere queste note, facciamo un salto indietro per segnalare il documentario di Alberto Vitrotti, Tino Ranieri e Franco Decleva trasmesso mertedì sera e intitolato: «Il Carso: un mondo di pietra». L'obiettivo di Vitrotti ha fissato la rude, selvaggia bellezza di taluni scorci paesaggistici e ha illustrato nel contempo le caratteristiche ambientali di maggior interesse scientifico della zona. In tale senso è stato un documentario utile. Ciò che forse è un po' mancato a questo documentario è la dimensione poetica (e non ci riferiamo in un senso stretto alla parola dei nostri poeti) che poteva sembrare implicita nel titolo e magari nelle ambizioni del servizio. Qui ha invece prevalso il tono vagamente didascalico, da «Telegiornale», attenuando la presenza di quel rapporto natura-sentimento che, salvo errori d'interpretazione, dovrebbe stare alla base stessa della cultura triestina e quindi d'una monografia, anche ridotta, del Carso. Ma non è da escludere che a mettere in ombra questo aspetto della geografia carsica, abbiano concorso, forse in maniera decisiva, alcuni tagli.

* * *

Per la prosa di stasera è preannunciata una commedia di Louis Verneuil: «Affari di Stato». Un «cast» eccellente: Lia Zoppelli, Rossella Falk, Sergio Fantoni, Antonio Battistella e Stefano Sibaldi.

Ber.

«UN MONDO DI PIETRA»

La cinepresa del regista Vitrotti nelle voragini del Carso

PRIMA UDIENZA AL PROCESSO CONTRO IL «MOSTRO DI HEILBRONN»

UCCISE LA GIOVANE MOGLIE PER NON PAGARLE GLI ALIMENTI

Confessato l'orrendo delitto, l'imputato nega la premeditazione - Gli studi di anatomia fatti per passione gli furono «utili» per eliminare il cadavere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Heilbronn, 19

Davanti alla Corte di Assise di Heilbronn è cominciato questa mattina il processo contro lo svizzero Enrico Trumpy, di 32 anni, accusato di aver ucciso la moglie, sezionandone poi il cadavere e sbarazzandosene, per non dover continuare a pagarle le venticinquemila lire mensili che il Tribunale civile di Torino le aveva assegnato quando aveva pronunziato sentenza di separazione legale fra i due coniugi.

La Corte è composta di tre giudici togati — compreso il Presidente — e di sei giurati, cinque uomini e una donna, appartenenti a diversi ceti sociali. La Pubblica Accusa è sostenuta dall'abile Procuratore generale Greiss, mentre la Difesa è rappresentata dall'avvocato dottor Schultz, uno dei più esperti penalisti della Germania occidentale.

Nell'aula affollata di pubblico, Enrico Trumpy è entrato fra due agenti di polizia: elegante, curato nel vestire, egli è apparso tranquillo e perfino sorridente quando si è intrattenuto a conversare con il suo difensore in attesa che entrasse la Corte.

Come è noto, il Trumpy ha ammesso di aver ucciso la moglie, di averne sezionato il cadavere e di avere disperso i macabri resti nelle acque del Neckar, il fiume che bagna Heilbronn. Tutte le ricerche fatte dalla Polizia fluviale e dai vigili del fuoco sono rimaste vane: nessuna traccia è stata mai scoperta del cadavere straziato di Giuseppina Barale, la moglie separata che Enrico Trumpy ha ucciso, secondo l'Accusa, «con brutale malvagità, a scopo di lucro». Trumpy ha ammesso il delitto e ha confessato di aver tagliato a pezzi il cadavere della vittima (quasi vantandosi, in istruttoria egli ha detto: «Benchè ragioniere, ho sempre avuto la passione per la anatomia»). Ma egli nega l'intenzionalità dell'uxoricidio e sostiene di aver ucciso involontariamente quando strinse la moglie alla gola per impedire che ella continuasse a percuoterlo durante un litigio.

Entrata la Corte, il Presidente ha invitato l'imputato a dichiarare le sue generalità e quindi gli ha chiesto: «Parlateci di voi, del vostro passato, di come conosceste e sposaste Giuseppina Barale».

Quando il magistrato ha pronunziato il nome della vittima, una donna anziana, che sedeva sul banco della parte lesa, è scoppiata in lacrime: era la madre di Giuseppina, giunta a Heilbronn per il processo assieme al marito.

Enrico Trumpy ha parlato di sè: una biografia comunissima, senza elementi di rilievo. Nato a Torino 32 anni or sono, ma cittadino svizzero (svizzeri di origine sono del resto anche i Trumpy che vivono a Livorno, la famiglia alla quale appartiene l'attrice italiana Vivi Gioi), Enrico Trumpy studiò senza infamia e senza lode a Bellinzona, ottenne il diploma di Scuola media superiore, si iscrisse alla Facoltà di economia di Torino ma, costretto a lavorare, non prese mai la laurea. Impiegato presso una ditta italiana, egli conobbe in quel tempo una graziosa ragazza, Giuseppina Barale, se ne innamorò e la sposò. Nel 1958, dopo una lunga serie di litigi e di maltrattamenti, la giovane donna si decise a chiedere la separazione legale, che il Tribunale di Torino concesse. Quello di Lugano, invece, negherà poco più tardi il divorzio, che Enrico Trumpy aveva chiesto.

Rimasto solo, Enrico Trumpy trovò modo di emigrare in Germania e di essere assunto presso la fabbrica di automobili Neckar ad Heilbronn.

Presidente: «Quanto guadagnavate?».

Trumpy: «Preferisco non rispondere».

La domanda del giudice ha uno scopo preciso: il Trumpy, secondo l'Accusa, [illegible] assegno [illegible] mensili, e pertanto è il Presidente stesso che precisa: «Guadagnavate ottocento marchi al mese, in lire italiane centoventimila lire».

L'imputato conferma con un cenno del capo.

Pubblico Ministero: «Dimostreremo alla Corte che l'imputato in realtà percepiva, tutto compreso, la non disprezzabile somma di 1200 marchi al mese. Centottantamila lire mensili: uno stipendio più che discreto per un diplomato senza particolari specializzazioni».

Enrico Trumpy racconta ora come, dopo aver vissuto in camera d'affitto, trovò un appartamento e grazie a un prestito potè ammobiliarlo. «Cercai — egli dice con forse involontario cinismo — di renderlo intimo, perchè volevo che mia moglie facesse pace con me e venisse ad Heilbronn».

Secondo l'Accusa, l'imputato effettivamente arredò l'appartamento perchè realmente voleva far venire sua moglie, ma ciò al solo scopo di sbarazzarsi di lei per non pagare più lo assegno fissato dal Tribunale di Torino e forse anche per potersi risposare.

A proposito delle possibili seconde nozze, il Presidente chiede: «Confermate che vi eravate fidanzato con una signorina di Lugano?».

Trumpy: «Sì, è vero; ma ciò avvenne quando ero certo di ottenere il divorzio. Volevo sposarmi e avere molti figli».

Presidente: «Bene, diteci ora qualcos'altro di voi. Avete avuto malattie?»

Trumpy: «Solo la bronchite: vi sono predisposto».

Presidente: «E in famiglia, ci sono state malattie ereditarie?»

Trumpy: «Non vorrei rispondere. Mia nonna materna si uccise per esaurimento nervoso».

Su richiesta dell'avvocato Schultz, si parla poi della vita del Trumpy in carcere preventivo. L'accusato conferma di aver studiato filosofia e di aver fatto uno studio comparativo del cristianesimo e delle religioni indiane.

Presidente: «E anatomia, avete ancora studiato anatomia?»

Trumpy: «No, ma essa rimane la mia passione e non vedo cosa ci può essere di strano».

Presidente: «Non vi pare strano averla studiata per sezionare il cadavere di vostra moglie?»

Trumpy non risponde, ma lo fa per lui l'avvocato Schultz, che balza in piedi e protesta vivacemente: «Lei ha anticipato un giudizio, il processo è inficiato di nullità».

Calmo, sereno, il Presidente risponde: «Mio caro dottor Schultz, ma il Trumpy lo ha liberamente ammesso. Agli atti risulta questa sua dichiarazione: "Gli studi di anatomia, fatti per passione, mi sono tornati utili quando si trattò di far scomparire il cadavere"».

Il processo, durante il quale saranno sentiti ventisette testimoni e quattro periti, prosegue. Durerà, si ritiene, tre settimane.

U. P. I.

Giuseppina Barale, la vittima

I DIRIGENTI TELEVISIVI IN CERCA DI UN «MATTATORE»

Sperano che Buazzelli riesca a salvare «Canzonissima»

Ma il popolare attore non accetterà se non gli garantiranno un copione decente - Ingaggi all'estero per lo show «Studio 1»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Per cercare di risolvere le sorti di «Canzonissima», i dirigenti della RAI-TV avrebbero fermato la loro attenzione su un nome che in questi giorni gode di una popolarità e di una simpatia senza riserve: Tino Buazzelli. Il simpatico attore romano (è nato a Frascati 35 anni fa, e vive a Roma) appare da tre domeniche sul video nel ciclo «Un personaggio alla settimana» che sta riscuotendo un meritato successo. La TV si è ricordata della vasta popolarità conquistata [illegible] li, e ha pensato di rivolgersi a lui come a un'ancora di salvataggio.

Introdurre un nuovo personaggio nel meccanismo già avviato della trasmissione non è facile. Comunque, almeno fino a questo momento, Buazzelli non ha ancora accettato. Un attore come lui, che ha raggiunto il successo faticosamente, non può rischiare anni di tenace lavoro senza adeguate garanzie. E le garanzie, in questo caso, si chiamano copione. Perchè, indipendentemente dalla scarsa corrente di simpatia che si è creata tra il pubblico e i «quattro» di «Canzonissima» e dalla scadente qualità delle canzoni, il problema principale resta quello del copione.

Si apprende intanto che da sabato avranno inizio le trasmissioni di «Studio 1», la nuova rubrica musicale, erede diretto di «Giardino d'inverno», che ha sorti dei «programmi leggeri». Il titolo della trasmissione corrisponde allo studio del centro di produzione TV di via Teulada, in cui viene allestita. E siccome nello stesso teatro furono realizzati a suo tempo programmi molto fortunati, come il «Musichiere», «Canzoni 1959 e 1960» e lo stesso «Giardino d'inverno», il titolo dovrebbe essere di buon augurio.

Lo spettacolo, come abbiamo detto, si articolerà, press'a poco secondo le formule di «Giardino d'inverno»: sarà quindi uno «show» musicale, basato essenzialmente sui numeri presentati, senza copione, senza che un minimo di indispensabili raccordi tra un numero e l'altro.

In «Studio 1» avremo la rievocazione musicale degli «Anni ruggenti», e il finale di ciascuna puntata avrà appunto per tema un capitolo di quel decennio. Anche i realizzatori sono gli stessi di «Giardino d'inverno»: Guido Sacerdote (produttore) e Antonello Falqui (regista). Fra i nomi dei partecipanti allo spettacolo, troviamo anche quelli di alcuni elementi che erano nella «troupe» dello «show» precedente: le gemelle Kessler, il «Quartetto Cetra», il ballerino e coreografo Don Lurio, l'aiuto coreografo Gino Landi.

E i nuovi? A parte gli italiani (che sono il direttore d'orchestra Bruno Canfora, Mina e Renata Mauro), gli interpreti di «Studio uno» sono stati scelti da Falqui e Sacerdote nel corso di una serie di viaggi compiuti l'estate scorsa a Parigi, New York, Las Vegas, Los Angeles, Città del Messico e New Orleans e che li hanno portati nei più famosi teatri di varietà e night clubs del mondo. Non è stato facile trovare i numeri veramente adatti. Qualche elemento era da scartare perchè era impegnato per dodici settimane (questa sarà la durata del nuovo show), qualche altro perchè non rispondente alle esigenze televisive, qualche altro ancora perchè troppo lontano dal gusto degli italiani.

I primi scritturati in America sono stati i gemelli Balckburn, due giovani fantasisti che somigliano molto a Rabagliati giovane e che è stato deciso di affiancarli alle Kessler. Poi è stata la volta del balletto «Bluebell» di Las Vegas, formato da dieci ballerine di taglia superiore al metro e settanta (le «Bluebell» di «Giardino d'inverno» erano quelle del «Lido» di Parigi). Terzo numero d'eccezione scoperto in America è stato il trio Mattison. Si tratta di tre ballerini (due uomini e una donna) che facevano parte della «troupe» di Michael Kidd e Jerome Robbins, ma che non si limitano a danzare: cantano, mimano, improvvisano «sketches» e, se occorre, fanno gli acrobati. All'anagrafe sono Dean Diggins, Guy Tanno e sua moglie Dorothy. Tanno è d'origine italiana, pugliese per l'esattezza.

In Francia, è stato scrittura[illegible] convinzione («Non piove sui baci» e «Portami tante rose» a tempo di «cha cha cha») ne hanno fatto un elemento di punta della canzone moderna.

C. L.

NONOSTANTE LE VACCINAZIONI IN MASSA

SI ESTENDE A HULL IL CONTAGIO DELLA POLIO

Ben 280 mila persone hanno subito il trattamento Sabin ma i casi di infezione sono intanto saliti a cinquantatrè

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

L'epidemia poliomielitica di Hull, che dapprima si era manifestata soprattutto nei quartieri occidentali della città, si estende ora in misura notevole a quelli orientali. La vaccinazione in massa degli abitanti, in corso da martedì pomeriggio, procede ininterrotta. La spina del dott. Hutchinson, ufficiale sanitario, è che circa 70 mila persone non si sono ancora presentate per ricevere il vaccino orale Sabin. Nuovi appelli sono stati lanciati per indurre i pigri e gli scettici a quello che è non solo un dovere verso se stessi, ma verso la comunità. Dice il dott. Hutchinson: «Debbono pur comprendere che, finchè non sono immunizzati, possono sempre farsi gli involontari portatori del contagio ad altri. Il successo della nostra operazione dipende da una rispondenza del cento per cento da parte del pubblico».

Inutile dire che il numero dei casi continua a salire. Oggi ne sono stati registrati sei, che portano il totale a 53. I colpiti sono due donne di 23 anni, tre ragazze di 18, 16 e 14 e un bambino di 7. Sono da aggiungere quattro casi sospetti ancora in osservazione.

Un aspetto dell'epidemia che occupa l'attenzione dei sanitari è la sua rapida espansione attraverso la città, nonostante gli immediati provvedimenti igienici adottati, nonostante l'allarme e la naturale prudenza degli abitanti verso le possibilità di contagio.

Un'inchiesta sul modo di propagazione dell'epidemia e sulle possibili cause, ha annunciato oggi il dott. Hutchinson, sarà svolta appena la campagna di immunizzazione abbia avuto termine. Vi saranno impiegati sedici medici particolarmente interessati a tali studi e numerosi assistenti sanitari, che indagheranno sulle condizioni di vita, sui rapporti di lavoro, sugli itinerari, sulle abitudini alimentari e igieniche degli individui colpiti. Il rapporto sarà mandato al Ministro della Sanità Powell per gli insegnamenti che se ne potranno forse ricavare in vista di casi analoghi.

Secondo le ultime notizie, il vaccino orale è stato finora somministrato a 280 mila persone.

Eugenio Galvano

Annullamento di matrimonio

RINVIATA LA CAUSA contro Teddy Reno

Roma, 19

Questa mattina, dinanzi al Tribunale civile di Roma, è stata chiamata la causa promossa il 6 febbraio di quest'anno dalla signora Vania Pretti nei confronti del marito Ferruccio Ricordi, in arte Teddy Reno, perchè venga dichiarata la nullità del loro matrimonio.

La Pretti, che è assistita dall'avv. Giuseppe Angiolillo, dopo aver dichiarato che il 9 febbraio del 1957 contrasse matrimonio, secondo la legislazione messicana, con il cittadino italiano Ferruccio Ricordi, ha precisato che essa si recò insieme al cantante al Consolato messicano di Milano, che rilasciò una procura speciale a due cittadini messicani per potere comparire in loro vece dinanzi all'ufficiale di stato civile a Ciudad Juarez, nel Messico, e contrarre le nozze secondo le leggi locali. Successivamente, il matrimonio fu trascritto presso il Comune di Roma, dimodochè la Pretti e il Ricordi risultarono coniugati a tutti gli effetti dello stato civile italiano. Ciò premesso, la Pretti ha sostenuto l'assoluta nullità del loro matrimonio per inesistenza della celebrazione, la mancanza della quale avrebbe reso inefficace la trascrizione dell'atto di matrimonio sui nostri registri di stato civile.

Nel corso dell'udienza di oggi avrebbe dovuto costituirsi in giudizio il Pubblico Ministero Martino Ferraiuolo. Senonchè, a causa dell'assenza di questi, la causa è stata rinviata alla udienza del 9 dicembre.

I MALINCONICI GIOCHI DI «CAMPANILE SERA»

Con lo «scassaquindici» Acerra batte Pietrasanta

Un lampo di vivacità portato dal bravo Nino Besozzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 19

Un violento nubifragio ha colpito Acerra, l'attuale detentrice del titolo, causando gravi danni alle sue culture. Questo però non ha impedito alla cittadina campione di riconfermare anche nel confronto odierno, che la opponeva alle matricole di Pietrasanta, il suo attuale stato di grazia. La vittoria ottenuta stasera non è stata schiacciante come quella di sette giorni fa contro gli avversari di Milazzo, ma in definitiva ha premiato chi più se lo meritava. Tuttavia, malgrado il relativo equilibrio delle forze in campo, il confronto è apparso molto fiacco per lo scarso interesse dei giuochi proposti.

Ed ecco le note di cronaca. Lieve vantaggio di Pietrasanta nelle domande ai pulsanti, decisa rimonta dei campioni nella prova successiva, ravvivata dalla presenza del bravo e simpatico Nino Besozzi. Impersonando diverse maschere regionali e leggendo nei vari dialetti versi, brani, di prosa, battute di commedie, Besozzi invitava le rispettive piazze a indovinare gli autori oppure il titolo delle opere da cui erano stati ricavati i brani letti. E la vittoria spettava questa volta ad Acerra, che si portava in testa.

Il giuoco dei prezzi, che di solito rappresenta una delle fasi più grigie e monotone di «Campanile Sera», oggi ha fatto scattare una piccola scintilla di curiosità mettendo in mostra, tra gli altri oggetti, un pezzo di notevole pregio e interesse, vale a dire un televisore installato in una specchiera. Sfortunatamente nessuna delle due famiglie ha saputo aggiudicarselo. Comunque la partita si chiudeva in pareggio e con l'assegnazione d'un punto a ciascuna delle squadre: quattro a due. E poi quattro a tre, avendo prevalso lo esperto di Pietrasanta nelle domande di attualità.

Si giungeva così al secondo collegamento con le piazze, il quale, in mancanza di meglio, prevedeva una partita a «scassaquindici» giuocata a distanza e con l'ausilio di cartelli su cui comparivano dei numeri estratti a caso. Inutile approfondire la meccanica di questa trovata piuttosto deprimente. Basterà rimarcare come la fortuna abbia assistito un pochino i campioni di Acerra, accreditando loro altri tre punti, che aggiunti a quelli già incamerati facevano sette contro tre degli avversari. Un distacco rispettabile ma non decisivo, per cui si rendeva necessaria la prova della verità delle cabine.

Ed ecco la soluzione: Acerra sbagliava il nome del principe consorte della Regina Vittoria, mentre Pietrasanta, assegnando a Casella anzichè a Rossini la parternità dell'opera «La donna del lago», dava un addio irrevocabile ad ogni speranza di strappare il titolo agli avversari.

Acerra, vincitrice per la terza volta del trofeo campanilistico, sarà sfidata giovedì prossimo dalla cittadina di Correggio, in provincia di Reggio Emilia.

G. B.

INAUGURATA A PRAGA la mostra della «Montecatini»

Praga, 19

Alla presenza del Viceministro del Commercio estero e dell'Ambasciatore d'Italia Aillaud, il vicepresidente della Camera di commercio della Cecoslovacchia ha inaugurato la Mostra dei nuovi prodotti della «Montecatini» e consociate. Si tratta di un'ampia rassegna delle più moderne materie plastiche, fibre sintetiche ed elastomeri. E' la prima volta che questi prodotti vengono esposti in un paese del campo socialista.

L'Ambasciatore Aillaud ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, alla quale nei prossimi giorni farà seguito la inaugurazione di una più vasta rassegna di beni di consumo italiani. L'Ambasciatore d'Italia ha aggiunto che la «Montecatini» durante questi ultimi anni ha più che raddoppiato il valore delle sue relazioni commerciali con la Cecoslovacchia e viene considerata come uno dei più apprezzati «partners» su questo mercato.

La mostra consta di pannelli, grafici e manufatti disposti in tre grandi sale della Camera di commercio di Praga.

Nella giornata di domani, nell'ambito della mostra della «Montecatini», avrà luogo la presentazione di abiti maschili e femminili confezionati con fibre sintetiche della «Rodhiatoce» e della «Polymer», consociate della «Montecatini». La mostra, dopo tre giorni di permanenza a Praga, verrà trasferita a Varsavia e, successivamente, a Budapest.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: Lo scozzese in Italia. Documentario; 11: Omnibus (II parte); 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Il Ritornello; 14: Giornale; 15.15: Canta F. Cigliano; 15.30: Corso d'inglese; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Cantano «I Platters»; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale; 17.20: Musica lirico; 18.15: La comunità umana; 18.30: Viaggio azzurro; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Dall'Auditorium di Torino: Manifestazioni organizzate per celebrare il Centenario dell'Unità d'Italia. «Un secolo di musica: 1860-1960». Sedicesima manifestzaione: Austria: Concerto sinfonico; 22.45: R. Conniff e la sua orchestra; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: E. Soldi ed E. Calindri presentano: Canzoni sotto spirito; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Canzonissima» - I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Dedicato a Elmer Bernstein; 15.30: Giornale; 15.45: Carnet discografico; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17.20: Più rosa che giallo; 18.30: Giornale; 18.35: Ribalta dei successi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: L'allegra via. L'operetta da Vienna a Broadway; 21.30: Radionotte; 21.45: Il canzoniere di «Canzonissima»; 22.15: Una carriera difficile: il direttore d'orchestra.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Il Concerto per orchestra; 11: Musiche dodecafoniche; 11.30: Il Novecento in Francia; 12.30: Musica da camera; 12.45: La Rapsodia; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Dvorak a Dukas; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La Sonata a due; 15.45: La Sinfonia nel Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: La lirica da camera francese; 18: Orientamenti critici; 18.30: Musiche di G. F. Haendel; 19: Mille anni di lingua italiana; 19.30: Ingvar Lidholm: Ritornelli per orchestra; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «La pupa e la pupilla», un atto di G. Marcel; 22: Musiche di D. Sciostakovich e B. Bartok; 22.50: La Rassegna.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il Complesso polifonico Seghizzi; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: «I quatro rusteghi», di E. Wolf Ferrari (registrazione dal Teatro «G. Verdi» di Trieste il 7 marzo 1961); 14.45: «Flors di prat». Prose e poesie in friulano; 15: Amedeo Tommasi Trio; 15.20: Il Saggio di studio del Conservatorio «Tartini» di Trieste - 2.a parte. Esecutori: Aurora Sole; Maria Puxeddu; 20: Il Gazzettino giuliano con «La settimana economica» - *Trieste III e collegate;* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musica sacra; 9.15 (13.15): Musiche di C. P. E. Bach; 10.15 (14.15): Sinfonie di Mozart: a) «Sinfonia in la magg. n. 29 K. 201», b) «Sinfonia concertante in mi bem. magg. per oboe, corno, clarinetto, fagotto e orchestra K. 9», c) «Sinfonia in do magg. n. 34 K. 338»; 16 (20): Un'ora con Peter Ilich Ciaikowsky; 17 (21): «Andrea Chénier» di Giordano; 19.05 (23.05): Musiche di Scriabin e Beethoven.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali, con le orchestre di Nelson Riddle e Tito Rodriguez; 8 (14-20): Jazz party; 8.45 (14.45-20.45): Tastiera; *10 (16-22): In stereofonia:* Ribalta internazionale; 11 (17-23): Carnet de bal; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE

8.30: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Personalità; 19.30: Sintonia - Lettere alla TV; 19.45: Biglietto di invito al Museo della scienza e della tecnica di Milano; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Affari di Stato», tre atti di Louis Verneuil. Al termine: Telegiornale.

Una commedia in tre atti di Louis Verneuil — «Affari di Stato» — costituisce il piatto forte del programma televisivo di questa sera. Vi partecipa un «cast» di attori tutti molto noti (Lia Zoppelli, Rossella Falk, Sergio Fantoni, Franco Berardi, Antonio Battistella e Stefano Sibaldi) guidati dal regista Guglielmo Morandi (nella foto). In «Affari di Stato» l'autore racconta, nonostante il titolo, una storia molto intima e personale, una storia che si potrebbe definire familiare, tenendo però presente che per Verneuil la famiglia non è un'istituzione sacra e inviolabile, ma piuttosto una divertente invenzione con cui si possono fare i giochi di prestigio. Il «Radiocorriere» avverte che lo spettacolo è destinato agli «adulti».

LE «UTILITARIE» E IL CODICE STRADALE

POSTO PER TUTTI SUI SEDILI POSTERIORI

Una precisazione del Ministro dei Lavori pubblici

Roma, 19

L'on. Cruciani, in una interrogazione rivolta ai Ministri dei Lavori Pubblici, di Grazia e Giustizia e degli Interni, chiedeva se essi erano a conoscenza che il servizio d'ordine stradale elevava contravvenzione agli automobilisti che sulle auto «500 C» trasportavano persone nei sedili posteriori, citando l'art. 122 del decreto presidenziale 27 ottobre 1958; mentre l'art. 122 del nuovo Codice della strada, invece, dice testualmente: «Sul sedile anteriore degli autoveicoli possono prendere posto altre persone oltre il conducente, limitatamente al numero indicato sulla carta di circolazione», e nulla è detto per il sedile posteriore».

Il Ministro dei Lavori Pubblici, rispondendo a questa interrogazione, ha dichiarato che l'art. 122 del Codice della strada, al II comma, detta soltanto prescrizioni in merito al numero delle persone che possono prendere posto sul sedile anteriore degli autoveicoli, ai fini della libertà di movimento che il conducente deve avere per effettuare le manovre necessarie per la guida del veicolo. Anche il III comma dello art. 58 del citato Codice, fra gli elementi che obbligatoriamente deve indicare la carta di circolazione, prescrive soltanto il numero delle persone che possono prendere posto sul sedile anteriore. Pertanto, mentre il numero delle persone che possono prendere posto sul sedile anteriore ha carattere tassativo, il numero complessivo dei posti della vettura, pur essendo menzionato sulla carta di circolazione, ha solo valore indicativo, in quanto indica semplicemente, senza vincolo di obbligatorietà, il numero dei posti normalmente previsti per il veicolo dalla ditta che l'ha costruito.

Si deve quindi ritenere che sul sedile posteriore, tenuto conto del numero delle persone occupanti il sedile anteriore, possano prendere posto anche persone in soprannumero rispetto ai posti totalmente indicati per il veicolo. Ciò ovviamente purchè non sia in alcun modo intralciata per il conducente la visibilità della strada a tergo e, tenuto conto delle persone e dei bagagli, non si superi, in rapporto al tipo e alle condizioni di efficienza del veicolo, il limite di peso entro il quale il veicolo stesso può marciare in condizioni di sicurezza.

FURTO A MILANO di quadri d'autore

Milano, 19

Tre quadri di autore — «La posta al campo», di Fattori, «Ritratto di generale» dell'Appiani e «Cavalli» di De Albertis — sono stati trafugati questa notte a Milano dalla «Fotoincisione Bassoli».

La scoperta del furto è stata compiuta questa mattina alle 7 dal portinaio dello stabile, Alvaro Giubilei di 27 anni. Le tele erano custodite in uno stanzino nascosto dove solitamente sono riposti gli oggetti di valore. Ciò lascia presumere che i malviventi, i quali si sono introdotti nella zincografia rompendo una tapparella e sono usciti forzando la porta d'ingresso, avessero studiato il «colpo» fin nei minimi particolari.

Le tre tele erano state consegnate dal critico d'arte prof. Ugo Galletti, abitante in via Fiori Oscuri 3, all'ing. Renato Bassoli, proprietario della fotoincisione, affinchè questi ne curasse le riproduzioni. A sua volta, il prof. Galletti aveva ottenuto questi quadri da alcuni amatori d'arte.

LE IRE DI UN CLIENTE DELUSO

Accoltella l'avvocato per una causa perduta

Il feritore, che ha 70 anni, si è dato alla fuga

Roma, 19

Un vecchio agricoltore ha vibrato una coltellata al proprio avvocato che non aveva vinto una causa affidatagli. Poi è fuggito ed ora la polizia lo sta ricercando.

La scenata è avvenuta sulla soglia della casa dell'avvocato Franco Pieroni. Egli stava rientrando in compagnia della nonna — una signora quasi novantenne — quando gli si parava dinanzi Domenico Meccaccioni. L'agricoltore, che ha 70 anni, ha investito il legale, rimproverandogli aspramente di aver perso la causa che tanto lo interessava. L'avvocato Pieroni cercava di calmare l'energumeno e di spiegargli come erano andate le cose, ma quello, d'improvviso, estraeva di tasca un coltello a serramanico, e vibrava un colpo, diretto al basso ventre dell'avvocato. L'aggredito, appena in tempo, accortosi del gesto, deviava il colpo con uno scarto laterale. La lama lo raggiungeva però ugualmente in profondità a una coscia. L'avvocato Pieroni è scivolato a terra, il suo feritore ne ha scavalcato il corpo e un attimo dopo era sparito.

La nonna dell'avvocato, che seguiva a occhi bassi per vedere dove metteva i piedi, non si è accorta di nulla. Ha visto solo il nipote sanguinante a terra e l'uomo che fuggiva col coltello in mano. Allora ha cominciato a gridare al soccorso.

L'avvocato Pieroni è stato trasportato all'ospedale più vicino, dove dovrà rimanere ricoverato per un paio di settimane.

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO RIPRENDE CON UN PROGRAMMA DI FUOCO

A TORINO, MILANO E BERGAMO TRE INCONTRI PER LA SOMMITA'

Se perde con l'Inter la Juventus è spacciata - Duello inedito al Brumana - Su Rocco, Greaves e Angelillo polemica aperta a San Siro

La fortunata rimonta di Tel Aviv non ha certo esaltato gli sportivi italiani. Individualmente si sono visti gli azzurri, la squadra invece non si è vista. La latitanza del giuoco è diventata un fatto preoccupante in questo nostro calcio, tanto ricco di assi e così povero di qualità se non di risorse. E la squadra azzurra, che ne è l'essenza, lo testimonia in modo inequivocabile. Ciò che esprime il campionato in puri valori tecnici è certamente di gran lunga inferiore a quanto dovremmo attenderci da esso in questo anno di grazia che vede sotto il nostro bel cielo raccolto il fior fiore del calcio mondiale. Non v'è infatti una squadra che svetti per un giuoco ispirato, che emerga per una manovra altamente qualitativa.

Il giuoco speculativo s'è anteposto a quello spettacolare nella maniera più smaccata anche laddove la dovizia di classici del mestiere consentirebbe l'estrinsecazione di una manovra collettiva ad altissimo livello. Un acuto critico ha affermato di recente che l'esasperazione delle tattiche sta uccidendo il giuoco dopo averne paralizzato progressivamente le sorgenti più fresche e certo vi è, in questa amara constatazione, la prova che dall'evoluzione esso sta infilando la via dell'involuzione finchè qualcosa di nuovo non verrà escogitato per ridargli una nuova carica di vitalità tecnica, un contenuto quindi più spettacolare.

Resta che, a dispetto delle lagne critiche, degli appunti e dei rimbrotti che gli vengono mossi per la sua fragile sostanza tecnica in contrasto con l'eccezionale dotazione dei mezzi, il campionato riesce a tonificare gli stadi grazie al suo elevato contenuto agonistico e alla splendida incertezza che ha assunto il volto dell'alta classifica dopo nove turni tiratissimi. L'Inter ha ripetuto la partenza lanciata dell'altro anno, ma se è riuscita a scollarsi di dosso i tradizionali rivali, inguaiatisi in crisi ed infortuni vari, nulla di meglio ha potuto fin qui conseguire di fronte a un Torino e un'Atalanta che le son pari nella media, mentre ad un sol punto la tallona la Roma. Quanto a dire che il campionato è aperto a molti appetiti e che il serrarsi delle file, possibile in un sol turno, può profilare altre interessanti «aperture» e dare adito a qualsiasi rivolgimento.

Giust'appunto, alla sua ripresa, il campionato lancia altissimi squilli di richiamo e promette novità fors'anco sconvolgenti. Il cartellone annuncia infatti numeri come questi: Juventus-Inter, Milan-Roma, Atalanta-Torino ed in sott'ordine soltanto apparentemente: Mantova-Fiorentina, Catania-Bologna e Sampdoria-Udinese, ove tutta l'alta gerarchia della classifica e del torneo sarà impegnata a fondo.

La ripresa del duello Juventus-Inter che avviene pure in questa stagione in condizioni di disparità per i bianco-neri, costituisce il motivo principale della decima giornata. Staccata di ben 5 punti dalla rivale, la squadra campione gioca domenica l'ultima carta valida per poter rientrare in lizza nella lotta per lo scudetto. Si tratta, dunque, per la Juventus, di un incontro decisivo e senz'altro essa si prodigherà al massimo delle sue forze per ridurre il distacco dall'attuale capolista ed affermare così i suoi propositi di riscossa, già accennati nelle ultime generose prove. L'Inter, che con i grossi acquisti fatti quest'anno non si è ancora svelata la grande squadra che tutti si attendevano, continua la serie delle varianti allo schieramento in cerca dello standard più elevato. La sconfitta nel derby è stata accusata sensibilmente in casa nero-azzurra e Herrera non è più tanto sicuro di sè in questo momento. L'avventura di Torino la giudica difficilissima e di esito incerto, ma se la spunta, oltre a liquidare definitivamente la più temuta rivale, aggiunge al primato della sua squadra due inestimabili punti di forza.

Totocalcio n. 11

ATALANTA - TORINO	X
CATANIA - BOLOGNA	X 1 2
LECCO - VENEZIA . .	1
JUVENTUS - INTER .	X 2 1
MANTOVA - FIORENT.	1 2
MILAN - ROMA	X 1
PADOVA - PALERMO	1
SAMP. - UDINESE . .	1
SPAL - LANEROSSI .	1 X
ALESSANDR. - GENOA	1
COMO - NAPOLI	X 2
TREVISO - TRIESTINA	X
TARANTO - SALERN.	1
Parma - Pro Patria .	X 2
Empoli - Siena	X

Torino e Atalanta che formano le due realtà più vivide e brillanti del campionato, si preparano ad uno scontro che promette ai vittoriosi il più luminoso traguardo nel caso che le sorti della giornata volgessero in senso sfavorevole all'Inter. Il primato infatti è a portata di mani degli orobici come dei granata e ogni previsione è francamente impossibile sull'esito di questa partita così inedita per il valore della posta quanto per la novità delle formazioni, contemplanti nello scozzese Law e nell'argentino Maschio i prototipi classici e gli esponenti più geniali.

Completa il trio delle partitissime un Milan-Roma che rianimerà San Siro non solo per l'importanza della posta, ma anche per motivi polemici tutt'altro che sopiti all'ombra della Madonnina. Ne sono al centro Rocco, Greaves e Angelillo, tre personaggi che Milano calcistica discute, disapprova e ricorda con nostalgia. A Rocco finora non è andata bene che una sola, il derby. Del resto tegole sulla testa una dopo l'altra: l'ultima, lui assente e quindi innocente, l'eliminazione dei rossoneri dalla Coppa Italia, ad opera di una squadra di Serie B. Greaves è quello sciaguratissimo lavativo che è costato al Milan tantissimi milioni e altrettanti dispiaceri; quanto ad Angelillo, terzo personaggio della giornata, vi saranno domenica a San Siro a tifare per lui tanti milanesi quanti e forse più di quelli che andranno a sostenere il Milan. La Roma, da questo lato, giocherà sul velluto e se i suoi contropiedisti non sprecheranno il vantaggio tattico, la crisi al Milan sarà ufficialmente aperta.

Il Bologna e la Fiorentina vanno a difendere le loro posizioni su terreni minati. A Catania non è passato sinora nessuno e per i rossoblu il pericolo è evidente, ma anche il campo del Mantova è fra i tre soli tuttora inespugnati e soltanto una Fiorentina, in giornata di gala, può sperare di farvi breccia. Ben più facile compito attende la Sampdoria che in casa non dovrebbe temere l'Udinese, rinforzata dal centravanti Rozzoni, ma priva per ora di una guida sicura, e col morale tutto da rifare.

I tre incontri restanti della giornata rivestono notevole importanza nei riflessi della parte inferiore della graduatoria. Anche qui, salvo nel caso dell'Udinese, i distacchi sono minimi e la lotta per la salvezza è già entrata in una fase se non ancora acuta, di viva tensione. Lecco-Venezia, Padova-Palermo e Spal-Lanerossi compongono una terna di raffronti fra i più vigorosi e accesi. Spal e Lecco anelano a festeggiare la prima vittoria in casa e può essere questa l'occasione buona. Quanto al Padova, accreditarlo nei confronti col Palermo ci sembra doveroso se non logico, dal momento che la logica nel gioco conta così poco.

G. B. T.

E' costato molto di più...

Il Chelsea offre 157 milioni per Jimmy Greaves

Milano, 19

Il «caso» Greaves sembra stia risolvendosi con una possibile cessione da parte del Milan. E' atteso per oggi a Milano il presidente del «Chelsea», Joe Mears, per contatti diretti con i dirigenti del sodalizio rossonero. Secondo notizie da fonte londinese, il «Chelsea» sarebbe disposto a pagare per il giocatore 90 mila sterline, circa 157 milioni e mezzo di lire. Questa cifra però — a quanto risulta — non verrà accettata dal Milan che fra acquisto, retribuzione di ingaggio a Greaves e tassa percentuale federativa, si trova di fronte a una spesa globale superiore a 145 mila sterline (254 milioni). Il calciatore britannico era stato pagato al Chelsea, sei mesi fa, per una somma pari a circa 175 milioni di lire italiane.

Il presidente del Chelsea ha poi dichiarato: «Abbiamo parlato telefonicamente con il segretario del Milan. Egli dovrebbe ritelefonarci dopo essersi consultato col presidente Rizzoli. Sembra tuttavia che il compito del Chelsea di riprendersi «Jimmy» fra le sue file non sarà così facile come potrebbe apparire a prima vista. Harry Evens, membro della direzione di un'altra squadra di calcio, il «Tottenham Hotspur», ha dichiarato che anche la sua società aveva già messo gli occhi su Greaves. «Noi siamo molto interessati ad ingaggiare buoni giocatori, ma non intendiamo fare nulla finchè il Milan non comunica che Greaves è stato posto nella lista di trasferimento».

Risulta, inoltre, che al Milan sono già giunte altre offerte di entità superiore alle 90 mila sterline offerte dal «Chelsea». La possibilità quindi di arrivare a una conclusione delle trattative dipenderà da un eventuale notevole aumento dell'offerta del sodalizio inglese che allo stato attuale potrebbe essere considerata soltanto come una cifra base di contrattazione.

D'altro canto permane sempre di attualità lo stato di disagio ambientale notoriamente palesato da Greaves durante la sua permanenza a Milano. Appagare però il suo desiderio rimane condizionato al fatto che la società milanese — come hanno fatto capire chiaramente i dirigenti — rimanga assolutamente indenne dopo una eventuale rescissione del rapporto di ingaggio con Greaves.

Il Napoli vende

Del Vecchio al Padova per 70 milioni

Napoli, 19

E' a Napoli il comm. Pollazzi, presidente del Padova, il quale si è incontrato in serata con il comandante Lauro per ottenere la cessione di Del Vecchio. Le due parti sono vicine all'accordo e la conclusione dovrebbe aversi domani. Del Vecchio dovrebbe partire subito per raggiungere Padova dove verrà sottoposto a visita medica. Il giocatore è stato valutato sui settanta milioni.

Decisa la «rosa» per la squadra della Lega italiana

Milano, 19

Su proposta del selezionatore unico, dott. Foni, la Lega Nazionale ha così fissato la rosa dei giocatori convocabili per le partite che la squadra rappresentativa della Lega Nazionale della FIGC disputerà il 1.o novembre a Glasgow contro la Rappresentativa della Scottish Football League e l'8 novembre a Manchester contro la Rappresentativa della Football League:

ATALANTA: Umberto Colombo, Humberto Maschio, Flemming Nielsen.
BOLOGNA: Francesco Janich, Mirko Pavinato.
FIORENTINA: Enrico Albertosi, Kurt Hamrin, Rino Marchesi, Gianfranco Petris.
INTERNAZIONALE: Costanzo Balleri, Gerald Archibald Hitchens, Miramontes Luis Suarez.
JUVENTUS: William John Charles, Gino Stacchini.
MANTOVA: Angelo Benedicto Sormani.
MILAN: Mario David.
ROMA: Fabio Cudicini, Alfio Fontana.
TORINO: Joseph Baker, Denis Law.

La convocazione definitiva sarà annunciata la sera di lunedì 23 ottobre p.v. I tecnici ed i giocatori della squadra rappresentativa della Lega Nazionale della FIGC si riuniranno a Milano la sera di domenica 29 ottobre e partiranno per la Scozia lunedì 30 ottobre.

«VIA» AL CAMPIONATO DELLA 1.a SERIE DI PALLACANESTRO

Ignis e Simmenthal le due squadre da battere

Abbinamento della Virtus con l'Europhon - Goriziana e Vigevano iniziano con fiducia d'«avventura» della massima divisione

Con Goriziana e Vigevano al posto delle retrocesse Gira e Triestina, inizia domenica il massimo campionato di basket. Sempre dodici saranno le squadre in lotta, ma sempre ristretto a due o tre formazioni il lotto delle candidate per la conquista dello scudetto, che sarà difeso con molta probabilità dai successori dei varesini dell'Ignis.

La squadra di Garbosi s'è andata ancora rinforzando, avendo acquistato il livornese Bufalini, ottimo [illegible] per Gavagnin; il pesarese Bertini e l'ex ungherese Toth, diventato ormai cittadino italiano. Gli ultimi due [illegible] uomini d'ordine in una formazione che non manca certo d'individualità. Questo anno non ci sarà Vianello che, non essendosi accordate Ignis e Simmenthal sul suo trasferimento a Milano, dovrà osservare un anno di forzato riposo, salvo che la FIP non [illegible] di quei giocatori che non hanno avuto il nullaosta per trasferirsi ad altra società. Comunque sia, l'Ignis ci sembra ancora la più forte, tenuto anche conto che le sue avversarie dirette, Virtus e Simmenthal, non sembrano granchè mutate.

La squadra bolognese ha appena superato una crisi organizzativa che molto inchiostro ha fatto scorrere in quel di Bologna. I felsinei hanno trovato finalmente l'abbinamento pubblicitario con l'Europhon e perciò assieme al nome «Virtus» sulle loro maglie si

PRIMA GIORNATA

Simmenthal - Lazio Migas
Fonte Levissima - Petrarca
Pesaro Algor - Virtus
Libertas Biella - Ignis
Lib. Livorno-Vigevano Ursus
Stella Azzurra-Gorizia Zoppas

giungerà quello pubblicitario. Lo spagnolo Kucharsky sarà ancora l'allenatore, ma egli non potrà contare più su Sardagna, soffiatogli sotto il naso dalla squadra milanese. Quest'ultima dal canto suo, dopo aver messo a riposo il capitano Pagani, spera di poter riacquistare un Riminucci completamente risanato e in grado di disputare l'intero campionato. Le stesse speranze riguardano l'intramontabile Gamba e il fino ad oggi deludente Velluti. Certo che un trio formato da Riminucci, Sardagna e Pieri, sempreché in perfette condizioni, sarebbe capace di travolgere ogni ostacolo.

Quarta nella classifica dello scorso campionato e anche nelle considerazioni dei competenti, è la Fonte Levissima di Cantù. A Tracuzzi non è riuscito il colpo di assicurarsi Bufalini, per cui ha dovuto accontentarsi del giovane bolognese [illegible] e dell'ancora grezzo gigante friulano Zulian. Se ne sono andati però [illegible], Marchionetti e Zia, per cui — in definitiva — la squadra ci sembra indebolita. [illegible] a Fava di tenersi stretto il fromboliere Cescutti che sembrava dovesse spiccare il volo per Bologna, e che rappresenta ormai il pomo della discordia fra Virtus e Simmenthal. Torna Marchionetti e se ne va di nuovo Bertini, mentre Geminiani, dopo aver girato una mezza dozzina di società, verrà a cercare un po' di gloria in riva all'Adriatico. Ancora una posizione di mezzo, dunque, per il Pesaro, mentre molto difficile sarà per il Livorno mantenere i contatti. Se n'è andato Bufalini e i dirigenti hanno semplicemente promosso un paio di allievi, fiduciosi di poter ancora una volta salvarsi dalla retrocessione, alla quale sono anche interessate la Lazio e le neopromosse Vigevano e Goriziana.

La squadra romana ha avuto dalla concittadina Stella Azzurra l'ex azzurro Rocchi, ma non sembra aver molto migliorato le sue possibilità, [illegible]. Vigevano e Goriziana [illegible] della Prima Serie [illegible]. Tutte e due hanno trovato un conveniente abbinamento, rispettivamente con la Ursus Gomma e la Zoppas. [illegible]

M. V.

Speranze arbitrali

A Bruno Cirello il premio «Bovi»

Uno dei più giovani arbitri della pallacanestro giuliana, Bruno Cirello ha ricevuto nei giorni scorsi dal Comitato italiano arbitri, il premio «Bovi», [illegible] al più giovane arbitro di ogni regione, che [illegible] costanza di Cirello, che dagli organi centrali della pallacanestro è considerato, giustamente, come uno dei più promettenti arbitri della Penisola.

Nei quarti di finale del singolare maschile dei campionati di tennis dell'Argentina e dell'America del Sud il brasiliano Mandarino ha battuto il numero uno del tennis italiano, Nicola Pietrangeli, per 6-2, 6-2, 8-6.

SI VA PREPARANDO L'ASSEMBLEA DELL'U.S. TRIESTINA

Una lista di concentrazione per la soluzione del problema economico

Ognuno dei 25 candidati si tassa per una certa somma - Ottenute 19 adesioni - Riforma delle carte statutarie - Verso l'acquisto di un giuocatore

Salvo imprevisti dell'ultima ora, all'assemblea dell'U. S. Triestina, che come noto si terrà la sera di martedì 24 ottobre, verrà presentata una sola lista di candidati, lista bloccata nel senso che ciascuno dei candidati è vincolato all'elezione degli altri componenti. Lo elettorato sarà chiamato a dire «sì» oppure «no» per l'intero elenco. Questo sistema di votazione, previsto dalla prassi democratica e frequentemente praticato, risponde a una esigenza d'ordine economico e si propone di risolvere con soddisfazione quel problema finanziario che rappresenta per il sodalizio il problema dei problemi.

Come s'intende risolverlo? E' presto detto. Ogni candidato sa che la sua elezione è condizionata al versamento di una somma preconcordata, uguale per tutti i consiglieri. Ovviamente un socio che intenda aderire a tale condizione potrà porre la propria candidatura; se invece non vuole o non può sottoscrivere l'impegno finanziario preferirà rinunciare, anche per comprensibili ragioni di dignità personale, a fare parte di un consesso composto da persone che offrono un cospicuo sacrificio patrimoniale.

Nella migliore delle ipotesi, un Consiglio direttivo di tale configurazione assicurerebbe alla Triestina un fondo di parecchie decine di milioni, visto che il progetto prevede l'allargamento dei seggi a un massimo di 25. L'attuale statuto prevede un limite di 19 seggi ma l'aggiunta di sei è contemplata nella riforma statutaria sulla quale l'assemblea sarà chiamata a pronunciarsi. La riforma delle carte sociali prevede altresì una nuova struttura degli organi direttivi e precisamente: 1) Consiglio direttivo di 25 membri; 2) giunta esecutiva di 5 membri da eleggersi nel seno del Direttivo; 3) ufficio di presidenza composto dal presidente e da due vicepresidenti.

La lista dei candidati è in gran parte coperta. Se le nostre informazioni sono esatte, 19 persone hanno aderito a farvi parte accettando la condizione d'ordine finanziario nonchè la seconda condizione consistente nella rinuncia a porre preclusioni o pregiudiziali alla composizione degli organi direttivi ristretti; come la giunta e come l'ufficio di presidenza. Chi accetta a far parte del Direttivo accetterà pure l'esito della votazione a maggioranza per le cariche sociali, qualunque esso sia.

L'attuale Comitato di reggenza ha lavorato di gran lena in questi pochi mesi per assicurarsi le adesioni; è probabile che nei quattro giorni restanti si aggiunga qualche altro aderente alla già notevole lista. Risulta che hanno dato l'adesione cittadini di buona volontà, rappresentanti ogni settore delle varie attività produttive. Si tratta in gran parte di sportivi appassionati ma pure di cittadini che con il loro apporto intendono soltanto appoggiare la Triestina in quanto rappresentante della città in un campo altamente sensibile quale quello del più popolare degli sport. Sappiamo altresì che le porte per accedere alla amministrazione del sodalizio sono state aperte a chiunque, senza discriminazione di correnti, di amicizie o di preferenze. L'esito dell'operazione dovrebbe essere assicurato proprio da un tale principio di liberalità. Qualora all'assemblea il numero di 25 consiglieri non venisse completato, verrebbe chiesto all'elettorato il consenso a cooptare in un tempo successivo i seggi vacanti. I dirigenti si aspettano dall'assemblea questa ulteriore prova di fiducia.

L'attuale comitato di reggenza (sig. Audoly, dott. Bassani, dott. Brunner, avv. Ferraro, conte Guarnieri, dott. Sacerdoti, ing. Segrè Nelzi), cui si deve il progetto che andiamo illustrando, ha le sue idee sull'impostazione dell'attività sociale. Ad esempio si è dato un piano di rivalutazione della Triestina a non breve scadenza. Per quanto attiene alla sua squadra calcistica, farà quanto è possibile perchè essa risalga al più presto nella categoria superiore, ma si rende ben conto come tale obiettivo non possa essere affidato che ai giuocatori attualmente in forza. Il direttivo non farà acquisti di natura demagogica perchè intende impiegare con severo criterio il capitale affidato alla sua amministrazione.

Tuttavia è stata considerata l'opportunità di ingaggiare un attaccante dotato di particolare capacità di realizzatore. Allo scopo un esperto, introdotto negli ambienti delle grandi società è stato incaricato di compiere opportuni sondaggi. Egli ha visitato la Juventus, l'Inter e il Torino ma i giocatori che queste società mettono sul mercato o non sono attaccanti o non rispondono ai requisiti voluti. Il nostro emissario, comunque, si propone di proseguire nei suoi sondaggi.

Un vasto piano di rafforzamento della squadra calcistica è invece previsto per la prossima stagione. Al più presto la Triestina curerà un servizio di osservazione che, affidato a esperti di sicura competenza, seguirà la carriera di giovani e segnalati elementi dei vivai provinciali della nostra e di altre regioni, dal che si può dedurre che il prossimo anno la squadra rossoalabardata verrà radicalmente rinnovata, sia che acceda o meno alla Serie B.

Della riunione assembleare di martedì prossimo (sala convegni della Camera di commercio, via San Nicolò 5, in prima convocazione alle ore 20.30, in seconda alle ore 21) riferiremo ulteriormente, come verremo a conoscenza di cose nuove, ma fin d'ora è augurabile che a questo importante atto della vita sociale del più popolare sodalizio sportivo giuliano, i soci non facciano mancare la loro presenza ed esercitino il loro diritto col più alto senso di responsabilità.

Il Tribunale della Serie C

Firenze, 19

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato stasera i seguenti provvedimenti per la Serie «C».

Squalifiche giocatori: per due gare: Alicata (Siracusa); per una gara: Taffarello (Pistoiese), Bertetto (Ivrea), Giordano (Savona), Currarini (Anconitana), Bessi (Livorno). Ammenda di lire 10.000 complessive ai giocatori del Livorno fatta eccezione per il giocatore Bessi. Ammende società: lire 45.000 Salernitana, lire 15.000 Siracusa.

Ginnastica

Domenica a Trieste i regionali maschili

I migliori ginnasti delle società trivenete saranno in gara domenica prossima nella palestra della Ginnastica Triestina, impegnati nel campionato regionale maschile per le tre categorie: esordienti, juniores e seniores. [illegible] della manifestazione [illegible] S.G.T., [illegible] triveneto [illegible] ginnastica [illegible] cav. Giuseppe Carretto.

Il trotto a Montebello

Sabato e domenica prove di velocità

I due prossimi convegni trottistici all'ippodromo di Montebello si svolgeranno sabato con inizio alle ore 14.30 e domenica con il via dato alle ore 14.

Nel convegno feriale la prova di centro sarà rappresentata dal Premio delle Aquile, una corsa riservata ai velocisti, che comprende il seguente campo d'iscritti: Grimilda, Caribon, Neopiave, Elleno, Olocausto, Tulipone a metri 1680; Lenzara, Efula, Jackson a metri 1700.

Nella prova dei puledri di «due anni», risultano iscritti: Gibuti e Golima, due rappresentanti della «colonia Branchini», che — se si [illegible] partenti allo «start» e segnatamente da Merano, Efula e Cantastorie.

L'altra riserva, Premio dei [illegible], avrà la stessa formula del Premio della Caccia. I penalizzati in questa corsa saranno Asso ed Elleno, i quali renderanno venti metri sulla distanza del miglio a Gua, Gerusia, Vena d'Oro, Vispo da Enea, Mavve, Celia e Grandara.

G.

La «A. S. Roma» ha concluso oggi gli accordi per la cessione dell'attaccante ventunenne Luna all'Ascoli, militante in Serie C. Luna era rientrato in questa stagione da un prestito al Lecce.

ALLA 24.a EDIZIONE DELLA COPPA SAN DANIELE

In una volata a tredici prevale lo scatto di Gallon

I friulani Maurino e Gobessi nel gruppo di testa - A 3'50 i triestini Gregori e Abrami

ORDINE D'ARRIVO

1) Gallon Gianfranco (G. S. T. Atala di Firenze) che compie il percorso di km. 148 in 3 ore e 32' alla media oraria di km. 41,886; 2) Fantinato Bruno (U. C. Giorgione di Castelfranco Veneto); 3) Zanin Mario (U. C. Vittorio Veneto); 4) Andrini Vittoriano (Edera S. Ravenna); 5) Gandin Giuseppe (U. C. Vittorio Veneto); 6) Nardini William (Primavera di Vighenza); 7) Chiementin Tiziano (Coin); 8) Maurino Antonio (Salco Udine); 9) Consolati Silvano (Giglio di Mezzocorona); 10) Ibrioli Agostino (Ceat Torino); 11) Filippi Alteo (Edera Ravenna); 12) Durante Adriano (Tognana Pinarello Treviso); 13) Gobessi Giorgio (Assi San Marco Udine), tutti col tempo del primo.

14) Zorzetti Paolo (Ceat Torino) a 3'50"; 17) Gregori Edoardo (Bartali Rovis di Trieste) stesso tempo; 19) Abrami Dario (Bartali Rovis di Trieste) stesso tempo.

Premi di rappresentanza: la 24.a Coppa Città di San Daniele è stata assegnata all'U. C. Vittorio Veneto per merito del terzo e quinto classificato; la Coppa «Messaggero Veneto» all'Edera Sportiva Ravenna per il maggior numero di arrivati entro i primi quindici; il «Trofeo Philco», biennale non consecutivo, al G. S. Atala di Firenze per merito del primo classificato.

San Daniele, 19

Il via alla ventiquattresima edizione della Coppa San Daniele è stato dato alle 12 a sessantadue concorrenti rappresentanti di trentacinque società provenienti da ben sette regioni della Penisola e gli atleti hanno impresso alla popolare competizione un ritmo tutto scosse e sussulti. Anche il tempo si è, per l'occasione, rimesso al bello per degnamente incorniciare il policromo quadro offerto dalla varietà dei colori delle maglie indossate dagli atleti.

I primi tentativi di fuga sono stati operati nell'ordine da Ibrioli, Gallon e Consolati, ma dietro non si dormiva e al giro di boa di Ciconicco i tre sono diventati quindici, tallonati a duecento metri dal grosso, dal quale però sono incominciati a staccarsi le mezze figure o coloro che hanno avuto la disgrazia di forare, come Ursi, Casarotto, Carpanelli e Venturini. Il primo passaggio da San Daniele ha visto in testa l'udinese Maurino tollonato da Zanin e da Gandin. Gli altri alla spicciolata. Verso Dignano registriamo un bel serrate, ma poi Andrini ed i soliti Maurino e Gandin tentano un'ennesima fuga, riuscendo ancora a sgretolare il gruppo o a far abbandonare ai meno preparati. Secondo passaggio a San Daniele alle 13.55 con battistrada Gandin, Maurino e Andrini; gli altri disseminati nello spazio di due minuti.

Altra volata fino a Dignano, un po' di respiro sulla strada verso Cisterna, quindi sulla strada verso Silvella uno scatto a cinque (Maurino, Nardini, Gandin, Filippi e Zorzetti) cui fa seguito un gruppetto di otto atleti che alla boa di Ciconicco si è unito ai primi ed il giuoco è fatto.

A San Daniele (ore 14.50) i tredici giungono nell'ordine preceduti da Maurino che si prodiga un po' troppo, e parer nostro, Nardini e Gandin, seguito a due minuti dal grosso che ormai pare rassegnato. I tredici filano d'amore e d'accordo, così come Maurino e Gandin d'amore e d'accordo si alternano nella vendemmia ai traguardi volanti. Ci si appresta all'arrivo, ora, e parecchi dei tredici tentano, uno alla volta, la soluzione per distacco, ma nessuno molla; il solo Gallon ha scelto molto bene il tempo ai 500 metri: uno scatto al quale nessuno risponde con il dovuto vigore e la gara è sua. Diverse lunghezze ha accumulato il bravo Gallon e gli applausi della folla, all'arrivo, sono tutti per lui. I primi inseguitori del gruppo giungono ad oltre tre minuti.

Pallavolo femminile

La «Casa della Lampada» al torneo di Padova

Domenica prossima, dopo una interruzione di quasi cinque mesi, si riapriranno le ostilità nella prima serie femminile di pallavolo. Quanto abbia giovato al rendimento delle varie squadre questa lunga inattività anche un profano la può comprendere; tuttavia non sta a noi, e in questo luogo, criticare l'operato della FIPAV.

A Padova, domenica si svolgerà una delle tre qualificazioni interregionali alla quale parteciperanno, oltre alle due formazioni FARI di Brescia e di Bergamo, l'AGI di Gorizia e la «Casa della lampada» di Trieste. Com'è noto, le ragazze della Casa della lampada hanno conquistato lo scorso anno lo scudetto tricolore ed hanno riportato a Trieste, da dove mancava da dieci anni, il massimo titolo italiano della pallavolo femminile. Ora la stessa squadra si appresta a difendere tale titolo nelle fasi conclusive del campionato 1961.

AZZURRI E CAMPIONI DEL MONDO DOMENICA A TRIESTE

Presenti alla corsa giuliana De Rosso, Beghetto e Bianchetto

Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica e Coppa del Commissario generale del Governo

Il «Trofeo della Vittoria», la più vecchia corsa ciclistica triestina, si è tinta d'azzurro con lo sfondo in arcobaleno. E' pervenuta ieri presso la sede della società organizzatrice «Coppi-Hausbrandt» una notizia inaspettata. La Ciclistica Padovani, il sodalizio veneto che la sportività del presidente ing. Galtarossa ha portato a raggiungere le mete più alte, ha mandato la sua iscrizione al «Trofeo della Vittoria».

Capitano della squadra padovana che sarà a Trieste al completo dei suoi migliori elementi, è Giudo De Rosso il «dilettante dell'anno», tricolore della Coppa Italia (campionato nazionale a squadre e a cronometro), vincitore del «Tour dell'Avvenire» e strenuo difensore dei colori italiani nell'ultima edizione del campionato del mondo. Due altri ospiti di riguardo saranno alla partenza della classica corsa triestina. Si tratta della ormai arcinota coppia della Ciclisti Padovani composta dai campioni olimpionici Beghetto e Bianchetto, due medaglie d'oro delle Olimpiadi di Roma in coppia nella gara del tandem. Beghetto e Bianchetto benchè debbano buona parte della loro popolarità nelle gare ad inseguimento in pista (Bianchetto è l'attuale campione del mondo), provengono dalla strada che li ha lanciati e sulla quale vi ritornano frequentemente e con dei risultati non inferiori a quelli conseguiti in pista.

Domenica saranno a Trieste a dar una mano a De Rosso il quale, fra gli avversari dai quali dovrà guardarsi, dovrà mettere in prima linea i due che portano la sua stessa maglia. Con i tre assi saranno a Trieste a difendere i colori della Ciclisti Padovani i validissimi Coccato, Zaramella, De Longhi e Casagrande, tutti ragazzi conosciutissimi sulle strade del Veneto, e qualcuno, come Coccato e Casagrande, anche nella nostra regione, dove hanno vinto parecchie volte.

Guido De Rosso (a sinistra) vincitore del Tour dell'Avenir 1961 e la famosa coppia Beghetto-Bianchetto campione olimpionica di Roma. Bianchetto, inoltre, ha vinto quest'anno a Berna il titolo mondiale inseguimento dilettanti in un entusiasmante duello con lo stesso Beghetto

Alla medaglia d'oro del Capo dello Stato si è aggiunto un altro ambito premio: quello che il dott. Libero Mazza, Commissario generale del Governo, ha voluto concedere a questa ventesima edizione del «Trofeo della Vittoria», consistente in una artistica coppa.

Intanto l'organizzazione della manifestazione procede spedita e anche sotto buoni auspici, perchè sembra che il diluvio di pioggia che ci ha deliziato nelle ultime 24 ore stia per dar posto a un po' di sole.

C. C.

(Telefoto al «Piccolo»)
Parigi: musulmani perquisiti dai poliziotti prima della loro forzosa partenza per l'Algeria

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE PAROLE DEL MINISTRO AUSTRIACO SULL'ALTO ADIGE

Ritorna l'oltranzismo nel discorso di Kreisky

A Matrei si è voluto ancora una volta insistere sulla tesi dell'autonomia giuridica per la regione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 19

Il discorso pronunciato ieri da Kreisky a pochi chilometri di distanza dal valico del Brennero, in occasione di un comizio per le elezioni della Dieta tirolese che si terranno domenica 22 prossimo, viene giudicato molto severamente negli ambienti degli osservatori politici di qui che seguono gli sviluppi della vertenza altoatesina. Kreisky non ha detto sostanzialmente alcunchè di nuovo, limitandosi a ribadire tesi e punti di vista che da qualche tempo sembravano essere superati o perlomeno ripensati.

Le sue dichiarazioni sono gravi perchè giungono in una fase di delicate trattative fra Roma e Bolzano ed hanno lo scopo chiaro di influenzare i lavori della commissione di studio per l'Alto Adige.

Il Ministro austriaco appoggia, ancora una volta, forse per rafforzare la sua precaria posizione all'interno del partito e in seno alla compagine ministeriale, le tesi degli estremisti tirolesi. L'alternativa che pone al ritiro della richiesta austriaca di autodeterminazione in Alto Adige, è ancora una volta quella dell'autonomia regionale de jure per la provincia di Bolzano, con garanzie di poteri legislativi e amministrativi. Siamo cioè nuovamente ritornati alla fase della più spinta intransigenza nella linea altoatesina del Governo di Vienna, alla stessa posizione che si era creata alla vigilia della prima interpellanza austriaca all'ONU nell'ottobre del 1960.

Kreisky ha fatto proprie le tesi di Gschnitzer e di Oberhammer, precisando che la rinuncia austriaca a un plebiscito in Alto Adige deve essere compensata con una piena autonomia, con il massimo cioè nell'autoamministrazione della zona stessa. Per coloro che per un lungo periodo di tempo si sono fatti illusioni che le trattative per l'Alto Adige si avviassero su una fase distensiva, questa è una doccia fredda.

L'autonomia, come la chiede Kreisky, dovrà avere base giuridica (su questa richiesta si infransero, com'è noto, i tre incontri bilaterali di Milano, Klagenfurt e Zurigo) con delega di poteri legislativi e amministrativi dallo Stato e dalla regione alla provincia. Egli ha precisato ieri che questa è la «vera autonomia» che l'Italia dovrà concedere perchè l'accordo Gruber-De Gasperi possa venire considerato come pienamente attuato: «di tali garanzie abbiamo bisogno, perchè solo così potremo avere la certezza che eventuali concessioni fatte dall'Italia non verranno poi rese nulle, rimangiate, attraverso vie amministrative».

Anche se va tenuto conto che Kreisky si è recato a Matrei, nei pressi del Brennero, per pronunciare un discorso elettorale, dobbiamo ciò nonostante sottolineare che questo è un linguaggio poco diplomatico verso l'Italia che sta facendo in questo momento ogni sforzo per comporre nella maniera più consona, e con soddisfazione delle parti, la lunga controversia altoatesina staccandosi dagli estremisti di destra e di sinistra.

Un discorso come questo alimenta le speranze dei circoli oltranzisti al di quà e al di là del Brennero, e non può contribuire a creare la migliore atmosfera per un sincero e aperto dialogo fra Roma e Bolzano: «Possiamo ben comprendere — ha detto Kreisky — che in un'epoca in cui su base plebiscitaria oltre 20 Stati si sono costituiti in Africa, l'idea della autodeterminazione trovi in Alto Adige appoggi in un certo strato della popolazione tirolese, ma devo richiamare l'attenzione sul fatto che una proposta in tal senso non potrebbe mai trovare comprensione e appoggi davanti all'ONU neppure da parte degli stessi Stati dell'Asia e dell'Africa che hanno attualmente difficili problemi interni di minoranze da risolvere. Noi rinunciamo all' autodeterminazione, ma ci battiamo e ci batteremo per ottenere il massimo nella amministrazione: cioè la vera autonomia».

«L'Austria si felicita — ha concluso Kreisky — del tentativo italiano di pervenire di comune accordo con i rappresentanti del Tirolo del Sud ad una soluzione del problema altoatesino, e accetterà una soluzione purchè questa incontri l'approvazione della maggioranza dei tirolesi del Sud. Se un accordo risulterà invece impossibile, una commissione internazionale, il cui potere arbitrale dovrà essere accettato da entrambe le parti, deciderà in merito».

Dopo il discorso, Kreisky, accompagnato dal Segretario di Stato Steiner, si è incontrato ad Innsbruck con una delegazione del Governo regionale tirolese e con alcuni rappresentanti della SVP altoatesina, fra i quali il Presidente della dieta dott. Magnago e l'on. Ebner, direttore del giornale «Dolomiten». «Die Presse» scrive oggi che nel corso dell'incontro i rappresentanti del Governo austriaco hanno formulato la speranza che l'Italia giudichi con maggiore realismo la situazione nel Tirolo del Sud e si renda conto della necessità di una riforma dello statuto attuale della Regione Trentino-Alto Adige.

Bruno Tedeschi

«Troppo pericolosa» la sedia elettrica del Sud Carolina

Columbia, 19

Le autorità della Carolina meridionale hanno deciso l'acquisto di una nuova sedia elettrica, dopo aver constatato che la vecchia è troppo pericolosa per adoperarla. L'attuale sedia elettrica venne installata nel 1912 e ha mandato all'altro mondo 239 persone, non si sa quante però con regolare condanna.

UN ORIUNDO UNGHERESE VINCE I 30 MILIONI DEL PREMIO

Assegnato a Von Bekesy il Nobel per la medicina

Lo scienziato è un otorinolaringoiatra e ha effettuato esperimenti sulla selettività dell'apparato auditivo umano

Stoccolma, 19

Il Premio Nobel per la medicina è stato assegnato questo anno al dott. George von Bekesy, uno specialista in malattie dell'apparato auricolare. Il vincitore è di origine ungherese ma risiede negli Stati Uniti.

Il premio in danaro ammonta a 250.200 corone svedesi, pari a quasi 30 milioni di lire italiane. La citazione ufficiale dice che l'alto riconoscimento premia le scoperte di von Bekesy nel campo dei meccanismi fisici della stimolazione all'interno dello coclea (la chiocciola dell'orecchio). Il vincitore, associato un tempo all'Università di Stoccolma, lavora presso la famosa Harvard University, di Cambridge, nello Stato del Massachusetts.

Un comunicato diramato dall'Istituto «Caroline» di Stoccolma precisa che le ricerche eseguite dallo scienziato hanno chiarito molti aspetti ancora oscuri del meccanismo fisico della stimolazione acustica.

Von Bekesy è riuscito a produrre in laboratorio un modello artificiale di coclea che origina il fenomeno della selettività acustica tramite un'onda bisensica. Altri esperimenti sono stati seguiti sul sistema acustico di cadaveri. Studiando le oscillazioni provocate in una polvere di alluminio e di carbone tramite uno stroboscopio, il Von Bekesy, aggiunge il comunicato del «Caroline», attivando il sistema con vibrazioni elettromagnetiche ha potuto studiare a fondo i vari aspetti della selettività fisiologica, che è risultata essere in stretta dipendenza da meccanismi nervosi.

Von Bekesy, effettuò le sue scoperte, che oggi gli valgono il Premio Nobel per la medicina, circa trentatrè anni fa, quando viveva ancora in Ungheria. Queste scoperte consistettero nell'esaminare e nello spiegare la selettività e la discriminazione dei toni da parte dell'apparato uditivo.

Nato a Budapest nel 1899, von Bekesy studiò nelle Università di Budapest e di Berna, laureandosi nel 1923. Da quell'anno e fino al 1946 lavorò presso i laboratori scientifici dell'azienda telefonica ungherese, e contemporaneamente si dedicò all'insegnamento. Nel 1947 si trasferì a Stoccolma e quindi negli Stati Uniti, presso l'Università Harvard, dove continuò le sue ricerche nel campo della psico-acustica.

Von Bekesy è titolare di numerosi premi ed onorificenze: il Premio Denker per la otoiatria nel 1931, il Premio Goyot per la otoiatria e la fonologia nel 1939, la medaglia Leibnitz dell'Accademia delle scienze berlinese nel 1937, la medaglia d'oro della Società americana di otoiatria nel 1957. E' membro dell'Accademia americana delle arti e scienze e di molte altre associazioni statunitensi e straniere.

(Telefoto al «Piccolo»)
New York: il prof. George von Bekesy intervistato dopo l'annuncio dell'assegnazione del Premio Nobel per la medicina

Accordo per i lavoratori dei pubblici esercizi

Roma, 19

Si sono concluse le trattative tra la Federazione italiana pubblici esercizi e le organizzazioni sindacali dei lavoratori del settore commercio, alberghi, mensa e turismo per la stipulazione degli accordi nazionali per il conglobamento delle voci costituenti la retribuzione e per la parità salariale tra uomini e donne della stessa qualifica e categoria. Gli accordi suddetti interessano i lavoratori dipendenti dai caffè, bar, trattorie, laboratori di pasticceria, alberghi diurni e stabilimenti balneari.

L'accordo per la parità salariale prevede l'aumento degli stipendi e salari del personale femminile fino a raggiungere il 95 per cento delle retribuzioni conglobate del personale maschile delle corrispondenti qualifiche e categorie. Gli aumenti di cui sopra verranno corrisposti in tre scaglioni, di cui il primo del 30 per cento, a partire dal 1.o novembre 1961, il secondo, del 30 per cento, a partire dal 1.o novembre 1962, il terzo del 40 per cento a partire dal 1.o dicembre 1963. All'indennità di contingenza l'aumento sarà portato in un'unica soluzione con decorrenza 1.o gennaio 1962.

L'accordo per il conglobamento prevede l'unificazione delle seguenti voci costituenti la retribuzione: paga base tabellare in vigore, indennità di contingenza corrisposta in forma di accordi locali stipulati precedentemente al 31 marzo 1951, l'importo dei 22 punti della indennità di contingenza dovuti in base all'accordo nazionale per la scala mobile del 22 sett. 1951 l'indennità di caropane e ogni altra indennità a carattere retributivo prevista nei contratti integrativi provinciali, da corrispondersi in modo continuativo e permanente. Gli accordi di cui sopra interessano circa 200 mila lavoratori.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DOPO GLI INCIDENTI DEGLI SCORSI GIORNI NELLA CAPITALE

IL CENTRO DI PARIGI DESERTO E PRESIDIATO IN FORZE DALLA POLIZIA

Tentativo degli algerini dell'F.L.N. di forzare i blocchi - Preciso fine politico delle agitazioni - Un preoccupato commento del «Figaro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

Parigi ha vissuto oggi il suo terzo giorno di tensione: a sera i musulmani algerini, obbedendo alla consegna del FLN, hanno cercato di affluire dai sobborghi di Nanterre, Courbevoie e Argenteuil verso il centro della città e soprattutto verso il Quartiere Latino dove già nel pomeriggio si era notato un certo fermento.

I parigini, nella loro grande maggioranza, hanno disertato le strade del centro: i cinema e i ritrovi pubblici hanno registrato un'affluenza molto ridotta, i Campi Elisi i Grands boulevards sono praticamente deserti. Fin dall'imbrunire la polizia si è schierata in tutti i punti strategici della città. Il Rond-Point de la Défense, da dove si accede al grande viale che porta alla piazza dell'Etoile, è presidiato dai CRS e gendarmi mobili in assetto di guerra.

E' impressione generale, infatti, che il FLN non desideri mantenere nella capitale un clima di agitazione permanente. La dichiarazione del GPRA rivendicante la responsabilità delle manifestazioni di martedì sera, mentre tende a smentire la voci di un contrasto esistente fra il Governo di Tunisi e i responsabili del FLN nella regione parigina, sembra indicare che le dimostrazioni di piazza obbediscono a un preciso fine politico. Quale possa essere questo fine, e come il FLN pensi di giungere a una soluzione inasprendo la tensione e portando anche nella metropoli un conflitto che era stato finora limitato al di là del Mediterraneo, non è possibile sapere.

Ben Keddah, secondo quanto è stato annunciato a Tunisi, farà quanto prima una nuova dichiarazione: le previsioni, in proposito, sono ottimistiche e gli osservatori politici ritengono che il GPRA compirà un altro passo verso la ripresa dei negoziati. Cinquecento degli oltre undicimila nordafricani arrestati nel corso delle dimostrazioni di martedì sono partiti oggi dalla metropoli per l'Algeria. Gli altri sono ancora trattenuti in stato di arresto nei diversi commissariati della capitale o al palazzo dello sport. Al palazzo dello sport, si trovano circa seimila musulmani che da due giorni sono costretti ad accamparsi sui gradini ed a dormire seduti perchè manca il posto per sdraiarsi.

Negli ambienti politici e sulle colonne degli organi di stampa prosegue intanto la polemica sulla dimostrazione e dalla conseguente repressione della polizia. Mentre i giornali di destra ne traggono spunto per accusare il Governo di essersi lasciato cogliere di sorpresa, e per indignarsi nel vedere i responsabili francesi sfegolare con un avversario le cui truppe minacciano Parigi, a sinistra vengono denunciate le brutalità e le repressioni che sono alla base dell'agitazione dei musulmani. La sorte riservata ai lavoratori musulmani della metropoli — si dice — costretti di tempo a subire perquisizioni e vessazioni di ogni genere, e le recenti misure per il coprifuoco, non potevano che provocare una tale reazione.

Gli organi del centro-sinistra, pur ritenendo la decisione del FLN di organizzare delle dimostrazioni a Parigi un «errore politico», non mancano di prendere posizione contro quelle che «Le Monde» definisce «le violenze nella Polizia»; «esse — scrive ancora l'autorevole quotidiano — non fanno che esacerbare i sentimenti di rancore o anche di odio, senza nessun profitto per l'ordine pubblico. Non risolvono niente, e preparano invece nuovi atti di vendetta».

La situazione, nel suo complesso, è oggetto di un editoriale del giornale moderato «Le Figaro» di cui vale la pena di riportare qualche brano: «Siamo su una china pericolosa — scrive il giornale —; l'autorità, che doveva essere il frutto della continuità, si indebolisce malgrado le innumerevoli misure eccezionali prese per rafforzarla. Il disagio che prevale nell'Esercito, nella Magistratura, nell'insegnamento e fra gli funzionari, preoccupa gli osservatori politici. Nei confronti dei suoi alleati la Francia [illegible] atteggiamenti intransigenti che rischiano di compromettere la solidità della Alleanza atlantica davanti alla minaccia imperialista dei sovietici. Insomma, ci troviamo in fondo a un fossato dal quale [illegible] comune [illegible] momento [illegible], dagli [illegible] sulle [illegible] Mediterraneo lo [illegible] fascista, con [illegible] tragici [illegible] democra[illegible] cui ritor[illegible] e tanto [illegible] poteva con[illegible] condannato per [illegible]».

Negli ambienti di palazzo Borbone [illegible] la voce [illegible] musulmani [illegible] nazionale che [illegible] parlamentari che fanno [illegible] momento de[illegible] starebbero [illegible] per lasciare il partito di De Gaulle. Essi raggiungerebbero due deputati, Ali Mallem e Benacine, che furono espulsi mesi fa dall'U.N.R. per aver firmato una dichiarazione favorevole ai negoziati con il GPRA. La nuova formazione raccoglierebbe sedici parlamentari e, pur non riuscendo a costituire un gruppo parlamentare autonomo — per il quale sono necessari almeno trenta aderenti — potrebbe spostare in senso antigollista l'asse dell'Assemblea. Una analoga operazione dovrebbe aver luogo anche al Senato.

Ugo Ronfani

SCIOPERO DI MINATORI a 700 metri sottoterra

Metz, 19

Ottanta minatori, scesi in miniera ieri, hanno passato tutta la notte sdraiati sul fondo delle gallerie, a settecento metri di profondità, senza lavorare e rifiutandosi di accettare il cibo, salvo lo stretto necessario. Trenta di questi minatori sono italiani.

Lo sciopero è stato organizzato per protestare contro la decisione della società che sfrutta la miniera, la «Société Metallurgique de Aubriges-Villerupt», di arrestare progressivamente l'estrazione del minerale che non conviene più ai suoi altiforni. I minatori hanno dichiarato che rimarranno in fondo alla galleria finchè non avranno ricevuto concrete assicurazioni circa il loro «reimpiego».

La vicenda ha provocato viva emozione in tutta la regione. Mons. Pirolley, Vescovo di Toul e Nancy, ha inviato una lettera a tutti i sacerdoti e militanti cattolici della regione per esprimere la preoccupazione provocata negli ambienti operai dalla chiusura della miniera di Crusne. Il prelato ha ricordato le recenti parole del Sommo Pontefice: «Le necessarie riconversioni dell'industria non devono venire effettuate a scapito dei lavoratori».

FALLITO UN TENTATIVO di rivolta in Bolivia

La Paz, 19

Un tentativo rivoluzionario di estrema sinistra è fallito alle caserme di artiglieria nei pressi di La Paz e il suo capo si è suicidato mentre la polizia stava per catturarlo.

Il Governo ha annunciato che il leader della rivolta, Jose Nunez Rosales, si è sparato alla testa allorchè la polizia ha accerchiato la sua abitazione a La Paz. Rosales militava nelle file del partito rivoluzionario di sinistra, PIR, sciolto dal Governo perchè giudicato sovversivo.

Il comunicato del Governo dice che i ribelli si erano portati alle caserme dell'artiglieria a Viacha, 30 chilometri a Sud-Est di La Paz, a bordo di 12 automezzi ed avevano cercato di impadronirsi delle caserme con l'inganno. Tuttavia i soldati non erano caduti nel trabocchetto ed hanno catturato il gruppo di ribelli. Altri ribelli a La Paz avrebbero dovuto entrare in azione se i rivoluzionari fossero riusciti ad impadronirsi delle caserme dell'artiglieria.

Rosales aveva fatto parte del Gabinetto del Presidente Victor Paz Estenssoro. Altri esponenti della rivolta erano: Ricardo Anaya e Gustavo Chacon, entrambi dirigenti del partito rivoluzionario PIR. Anaya e Cachon sono professori universitari a Cochabamba. Chacon è stato Ministro degli Esteri nel Gabinetto di sinistra del Presidente Villaroel impiccato ad un lampione da rivoluzionari di destra nel 1946.

HANNO VOTATO SOLTANTO I BIANCHI

VERWOERD STRAVINCE LE ELEZIONI IN SUDAFRICA

Un solo seggio al partito antisegregazionista

Johannesburg, 19

Con un suffragio maggiore dei precedenti, il partito nazionalista segregazionista del Primo Ministro Verwoerd si è assicurato altri cinque anni di potere nelle elezioni generali alle quali potevano partecipare solo elettori di razza bianca.

La vittoria dei nazionalisti, che ha assunto proporzioni eccezionali, è apparsa certa alle ore 14.30 locali (13.30 italiane) quando è risultato che essi avevano conquistato 81 seggi ossia la maggioranza nella nuova Camera che consta di 156 deputati.

Quattro rappresentanti bianchi della popolazione di colore (euroafricani) nominati in precedenza continueranno il loro mandato anche nella nuova legislatura come deputati indipendenti.

Complessivamente i nazionalisti hanno migliorato del 10 per cento le loro posizioni rispetto alle elezioni generali del 1958. E' stato un grande trionfo per Verwoerd la cui politica di segregazione razziale è stata aspramente condannata alle Nazioni Unite e ha indotto alcune nazioni afroasiatiche a imporre sanzioni economiche al Sud Africa. Ignorando queste critiche, Verwoerd ha fatto sapere che l'«apartheid» sarà intensificato piaccia o non piaccia ai suoi nemici interni ed esteri.

I risultati definitivi delle elezioni generali sudafricane sono stati resi noti stasera: il partito nazionalista di Verwoerd passa da 102 a 105 seggi. Il principale gruppo di opposizione, lo «United party», ha anche migliorato le proprie posizioni, passando da 42 a 49 seggi. Il partito «progressista», che è contrario alla discriminazione razziale, ha avuto un solo seggio e l'«Unione nazionale» — che aveva stipulato un'alleanza elettorale con l'«United party» — ha conservato il suo unico seggio.

Svizzera Svezia e Austria aderiranno al Mercato comune

Vienna, 19

La Conferenza ministeriale dei tre paesi neutrali dell'EFTA (Svizzera, Svezia, Austria) riunitasi oggi a Vienna, ha deciso che i tre paesi informeranno la Comunità economica europea, prima della fine dell'anno, di avere intenzione di iniziare negoziati in vista di una loro associazione al MEC.

Lo annuncia un comunicato ufficiale pubblicato al termine dei lavori della Conferenza.

L'ex moglie di Onassis sposerà il cugino di Churchill

Londra, 19

John George Vanderbilt Henry Spencer-Churchill, 35.enne marchese di Blandford, erede del ducato di Malbourough e cugino in secondo grado di Sir Winston Churchill, è partito stasera in volo da Londra per preparare le sue nozze con la bella Tina Livanos, ex moglie dell'armatore ellenico Aristotile Onassis.

Ai giornalisti, che lo assediavano di domande, il marchese di Blandford ha confermato, prima di salire a bordo dell'aereo, l'imminenza delle nozze, ma ha aggiunto di non essere ancora in grado di precisarne la data.

Anche l'armatore Onassis aveva annunciato oggi che la sua ex moglie gli aveva rivelato l'intenzione di sposarsi con il marchese di Blandford. Secondo Onassis il matrimonio dovrebbe aver luogo entro breve tempo a Parigi.

UNA INIZIATIVA DEL GOVERNO CANADESE

All'ONU la protesta contro la superbomba russa

L'Ambasciata sovietica ad Ottawa ha respinto una nota perchè l'esperimento è una «questione puramente interna»

Ottawa, 19

Il Canadà porterà davanti alle Nazioni Unite la sua protesta per il progetto sovietico di far esplodere una bomba da 50 megatoni. Lo ha dichiarato il Primo Ministro Diefenbaker, intrattenendosi con i giornalisti prima di una riunione di Gabinetto.

Il Premier canadese ha dichiarato che il Ministro degli Esteri Green riaffermerà la posizione canadese all'Assemblea generale dell'ONU. L'URSS sostiene che si tratta di una questione «interna» sovietica, ma la contaminazione radioattiva dell'atmosfera del mondo non può certo essere catalogata sotto questa etichetta, ha affermato Diefenbaker.

Il progetto di risoluzione presentato alle Nazioni Unite dal Canadà porta anche le firme dei delegati di altri cinque paesi dell'emisfero settentrionale: Danimarca, Norvegia, Svezia, Islanda e Giappone. Il testo del progetto esprime la «profonda preoccupazione» dei firmetari per la «recente dichiarazione di Kruscev circa l'intenzione del Governo dell'Unione Sovietica di far esplodere nell'atmosfera una bomba da 50 megatoni prima della fine del mese corrente» e sottolinea «l'immenso aumento degli effetti deleteri sulla salute e il benessere delle popolazioni del mondo derivante da un'esplosione del genere». Il testo conclude facendo solennemente appello «al Governo dell'Unione Sovietica perchè si astenga dall'attuare il piano annunciato in qualsiasi circostanza».

L'Ambasciata sovietica ad Ottawa ha respinto ieri sera una protesta ufficiale canadese contro l'annunciata intenzione dell'URSS di fare esplodere la superbomba. L'Ambasciata sovietica si è rifiutata di accettare la nota asserendo che il problema della bomba è una questione puramente interna sovietica.

Il rifiuto dell'Ambasciata sovietica è stato confermato da un portavoce del Primo Ministro canadese, Diefenbaker, il quale ha aggiunto che la decisione di presentare la nota ufficiale di protesta era stata presa nel corso di una riunione di Gabinetto tenuta ieri mattina.

Anche il Governo giapponese ha deciso di protestare contro la decisione dell'URSS di fare esplodere una bomba di 50 megatonnellate. Questa protesta sarà indirizzata a Kruscev e potrebbe essere eventualmente seguita dalla deposizione, all'ONU, di un progetto di mozione contro gli esperimenti nucleari.

Il Presidente del Ghana Nkrumah ha inviato un telegramma a Kruscev invitandolo a rinunciare al progetto di fare esplodere una bomba «H» da 50 megatoni. Lo ha annunciato un portavoce dell'Ambasciata del Ghana a Washington, riferendo che, nel messaggio, il Presidente Nkrumah esprime la sua «profonda preoccupazione» ed auspica che «vengano sospesi tutti gil esperimenti nucleari da parte dei paesi che li hanno ripresi». Nkrumah esprime la speranza che «sia se non altro possibile rinviare questi esperimenti finchè non sarà fatto un altro sforzo per realizzare un accordo generale sulla proibizione delle armi nucleari».

A Londra, oltre duemila membri della «campagna per il disarmo nucleare» si sono recati ieri sera, in corteo, all'Ambasciata sovietica.

Nel corso del dibattito sugli effetti delle radiazioni ionizzanti, nell'ambito della Commissione politica speciale delle Nazioni Unite a New York, il rappresentante sovietico, Tsarapkin, ha dichiarato che l'URSS proseguirà i suoi esperimenti nucleari finchè le Potenze occidentali non si renderanno conto della necessità di procedere ad un disarmo completo e generale.

Il delegato sovietico ha sottolineato che l'URSS è stata costretta a riprendere gli esperimenti nucleari per riafforzare la sua sicurezza di fronte alla minaccia degli Stati Uniti e dei loro alleati che hanno messo in atto una corsa agli armamenti e fanno pesare sul mondo il pericolo di una guerra termo-nucleare.

Commercio di carne umana scoperto dalla polizia in India

Calcutta, 19

Si apprende che nella regione di Muzaffarpur sono state arrestate sette persone che commerciavano in carne umana.

Queste sette persone, dedite all'orribile traffico, appartengono ad una comunità incaricata di procedere alla cremazione dei cadaveri. La polizia ha scoperto che esse ripescavano dai fiumi i cadaveri che vi erano stati gettati da famiglie indigenti e, pertanto, non in grado di sostenere le spese della cremazione dei propri defunti. I cadaveri venivano successivamente squartati e la carne veniva venduta a Calcutta e nelle maggiori città indiane. Nel corso delle perquisizioni la polizia ha scoperto numerosi cadaveri smembrati.

BRUSCO ANNUNCIO DELL'INVERNO NELL'EUROPA DEL NORD

Nevicate e tempeste su Francia e Granbretagna

Interrotto il traffico nel Canale della Manica dopo che numerose navi si erano trovate in difficoltà

Parigi, 19

Ondata di freddo in Francia. Su tutto il territorio metropolitano la temperatura si è improvvisamente abbassata, e le prime nevi sono cadute sulle zone montagnose. La temperatura più bassa è stata registrata al «Pic du Midi», nei Pirenei, dove il termometro ha segnato oggi undici gradi sotto lo zero.

I passi del Galibier, dell'Iseran, dell'Izoard e del Piccolo San Bernardo sono stati chiusi al traffico. All'alpe di Huez la neve ha raggiunto un'altezza di venti centimetri. Trenta centimetri sono segnalati a Tignes, trentacinque in Val d'Isere. Nella stazione invernale di Megeve, se la neve continuerà a cadere ancora per un giorno o due, le piste di sci diverranno praticabili.

Nella zona del Massiccio Centrale, dove il vento soffia a una velocità di 70 chilometri all'ora, il suolo è ricoperto di uno strato nevoso di dieci centimetri. Nei Vosgi, a Tholy, dove i giorni scorsi erano stati eccezionalmente caldi, i lillà rifioriscono sotto i fiocchi di neve.

Anche a Parigi l'inverno è venuto improvvisamente: il cielo è coperto, e il termometro ha registrato ieri una minima di 6,3 gradi. Il maltempo infuria sulle regioni costiere. A Bayonne, tutte le navi sono immobilizzate nel porto a causa della tempesta. In Bretagna le onde, spinte da un vento che raggiunge i cento chilometri all'ora, hanno distrutto buona parte della flotta di pescherecci che si trovavano alla rada nelle acque di Port-Lazo. Nel Mare del Nord numerose navi sono state costrette a rifugiarsi nei porti di Dunkerque e di Calais.

A *Ijmuiden* in Olanda, il motopeschereccio olandese «Elie Cheneviere», di 320 tonnellate, — comunica la radio costiera di Scheveningen — sta affondando a nord dell'isola di Shiermonikoog in seguito ad una falla nella sala macchine. L'equipaggio di 11 uomini ha abbandonato la nave, ma tre marinai risultano mancanti.

Si apprende da *Portsmouth* in Inghilterra che il battello britannico «Barmouth» di 750 tonnellate, è alla deriva nel Mare del Nord, e rischia di incagliarsi sulle scogliere dello Yorkshire. Un rimorchiatore rimane vicino alla nave. I tentativi per prendere a bordo i nove uomini dell'equipaggio della «Barmouth» sono ostacolati dal mare in burrasca. A causa del cattivo tempo che ha imperversato la notte scorsa sulla Manica, le navi traghetto non hanno potuto assicurare il servizio tra la Granbretagna e la Francia.

Le coste orientali britanniche sono spazzate oggi da venti che raggiungono la velocità di circa 120 chilometri all'ora e che hanno provocato gravi danni nell'entroterra. Il mare è in tempesta e numerose navi sono in difficoltà. Il piroscafo olandese «Elie Cheneviere» è affondato a circa 200 miglia dalla costa. Dieci uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo dal rimorchiatore inglese «Granby Queen» ma tre sono morti dopo essere stati salvati. Altri tre marinai sono dispersi.

La tempesta ha bloccato il «ferry-boat» «Cote d'Azur» dalla mezzanotte di ieri nel porto di Folkestone con 187 passeggeri a bordo. La nave francese aveva lasciato ieri pomeriggio Folkestone diretta a Calais ma aveva dovuto far ritorno nel porto inglese perchè a causa della tempesta non era riuscita ad attraccare a Calais. In molti punti della costa si registrano onde alte nove metri che hanno fracassato e sbattuto contro la riva un grandissimo numero di piccoli natanti.

Nel Lancashire è stata avvertita la terza scossa di terremoto nel giro di quattro giorni. Non si lamentano danni alle persone o alle cose. In numerosi punti le strade che corrono lungo la costa sono bloccate da allagamenti e da alberi abbattuti dal vento.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Off. pers. servizio L. 10

DISTINTA signora offresi governo casa presso persona sola. Cassetta 30755 A, UPI.

PRESTASERVIZI 50enne offresi 9-18 od ore da stabilirsi escluso cucinare. Cass. 48738 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Cass. 30769 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telef. 65524. 30763 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA giovane serio volonteroso offresi per qualsiasi mansione anche servizio notturno. Cassetta 48716 C, UPI.

MURATORE capacissimo tutti lavori offresi. Tel. 44783. 70635 C

CC Artigianato L. 20

LABORATORIO specializzato impianti antenne II Programma e adattamento TV esecuzione immediata. Telefonare n.o 75233. 70836 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato

PIASTRELLISTA lucidatura antitarlo. Tel. 44101. 48760 CC meccanica piastrelle, terrazzi in genere; preventivi senza impegno. Telefono 44101. 48760 CC

PITTORE di stanze, cucine e mobili in genere a prezzi di assoluta concorrenza. Tel. 36055. 48700 CC

TELETECNICA, specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 14214 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera o apprendista cercasi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 30744 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi prontamente. Vallone, via Canova 27, I. 48712 D

APPRENDISTA banconiera cercasi prontamente. Bar Si, via Roma 18. 30783 D

APPRENDISTA banconiera 15-17 anni orario diurno, pratica. Telefono 55861. 70897 D

APPRENDISTA ambosessi cercasi per negozio frutta. Via Crispi 8. 30765 D

APPRENDISTA 14enne modista cercasi. Dolly, Carducci 20, II p. 30752 D

DIPLOMATO liceo scientifico o geometra giovane capace buon disegnatore cercasi. Cassetta n. 30793 D, UPI.

GRANDE industria locale cerca giovane perito industriale, ragioniere o simile grado istruzione, possibilmente conoscenza lingua inglese, per impiego nel settore delle produzioni con ottime prospettive di carriera. Scrivere curriculum vitae, cassetta 48719 D, UPI.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione, cronometristi e programmisti; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori, aggiustatori e montatori di macchine utensili. Inviare domande a Cassetta num. 2649 D UPI Trieste.

LAMBRETTISTA per consegne città cercasi. Indicare età, referenze, eventuali posti occupati. Cassetta 30771 D, UPI.

RAGAZZO per alimentari cercasi. Bandiera, via Crispi 11. 70900 D

RAGAZZO 14-18enne cercasi. Alimentari, Coroneo 30. 30764 D

SIGNORINA apprendista cercasi. Bar Rudy, via Coroneo 38. 30782 D

SIGNORINE abili produttrici assume azienda stipendio fisso, notificare telefono. Offerte cassetta 30757 D, UPI.

STIRATRICI capaci a mano e a macchina «Hoffman», lavandaie e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2950 D

E Rich. camere o pens. L. 25

MOBILIATA o vuota, bagno, cerca signora. Cassetta 30779 E, UPI

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata matrimoniale comodo cucina affittasi presso signora sola. Bevilacqua, v. Luigi Frausin 8 (ex Scuole Nuove). 30769 F

CAMERETTA mobiliata tranquilla affittasi comodo cucina. Piazza Vecchia 4, II (ex Rosario). 70893 F

MATRIMONIALE, vuote, centrali, uso cucina, stanzette 6000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 30785 F

MOBILIATA ingresso libero bagno telefono, affittasi signore distinto pressi Campo Marzio. Telefonare 33718. 70896 F

STANZA matrimoniale affittasi. Bosello, via Cellini 2, III, destra. 70901 F

VISTA incantevole centro comforts 1 o 2 letti affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, III piano, porta 11/13. 30786 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Ricupero anni perduti. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. 30700 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2 telefono 23121. 177 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi 20 ottobre. Scuola stenodattilografia Encip, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2818 G

LINGUE straniere, corrispondenza commerciale insegnansi rapidamente. Traduzioni, asseverazioni. Tel. 47726. 30784 G

RUSSO madrelingua signora dà lezioni e conversazioni. Telefonare 47776. 30745 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. ZONA FABIO SEVERO, stabile tre anni, 3 stanze, terrazza, ogni accessorio, ascensore, affittasi libero. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

ALLOGGIO 3 stanze stanzetta bagno calefazione autonoma ascensore affittasi. Rosso, v. Manna 23, ore 13-15. 70899 I

ALLOGGIO 2 camere accessori affittasi. Torrebianca 37, quarto. 70899 I

APPARTAMENTINO stanza cucina gabinetto proprio 9000 mensili con spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9386 I

APPARTAMENTO Rotonda Boschetto, 3 stanze, cucina, bagno, 19.000 mensili senza spese affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 9385 I

APPARTAMENTO seminuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno 22.000 mensili. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares, I p. Non corso Garibaldi. 30790 I

APPARTAMENTO via Rossetti 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 14239/3 I

APPARTAMENTO via Revoltella 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo grande, ripostiglio affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14239/2 I

APPARTAMENTO in villa libero gennaio 5 stanze, 4 stanzette, doppi servizi, cucina, terrazza, centralnafta, garage affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 14239/4 I

CAMERA cucina gabinetto affittasi 8000 mensili poche spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares, I p. 30790 I

DONADONI, tristanze, cucina, bagno, wc, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo, V piano, affittasi. Telef. 46904, preferibilmente 13-15. 30756 I

GRADO, appartamentino indipendente, nuovo, vuoto, comforts, affittasi. Informazioni v. Lazzaretto Vecchio 9, III p., porta 11/13. 30786 I

L Rich appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI grandi, piccoli, cercansi pronta sistemazione. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 30785 L

APPARTAMENTO centrale quadristanze cercasi affitto uso ufficio legale. Cassetta 48706 L UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze centro cercasi affittanza. Cassetta 30775 L, UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze cameretta accessori riscaldamento cercasi affitto paraggi Rossetti Perugino viale D'Annunzio. Cassetta 30787 L, UPI.

APPARTAMENTO 1-2 stanze cercasi in affitto. Telefonare 23364. 14239/1 L

CAMERE 2 con cameretta bagno cucina eventualmente cantina, cerco in affitto in qualunque zona; affitto massimo 18-20 mila. Klaucic, Milano 7, IV. 70894 L

STANZE, quartiere cercansi, anche riparando, acquistando mobilio. Palma, tel. 95146. 30758 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6.

ATTREZZATURA per culturismo vendesi. Tel. 22403, 15-16. 30746 M

CAMERA e cucina anche piani alti, affitto 8000, cercano coniugi soli. Scrivere cass. 30791 L, UPI.

CASCHI (3) a muro raggi infrarossi garantiti vendonsi occasione. Tel. 49929. 70892 M

JUKE-BOX 120 selezioni vendesi occasione. Tel. 30029. 30772 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 30720 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere fama mondiale a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 1716 M

PELLICCE persiano da 150.000 ratmousqué castorini visoni ocelot castori pelli guarnizioni colli prezzi bassi modelli ultime creazioni. Visitateci senza impegno. Ziliotto, via Milano 16. 30781 M

TELEVISORI nuovi Secondo Programma incorporato vendonsi, ritiro TV usato massima valutazione. Telefonare 75233. 70836 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO bronzi, rami, quadri, cineserie, soprammobili e mobili in genere. Telefonare 31037. 30776 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, bronzi, rami, mobili in genere. Tel. 30358. 30777 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 150 N

FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 30129 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, camere pranzo, salotti, divaniletto, guardaroba, camere scapolo, panchette letto, scrivanie, entrée, attaccapanni, pezzi singoli. Prezzi imbattibili, facilitazioni. Negozio, Pascoli 38. Esposizione, via Rittmeyer 18, primo piano. 030676 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 30722 NN

PIANINO studio nero piastra vendesi buone condizioni, 65.000. Telef. 90688. 104 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AD AGENTI o rappresentanti bene introdotti presso colorifici, negozi vernici, tipo-litografie, accordiamo rappresentanza vendita nostre polveri bronzo e fogli di metallo battuto per dorare cornici. Inviare domanda con referenze. Scrivere Casella 131 C, SPI, Milano. 6705 P

OSPEDALI, cliniche, ambulatori visitandoli abbinate nostra completa produzione apparecchi medicali. Cerchiamo concessionario esclusivo ogni provincia, assicurandogli assistenza tecnica alla vendita. Garantiamo ottimo reddito e massima riservatezza. Inviate dettagliato curriculum a Casella 142 N, SPI, Milano. 6706 P

PRODUTTORI giovani cerca ditta alimentari. Scrivere indicando studi e referenze a cassetta 70902 P, UPI.

RAPPRESENTANTI cercansi introdotti in confezioni e biancheria per signora, possibilmente con automezzo. Stipendio e provvigione. Presentarsi via F. Severo 21, Carla Confezioni. 30788 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. BIANCHINA, 103 '54, 1400, Giardinetta, Familiare, Appia, Alfasuper. Bosco 20. 30789 Q

ABARTH cruscotto per Fiat 600 vendesi. Tel. 22403, 15-16. 30746 Q

AUTOMOBILI Skoda tipi Octavia, Felicia 1089 cc., eccezionale robustezza, minimo consumo. Massime facilitazioni rateali, esposizione e prove Autoemporio, via Luciani 6, tel. 72233. 276 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. ALVIANO 7, locale affari 240 mq., adatto vari impieghi, prontingresso, vendesi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 R

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9384 R

NEGOZIO centrale arredato cedesi. Telef. 63965. 30766 R

TRATTORIA avviatissima vendesi. Corso Italia 29, II, Amministrazione stabili Failla. 30774 R

TRIESTE e Lignano cercasi socio o socia per azienda avviata. Telefono 28630. 30766 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. VIA NEGRELLI (panoramico), 3 stanze, grande cucina, veranda a mare, bagno, ripostiglio, cantina, occasione, vendesi. BERCHET 4, alloggio nuovo, due stanze, cucina, centralnafta, vendesi affittato. CASTAGNETO 11-13, singole disponibilità, da 1-2-3 stanze, ecc., ascensore, centralnafta, facilitazioni di pagamento, visitabili 15-18. VENTISETTEMBRE 97, lussuoso, unico disponibile, 3 stanze, accessori, visitabile feriali 10-13. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A.A. VIALE R. SANZIO appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, servizi completi, poggioli, ascensori, centralnafta, vendonsi con facilitazioni e mutuo. Impresa Chermetz e Crismani, via Roma 20, tel. 21300. 70898 S

A.A. ZONA GIULIA appartamento lussuoso, 5 stanze, doppi servizi, cucina, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. Telefonare 37397. 9387 S

APPARTAMENTI corso costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli soleggiati, centralnafta, ascensore vendonsi consegna primavera. Carli, p. S. Antonio 6. 14238/5 S

APPARTAMENTI corso costruzione in palazzina via Revoltella, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, termonafta, giardino, garage, vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 14238/4 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, 2 stanze, cucina grande, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, soleggiati, panoramici prossima consegna vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 14238/3 S

APPARTAMENTI zona Besenghi via Bellosguardo in palazzina nuova costruzione pranzo soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi ampi poggioli giardino centralnafta, vendonsi pronta entrata. Telef. 96056. 70904 S

APPARTAMENTO Fabiosevero, tristanze, stanzino, cucina, cantina, vendesi occupato. Carli, p. S. Antonio 6. 14237/5 S

APPARTAMENTO casa nuova paraggi Perugino, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, buona rendita vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 14239/5 S

APPARTAMENTO paraggi Vico, tristanze, cucina, bagno, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14237/3 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento a nafta, casa nuova, zona via Giulia, vendesi occasione. Carli, p. S. Antonio 6, telefono 23362. 14237/2 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, tristanze, cucina, bagno, cantina, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14237/1 S

APPARTAMENTO centrale 4-5 stanze vista mare acquistasi. Cassetta 70887 S, UPI.

CASA tre vani, quattrocentoquaranta metri quadrati coltivato. Eremo (Rione del Re). Informazioni 90688. 103 S

CONDOMINI 2-3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggioli zona Sonnino vendonsi. Corso Italia 29, II, Amministrazione. 30774 S

CONDOMINI signorili 4-5 stanze, comfort moderno, vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 48765 S

CONDOMINIO palazzina vendonsi appartamenti. Ascensore, centralnafta, vista. Telef. 29096 dalle 16 alle 19. 70903 S

LOCALE occupato a bar vendesi condominio 5.500.000 trattabili. Rivolgersi Amm. Failla, corso Italia 29, II. 30774 S

LOCALE casa nuova, acqua, corrente industriale, 2 fori, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14238/1 S

MUGGIA, nuova casa in costruzione, appartamenti da 1-2-3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, ascensore, ottima posizione vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 14238/2 S

OPICINA, villa mobiliata 5 stanze, servizi, parco, affittasi o vendesi prontamente. Telef. 90698, dalle 16 alle 18. 70875 S

TERRENO fabbricabile lottizzabile mq. 9000 zona S. M. Maddalena Inferiore, proprietario vende direttamente. Indirizzo UPI 70758 S.

TERRENO panoramico 5000 mq. per costruzione ville, Obelisco, vendesi. Tel. 47795, 13-16. 30792 S

VILLA Barcola Riviera vendesi rendita 150 mila mensili circa, coperto scoperto metri quadrati 1000 circa. Scrivere Bressani, via Porta 1, Conegliano (Treviso). 70899 S

VILLA paraggi Scala Bonghi, 3 stanze, salone, stanzetta, cucina, doppi servizi, cantina, garage, riscaldamento centrale, giardino, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6, telefono 23362.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio Udine
24.00 DD Calalzo Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13 A Poggioreale
9.40 D Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.24 A Poggioreale
17.18 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana Fiume Poggioreale
20.06 D Lubiana Poggioreale
21.48 A Poggiorea..